

Rotary

ITALIA



Holger e Susanne Knaack.

CHAMPAGNE. UNA STORIA DI PASSIONE...



*Una selezione
di Champagne
dedicata all'Italia.
Produzioni di nicchia
che ti conquisteranno
per freschezza
ed energia.*

Alberto Massucco

*Scopri gli Champagne
selezionati su :*

www.massuccochampagne.it



MASSUCCO
CHAMPAGNE

Località Piova 98
10081 Castellamonte
T +39 0124 518555
M +39 345 3941326
info@massuccochampagne.it
www.massuccochampagne.it

Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in Italian language

NUMERO 7 – LUGLIO/AGOSTO 2020

Rotary

L'ALTRA COPERTINA



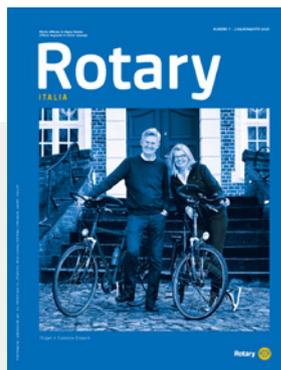
Il sostegno ambientale diventa una nuova area focus.

rotary

GIUGNO 2020
numero 6

Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
Official Magazine
of Rotary International in italian language

 Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Edizione
Pernice Editori Srl
Proprietà ICR
Istituto Culturale Rotariano

Direttore Responsabile

Andrea Pernice
andrea.pernice@perniceeditori.it

Ufficio di Redazione

Pernice Editori Srl
Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo
Tel +39.035.241227 r.a.
www.pernice.com

Redazione

Michele Ferruggia
Giulia Piazzalunga
rivistarotary@perniceeditori.it

Grafica e Impaginazione

Davide La Bruna
rivistarotary@perniceeditori.it

Stampa

Graphicscalve Spa

Pubblicità

segreteria@perniceeditori.it

Forniture straordinarie

abbonamenti@perniceeditori.it

Tel. +39.035.241227 r.a.

Rotary è distribuita gratuitamente

ai soci rotariani. Reg. Trib. Milano

nr. 89 dell'8 marzo 1986

Abbonamento annuale Euro 20

Addetti stampa distrettuali

D. 2031 Enrico Mastrobuono

emastrobuono41@gmail.com

D. 2032 Riccardo Lorenzi

riccardo.lorenzi@rotary2032.it

D. 2041 Anna Fabbri
anna.fabbriboselli@yahoo.it

D. 2042 Franco Giacotti
fgiacotti@dedaloweb.it

D. 2050 Marcello Palmieri
marcyp@tin.it

D. 2060 Marina Grasso
marina@marinagrasso.com

D. 2071 Mauro Lubrani
mauro@lubrani.it

D. 2072 Alfonso Toschi
alfonso.toschi@gmail.com

D. 2080 Giada Gibilaro
giadagibi@gmail.com

D. 2090 Licia Caprara
licia.caprara@gmail.com

D. 2100 Giuseppe Ascione
giuseppe@ascione.com

D. 2110 Pietro Maenza
pietro.maenza@gmail.com

D. 2120 Angelo Di Summa
angelodisumma3@gmail.com

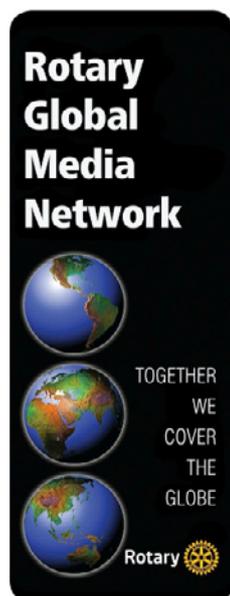
IN COPERTINA

Holger e Susanne Knaack.

PUBBLICITÀ

Pagine pubblicitarie: pagina 2.

Pagine di comunicazione rotariana:
pagine 11, 18, 45, 57, 69, 85, 95,
155, 156.



ROTARY GLOBAL MEDIA NETWORK

Edizioni del Rotary International

Network delle 33 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi - lingue: 25

Rotary International
House Organ: The Rotarian

Editor-in-Chief: John Rezek

Testate ed Editor rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice - **Rotary Africa** (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah Paterson - **Vida Rotaria** (Argentina, Paraguay, Uruguay) Daniel Gonzalez - **Rotary Down Under** (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Gay Kiddle - **Rotary Contact** (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte - **Brasil Rotário** (Brasile) Jorge Bragança - **Rotary in the Balkans** (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev - **Rotary Canada** Diana Schoberg - **Rotary en el Corazon de las Americas** (Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá, Republic of Dominicana, Ecuador); Jorge Aufranc - **Revista Rotaria**

(Venezuela) Nelson Gomez Sierra - **El Rotario de Chile** (Cile) Francisco Socias - **Colombia Rotaria** (Colombia) Jaime Solano - **Rotary Good News** (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš - **Rotary Magazine** (Egitto) Dalla Monsel, Naguib Soliman - **RotaryMag** (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comorosi, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon - **Rotary Magazin** (Austria e Germania) Björn Lange - **Rotary** (G.B. Irlanda) Dave King - **Rotary News/Rotary Samachar** (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat - **The Rotary-No-Tomo** (Giappone) Kyoko Nozaki - **The Rotary Korea** (Corea) Ji Hye Lee - **Rotaryen México** (Messico) Juan Benitez Valle - **Rotary Magazine** (Olanda) Gerda Schukking - **Rotary Norden** (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabriëlsson, Jens Otto, Kjae Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud - **El Rotario Peruano** (Perù) Juan Scander Juayeq - **Philippine Rotary** (Filippine) Herminio "Sonny" B. Coloma Jr. - **Rotary Polska** (Polonia) Dorota Wcisla Kwiatowa - **Portugal Rotário** (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambico, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Principe) Artur Lopes Cardoso - **Rotary in Russia**(Russia) Aslan Guluev - **España Rotaria** (Spagna) Elisa Loncán - **Rotary Suisse Liechtenstein** (Liechtenstein e Svizzera) Varena Maria Amersbach - **Rotary Thailand** (Cambodia, Laos, Thailandia) Vanit Yotharvut - **Rotary Dergisi** (Turchia) Ahmet S. Tukek - **Rotariets** (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov - **Rotary Taiwan** (Taiwan, Cina) - Chien Te Liu

Copertina:



Lettera del Presidente

Rotary International

pagine **7 e 9**



Messaggio del Chairman

Rotary Foundation

pagine **8 e 10**

- 12 **FARE LA STORIA** – Jennifer E. Jones, la prima donna Presidente Nominato
- 19 **CONTO ALLA ROVESCIA ALLA CONVENTION** – L'energia di Taipei
- 20 **CONVENTION VIRTUALE 2020** – Ispirare i soci a innovare, innovarsi e restare connessi
- 22 **GIOVANE DENTRO** – Speciale Holger Knaack
- 38 **LEADERSHIP ROTARIANA** – Presentiamo i nuovi volti del Rotary
- 40 **I NUOVI GOVERNATORI**
- 46 **I NUOVI CONSIGLIERI**
- 52 **I NUOVI AMMINISTRATORI**
- 58 **LA VOCE DAI DISTRETTI** – Esperienze, momenti e riflessioni nei Congressi distrettuali
- 96 **IL NUOVO FOCUS AMBIENTALE** – L'impegno del Rotary per la salute del pianeta
- 98 **SOSTEGNO AMBIENTALE, SVILUPPO IRRINUNCIABILE**
- 100 **VIAGGIO DI ANDATA E RITORNO**
- 107 **UNA SOLUZIONE PER PULIRE LE ACQUE DEL NOSTRO PIANETA**
- 120 **SERVICE E PROGETTI ROTARIANI** – Le iniziative dai distretti
- 122 **COS'È UNA SERRA IDROPONICA?**
- 124 **CREUZA DE MA, IN MEMORIA DELLE VITTIME DEL PONTE MORANDI**
- 128 **CULTURA ROTARIANA** – Riflessioni e approfondimenti
- 130 **DALL'HOMO ANTIQUUS ALL'HOMO AMERICANUS**
- 136 **I PERSONAGGI DEL ROTARY** – Il Rotary e Albert Schweitzer
- 148 **VOCI ROTARIANE** – Da Roma a Washington
- 150 **VOCI ROTARIANE** – Il Molise che non c'è

UN LUOGO NEL MONDO

Belize City, Belize

pagina **14**



GIRO DEL MONDO

Attraverso il servizio

pagina **16**



Messaggio luglio 2020



Holger Knaack
Presidente, Rotary International



Gentili rotariani, rotaractiani e amici,

anche se questo non sembra il momento giusto per essere ottimisti, dobbiamo esserlo. Molto tempo prima della fondazione del Rotary, il mondo ha sofferto gravi crisi che hanno messo alla prova la capacità umana di resistere e progredire. Sono accadute molte altre catastrofi dalla nascita del Rotary, eppure siamo sopravvissuti. In ogni momento, il Rotary ha aiutato il mondo a rialzarsi. Ogni grande sfida è per noi un'opportunità di crescere e rinnovarci. Ho presentato il tema *Il Rotary crea opportunità* all'Assemblea Internazionale di San Diego proprio all'inizio della crisi causata dal Covid-19, ma da anni credo in queste parole.

Il Rotary non è solo un club al quale affiliarsi: è anche un invito a innumerevoli opportunità. Crediamo nella creazione di opportunità per noi stessi e per gli altri. Crediamo che le nostre azioni di service, grandi e piccole, creino opportunità per le persone che hanno bisogno del nostro aiuto; il Rotary crea opportunità per condurre una vita più intensa e dignitosa e stringere amicizie in tutto il mondo sulla base dei nostri valori fondamentali. Governi e istituzioni si dimostrano più riconoscenti verso le partnership nel settore della sanità pubblica, fondamentali per il nostro lavoro. Le persone bloccate in casa, desiderose di creare più legami e aiutare le loro comunità, iniziano ad abbracciare i valori da noi promossi fin dall'inizio della nostra avventura.

Tutte queste notizie sono positive, ma il solo fatto che il Rotary abbia più opportunità che mai di prosperare non è garanzia di successo. Il mondo sta cambiando rapidamente, ed era così anche prima di questa crisi.

Le persone cominciavano già a passare dalle tradizionali riunioni dell'ora di pranzo a quelle online. Le relazioni sui social media permettevano di coltivare e rivitalizzare le nostre amicizie anche prima di spostare gran parte delle nostre riunioni su Zoom e Skype. Le giovani generazioni hanno un forte desiderio di mettersi al servizio della comunità, ma si chiedono se possono ricoprire un ruolo significativo in organizzazioni come il Rotary, o se possono formare tipi di legami diversi per esercitare un impatto maggiore. È giunto il momento di mettere le carte in tavola, provare nuovi approcci e preparare il Rotary per il futuro.

La crisi del Covid-19 ha costretto tutti noi ad adattarci. Questo è un bene, e il nostro nuovo Piano d'Azione ci chiede specificamente di accrescere la nostra capacità di adattamento. Tuttavia, da sola, questa capacità non basta: se vogliamo affrontare le sfide di questa nuova epoca e creare quel tipo di Rotary che il mondo richiede a gran voce, dobbiamo cambiare radicalmente noi stessi.

Questa è la nostra sfida più grande, non solo per l'anno entrante, ma anche per il futuro. Spetta a noi plasmare il Rotary per affrontare questo periodo, per abbracciare incondizionatamente le idee, l'energia e l'impegno dei giovani che desiderano mettere a frutto i propri ideali. La nostra organizzazione dovrà integrarsi pienamente nell'era digitale e non cercare semplicemente soluzioni online per fare ciò che abbiamo sempre fatto.

Il mondo ha bisogno del Rotary, oggi più che mai.

Il Rotary crea opportunità, e spetta a noi assicurare che continui a farlo per le generazioni future.

Messaggio luglio 2020



K.R. Ravindran
Chair della Fondazione Rotary

Ritengo che il tema scelto dal Presidente del RI Holger Knaack, *Il Rotary crea opportunità*, sia adatto a questo periodo. Se vi state chiedendo la ragione, vista la situazione in questo momento, il racconto di una storia taoista a opera dell'autore inglese Alan Watts, che ora vi illustrerò, vi aiuterà a capire.

C'era una volta un contadino, il cui cavallo era scappato. Quella sera, tutti i vicini andarono a casa sua per rincuorarlo, dicendogli: «Ci dispiace sapere che il tuo cavallo è scappato. È davvero una sfortuna». Il contadino rispose: «Forse». Il giorno dopo, il cavallo ritornò con sette cavalli selvaggi al seguito. Quella sera, tutti esclamarono: «Che colpo di fortuna! Non tutto il male vien per nuocere: ora hai ben otto cavalli!». Ma il contadino rispose di nuovo: «Forse».

Il giorno dopo, mentre cercava di domare uno dei cavalli, il figlio del contadino fu disarcionato e si ruppe una gamba. I vicini tornarono a dire: «Santo cielo, che sfortuna!». E il contadino rispose: «Forse».

Il giorno seguente, alcuni ufficiali dell'esercito richiamarono alla leva i giovani, ma il figlio del contadino fu scarotato per via della gamba rotta. Tutti i vicini esclamarono di nuovo: «Ma che fortuna!».

E ancora una volta, il contadino rispose: «Forse».

La morale della storia è che il mondo è incredibilmente complesso: è impossibile sapere se quello che accade sia un bene o un male, perché non possiamo intuirne le conseguenze. Tutto ciò che sappiamo è che in ogni nostra azione e reazione c'è un'opportunità: la capacità di vivere secondo i nostri valori, esprimere i nostri desideri, e passare all'azione per avvicinare il mondo ai nostri ideali. La Fondazione Rotary funge da canale per realizzare tutti questi cambiamenti significativi. Attraverso la Fondazione, facciamo la nostra parte per eradicare la polio dal mondo. Inoltre, possiamo supportare importanti progetti contro il Covid-19 e preparare il mondo alle iniziative per la vaccinazione di massa che ben presto sarà necessaria. Possiamo infine garantire la continuità dei servizi rivolti alle persone bisognose, che vedono l'interruzione di gran parte dei servizi di assistenza regolare.

Per il Rotary, sarà questa la grande opportunità di diventare un'organizzazione ancor più forte nel XXI secolo? Forse. Sarà questa la vostra grande occasione di vivere secondo i vostri valori? Forse. Sarà compito mio e compito vostro!



Pianta una foresta con un singolo albero.

Il Fondo di Dotazione della Fondazione Rotary investe in un mondo migliore.
Quello che doni oggi assicura il domani del Rotary.
Pianta i tuoi soldi dove è il tuo cuore.

www.rotary.org/give



Messaggio agosto 2020



Holger Knaack
Presidente, Rotary International

Gentili rotariani, rotaractiani e amici,

il 2020 ha portato cambiamenti monumentali, tra cui una pandemia e rinnovate richieste di giustizia sociale. Questo ci ha ricordato che viviamo in un mondo che cambia costantemente, e che il Rotary è un riflesso di questo mondo. Dobbiamo essere pronti ad ascoltare e adattarci, sempre attingendo al nucleo centrale dei nostri valori: service, amicizia, diversità, integrità e leadership. Se viviamo questi valori e applichiamo la Prova delle Quattro Domande a tutti gli aspetti della nostra vita, saremo pronti a essere dei leader, in ogni circostanza. Trovandosi di fronte a una pandemia, il Rotary non si è fermato. Abbiamo spostato le nostre riunioni online e trovato nuovi modi di praticare il service. Abbiamo trasformato la Convention del Rotary International di Honolulu 2020, che avevamo dovuto annullare, nella nostra prima Convention virtuale. Settimana dopo settimana, stiamo dimostrando che il Rotary è un modo flessibile di riunirsi insieme che si può fare ovunque. Il Rotary offre la possibilità di connettersi a tutti coloro che vogliono farlo, in ogni momento e lo continuerà a fare. C'è qualcuno, anzi, che mi ha detto che con questo mix di incontri online e di persona, il Rotary è ancora più bello di prima! Come possiamo mettere a frutto questa spinta, e cogliere l'opportunità di abbracciare il cambiamento, in modo che il Rotary continui a prosperare? Per me è cruciale sostenere i nuovi tipi di club. Non sono più semplici esperimenti ma una vera e propria parte del Rotary. In aggiunta ai club tradizionali, abbiamo gli e-club, i Rotaract club, i club dedicati a una causa specifica e i Passport club. Tutti quanti aiutano a rendere il Rotary più inclusivo, più flessibile e più attraente ai nuovi soci. Visitate questi club, scambiate idee e create partnership con loro, e promuoveteli l'un l'altro e nelle nostre comunità.



Siamo tutti d'accordo che bisogna far crescere il Rotary, ma a volte ci lasciamo prendere dai numeri e perdiamo di vista il quadro generale.

Dopotutto, un aumento dell'effettivo non ha senso se l'anno dopo i nuovi soci lasciano i nostri club. Facciamo crescere il Rotary in modo sostenibile. La flessibilità dei modi in cui si può partecipare al Rotary servirà a impegnare i soci e a mostrare alla comunità in che modo noi siamo diversi da ogni altro club. Celebriamo il fatto che oggi nel Rotary contano meno le regole e più la possibilità di unirsi insieme anche in modi diversi, oltre ai nostri tradizionali incontri. Io raccomando che ogni club tenga ogni anno una riunione di strategia per chiedersi – e rispondere in modo onesto – se stiamo facendo tutto il possibile per i nostri soci e se il nostro club rifletta davvero la comunità in cui operiamo. È l'approccio che stiamo adottando anche a livello internazionale. Sono orgoglioso che ci siano sei donne quest'anno che sono con me nel Consiglio Centrale del RI, più di quante ce ne siano mai state finora. Facciamo sì che il Rotary continui a progredire in questa direzione a tutti i livelli. Ci servono più punti di vista, più diversità, perché il Rotary possa prosperare. È affascinante immaginare i nuovi modi che troveremo per adattarci e restare agili quest'anno, e dopo di esso. Ma a darmi ispirazione è anche ciò che nel Rotary non è cambiato e non cambierà mai: l'amicizia, la rete di contatti, l'etica e il service. Questi, senza alcun dubbio, sono i valori che rendono il Rotary attraente a tutti. Come ha detto il fondatore del Rotary, Paul Harris, di tanto in tanto bisogna essere rivoluzionari. Questo è il momento di esserlo. Il Rotary crea opportunità – innumerevoli opportunità – per abbracciare il cambiamento che ci renderà più forti, sempre restando fedeli ai nostri valori fondamentali.

Messaggio agosto 2020



K.R. Ravindran
Chair della Fondazione Rotary

C'è moltissima differenza tra un problema e una difficoltà. Se un'ape affronta un calabrone gigante da sola, l'ape ha un problema. Ma se l'ape affronta il calabrone insieme a uno sciame di altre api, allora quello che ha un problema è il calabrone.

Questo è vero in natura, ma anche nella condizione umana. E dunque, quando la situazione che devo affrontare è superiore alle risorse di cui dispongo, allora si può dire che è un problema. Ma se le mie risorse sono maggiori della situazione che ho davanti, allora è solo una difficoltà. A volte noi sopravvalutiamo i nostri problemi e sottovalutiamo la nostra capacità di superarli.

La pandemia di Covid-19 è sembrata una situazione che avrebbe potuto sopraffare la Fondazione Rotary. Ma noi siamo andati avanti, e non abbiamo permesso che ciò accadesse. Al 4 giugno, avevamo finanziato 208 sovvenzioni di Risposta ai Disastri, per un importo di 5,2 milioni di dollari, e 169 nuove sovvenzioni globali per 13,8 milioni. Lo abbiamo fatto in tre mesi. Abbiamo messo a frutto la generosità dei singoli rotariani e i fondi della Fondazione, in molti casi con altri fondi di provenienza aziendale, per accrescere la portata e l'impatto dei progetti.

Non ci siamo lasciati sopraffare dalla pandemia. La storia, del resto, dimostra che noi rotariani siamo dei tipi

particolari. Siamo dei visionari, idealisti, che sognano in grande, che sognano un mondo migliore. Ma siamo anche individui resilienti e capaci di superare sfide cui altri, forse soccomberebbero.

Durante i lockdown dovuti alla pandemia, non siamo stati con le mani in mano. Abbiamo raccolto fondi e lavorato a progetti proprio come avremmo fatto in assenza della quarantena. Abbiamo tenuto a mente che erano le stesse cose che abbiamo sempre fatto – aiutare persone in difficoltà – solo che adesso era cambiata la metodologia.

Il processo con cui prepariamo e realizziamo i progetti è cambiato.

Il modo in cui abbiamo comunicato ciò che facevamo è cambiato.

La Fondazione Rotary ha più di cent'anni alle spalle e ha già superato tante tempeste – qualcuna è stata meno grave, altre devastanti per tutto il mondo. Grazie alla forza, allo spirito di sacrificio, alla compassione dei rotariani e all'intensità del loro impegno e dei loro sforzi, io credo che la Fondazione continuerà a guardare al futuro, con una rinnovata ispirazione e speranza.

La nostra Fondazione uscirà da questa pandemia assai più forte e resiliente – fino a che voi continuerete a darle fiducia, a credere in essa.

PIÙ CONNESSI!



**CONNETTERE
ONLINE**

Confrontati
con altri soci
**Gruppi
di discussione
online**

Accresci
i progetti di service
**Gruppi d'Azione
rotariana**

Conosci
nuovi amici
**Rotary
Fellowships**

Collabora
ai progetti di service
Idee Rotary

Condividi
i risultati
del tuo service
Vetrina Rotary

Costruisci
la pace e rafforza
le relazioni
**Comitati
Interpaese**

Condividi i tuoi
talenti personali
**Squadra di
formazione
professionale**

Incontra
potenziali partner
Project Fair

Condividi
l'ospitalità
internazionale
**Rotary Friendship
Exchange**



**CONNETTERE
UN GRUPPO**

Festeggia
l'intesa tra i club
**Gemellaggio
tra club**



**CONNETTERE
PERSONE**

Fare la storia

Jennifer E. Jones è la prima donna a essere selezionata come Presidente Nominato del Rotary International

— a cura di **Ryan Hyland**

Jennifer E. Jones, socia del Rotary Club di Windsor-Roseland, Ontario, Canada, è stata nominata per diventare Presidente del Rotary International per l'Anno Rotariano 2022/2023: una selezione che la renderà **la prima donna** a ricoprire questa carica nei 115 anni di storia dell'organizzazione. Jones diventerà ufficialmente Presidente Nominato il 1° ottobre se nessun altro candidato contesterà la sua nomina.



Ha dichiarato che ritiene che il Piano d'Azione del Rotary sia il catalizzatore per aumentare l'impatto del Rotary: «Riflettendo sulle nostre nuove priorità strategiche, mai avremmo potuto prevedere che **la nostra capacità di adattamento** sarebbe diventata **la nostra stella polare** in quello che è indiscutibilmente il periodo più impegnativo della storia recente.

Anche nelle circostanze più difficili spuntano squarci d'azzurro. Mediante obiettivi stabiliti in base a precisi criteri, sfrutterò questa situazione storica per **innovare, educare e comunicare** opportunità che riflettano la realtà di questi nostri giorni».

Come prima donna a essere nominata per l'incarico di Presidente, Jennifer Jones è consapevole dell'importanza di seguire la **Dichiarazione del Rotary sulla Diversità, Equità e Inclusione (DEI)**. «Credo che diversità, equità e inclusione comincino al vertice: se vogliamo far crescere il numero dei soci di sesso femminile e dei soci sotto i quarant'anni – spiega Jones – si devono vedere questi gruppi demografici riflessi nella leadership.



Mi farò paladina di una crescita a due cifre in queste due categorie, senza però mai perdere di vista la nostra intera famiglia».

Jones ha conseguito la laurea in giurisprudenza. Ha fondato ed è Presidente della **Media Street Productions Inc.**, un'azienda rinomata di media di Windsor, insignita di importanti riconoscimenti. Presidente del Consiglio direttivo dei governatori della University of Windsor e Chair della Windsor-Essex Regional Chamber of Commerce. Jennifer ha ricevuto il YMCA Peace Medallion per il suo servizio, la Queen's Diamond Jubilee Medal, e il premio della Wayne State University's Peacemaker of the Year, per la prima volta presentato a un cittadino canadese.



Attualmente fa parte del CdA della Fondazione Rotary, è **socia del Rotary dal 1997** e ha ricoperto vari incarichi nel Rotary:

Vicepresidente, Consigliere, Istruttore, Presidente di commissione, Moderatore e Governatore. Jones ha avuto un ruolo principale nella ristrutturazione del brand del Rotary

ricoprendo l'incarico di presidente del Strengthening Rotary's Advisory Group. Co-presidente della Commissione per la campagna **End Polio Now: Conto alla rovescia per fare la storia**, che mira a raccogliere 150 milioni di dollari per gli sforzi di eradicazione della polio. Jones ha condotto di recente la telethon di successo **#RotaryResponds**, che ha raccolto fondi essenziali per Covid-19, evento visionato da oltre 65.000 persone. Inoltre, Jones ha ricevuto il Premio Servire al di sopra di ogni interesse personale del Rotary e l'Encomio per il servizio meritevole della Fondazione Rotary. Lei e suo marito Nick Krayacich sono membri della **Arch Klumph Society** della Fondazione Rotary, della **Paul Harris Society** e della **Bequest Society**.





Belize City, Belize

Nel 2019, il Primo Soccorso canadese ha dimostrato spirito di cooperazione internazionale donando un camion dei pompieri e quattro ambulanze da utilizzare in Belize. Il **Rotary Club di Edmonton Riverview**, Alberta, che ha coordinato per diversi anni le donazioni verso il Belize, ha fornito supporto logistico. Per consegnare il camion dei pompieri e le ambulanze, il Club ha presentato domanda per il programma Denton, un impegno comune tra vari dipartimenti governativi degli Stati Uniti e diverse Agenzie che permette di utilizzare velivoli militari per il trasporto di merci al fine di fornire assistenza umanitaria. Il camion, destinato alla città di Corozal, è stato trasportato dall'U.S. Air Force ed è atterrato al Philip S.W. Goldson International Airport di Belize City.

Giro del mondo

Pronti ad agire in tutto il mondo



STATI UNITI (1)

Il **Rotary Club di Yakima Sunrise**, Washington, ha installato nove pianoforti in luoghi pubblici, dove chiunque può sedersi e suonare, stuzzicando le orecchie della gente. Fra i siti prescelti vi sono birrifici artigianali, un centro commerciale e un bar-ristorante, e presto saranno installati altri pianoforti. Nell'ambito del Painted Piano Project, inoltre, alcuni artisti hanno ricevuto un compenso di 300 dollari per decorare gli strumenti donati. «La gente si ferma ad ascoltare la musica o dedica un momento ad apprezzare le loro splendide decorazioni» dice Nathan Hull, Past President del Club. «I pianisti suonano di tutto, da Mozart a Van Halen, e il tutto è molto piacevole e divertente».



ROMANIA (3)

Dinanzi all'epidemia da coronavirus, il **Rotaract Club di Cluj-Napoca SAMVS** ha ripreso e adattato una campagna online sulla salute mentale per poi lanciarla dagli account sui social media del Club, incoraggiando la gente a dedicarsi ad attività di grande soddisfazione come l'arte. «La campagna sui social media si è concentrata su come vivere al meglio l'esperienza di #stayhome» dice Loana Vultur, socia del Club. Più di 3.000 persone hanno visto i post del club su Facebook e Instagram. «Non sono serviti soldi» aggiunge Vultur. «Le nostre risorse sono state le nostre menti, la creatività e la voglia di dare una mano. Qui in Romania c'è un modo di dire: "Vivi in paradiso con quello che hai"».



REGNO UNITO (2)

Per raccogliere fondi per End Polio Now, il **Rotary Club di Narberth & Whitland** sta vendendo sciarpe a tema Rotary disegnate da Mia Hewitson-Jones, studentessa di moda al Pembrokeshire College, con l'aiuto di Sam Stables, che studia grafica nello stesso istituto. Le sciarpe sono state messe in vendita nel 2019, dopo che il Club ha ottenuto l'approvazione del Rotary International per l'uso del logo. «Lo scorso aprile, erano state vendute quasi 100 sciarpe e un altro carico era in arrivo» afferma John Hughes, socio del Club. «Ne abbiamo vendute diverse anche in America e in Canada» aggiunge. L'idea di vendere sciarpe espressamente disegnate e confezionate è stata concepita da Mary Adams nel 2016, quando era il Presidente Eletto del Club.



Un pianoforte Heintzman & Co. realizzato in cristallo è stato venduto all'asta per 3,2 milioni di dollari.



GUATEMALA (4)

Più di 100 donne, in Guatemala, sono state aiutate finanziariamente dall'**Interact Club del Liceo Hillsdale di San Mateo**, California, dal suo Rotary Club patrocinante, il **Rotary Club di San Mateo** e dal gruppo di volontariato Namaste Direct. Negli anni, circa 100 interagiani di Hillsdale con i loro accompagnatori rotariani e i loro insegnanti, hanno partecipato a una serie di viaggi ad Antigua, una città dell'altipiano centrale del Guatemala, e hanno incontrato le donne che avevano ricevuto sovvenzioni finanziate attraverso gli eventi promossi dagli studenti per raccogliere fondi, come collette competitive e cene a base di tacos.

«Le visite in loco sono una vera rivelazione per gli studenti, che vedono come microprestiti, laboratori di alfabetizzazione finanziaria, e affiancamento con mentori hanno promosso e dato forza alle donne» spiega il fondatore e amministratore delegato di Namaste Direct, Robert Graham. Graham cita la politica di bassi tassi di interesse di Namaste, inferiori a quelli di molte altre organizzazioni non governative (l'importo dei prestiti va da qualche centinaio di dollari fino a 4.000 dollari), l'adozione delle metodologie di consulenza del gruppo Western e il coinvolgimento del Rotary come ragioni forti del successo del programma. «Molte donne hanno piccoli empori di vicinato, mentre altre acquistano all'ingrosso articoli di vestiario o per la casa, e li rivendono nei mercati locali» dice Graham. Fra le beneficiarie ci sono una donna che vende noci, una che ha una polleria e una cioccolataia.



INDIA (5)

Nei primi vent'anni del **Rotary Club di Vapi**, con la supervisione dei soci del Club, sono stati istituiti una scuola, un ospedale e un college. «Il nostro club ha creato un'intera cittadina dove si vive nel modo più degno» afferma Ketan Patel. Nel 2011, per onorare l'assunzione della presidenza del RI da parte di Kalyan Banerjee, socio del Club, i rotariani si sono lanciati in un progetto che mette a disposizione dialisi renali gratuite e che è tuttora in atto. Quasi 3.800 pazienti sono stati sottoposti a oltre 32.000 singoli interventi di dialisi. Tutto il trattamento è gratuito. Il costo del progetto dialisi è coperto dalle donazioni dei rotariani e della comunità, accanto alle raccolte di fondi del Club.

FEEL THE ENERGY

TRADIZIONE & INNOVAZIONE

Taipei, Taiwan
12-16 giugno
convention.rotary.org
#Rotary21

Rotary 

 **TAIPEI**
2021



Conto alla rovescia alla Convention

L'energia di Taipei

— a cura di **Hank Sartin**

L'iconico grattacielo **Taipei 101**, uno degli edifici più alti del mondo, rievoca nelle forme un fusto di bambù, ossia l'elemento cardine dell'edilizia tradizionale taiwanese. Questo è un esempio di come, in questa città, dalla tradizione nasca l'innovazione.

Quando sarete a Taipei per la **Convention del Rotary International**, dal 12 al 16 giugno 2021, scoprirete che la città possiede architetture storiche e moderne, ambienti urbani e naturali, una vivace vita notturna e una serenità quasi spirituale. Potrete visitare le **case del tè**, che onorano tradizioni secolari, e gustare la **cucina fusion**, che accoglie influenze culinarie di Paesi come Cina, Giappone, Olanda, Portogallo e Spagna. Ovunque andrete, riceverete un caloroso benvenuto.

Per alcuni rotariani, sarà l'occasione per visitare di nuovo Taipei, che ha ospitato la **Convention del 1994**. Che si tratti della vostra prima visita o di un gradito ritorno, scoprirete molti luoghi da visitare: dal centro della città potrete raggiungere facilmente affascinanti templi e palazzi maestosi, interessanti musei e vivaci distretti dello shopping.

Uscendo dalla città, Taiwan ha ancora altro da offrire: dallo splendore bucolico di un viaggio in treno lungo la **Alishan Forest Railway**, fino alle decorazioni ricercate del **Tianliao Stone Temple**, realizzato con l'uso di pietre, conchiglie e coralli.

Per approfondimenti, registratevi al sito convention.rotary.org/it

Convention virtuale 2020

La prima Convention virtuale del Rotary International ispira i soci a innovare, innovarsi e restare connessi

La prima Convention virtuale del Rotary ha visto più di **60.000 iscritti e 175.000 partecipanti** durante il programma di una settimana. La solida partecipazione dimostra che i soci del Rotary stanno trovando il modo di sperimentare **l'affiatamento e il divertimento**, parti chiave della Convention annuale del Rotary, nonostante la pandemia Covid-19 che ha costretto a cancellare l'incontro di persona previsto a **Honolulu**, Hawaii, USA, quest'anno. La **prima sessione generale** si è svolta il 20 giugno. I partecipanti virtuali hanno scritto circa 19.000 commenti nella chat durante la sessione di 75 minuti, dimostrando che i soci hanno sfruttato l'opportunità di impegnarsi e di restare in contatto tra loro. Il Presidente del RI Mark Daniel Maloney ha riconosciuto che la cancellazione del raduno annuale a Honolulu è stata una decisione difficile, ma ha dichiarato di essere stato ispirato da come i soci di tutto il mondo sono rimasti in contatto, si sono adattati alle mutate circostanze e hanno aiutato i bisognosi durante la crisi. Maloney ha dichiarato che tempi inusuali hanno costretto il Rotary ad adattarsi e a cercare modi diversi per far crescere il Rotary. «Ora stiamo

sperimentando in tempo reale quanto sia importante creare nuove esperienze di club» ha dichiarato. «Avevamo sperato di organizzare la Convention più ecologica della storia del Rotary. **Indovinate un po'?** Ci siamo riusciti. Abbiamo svolto una Convention del Rotary come non mai, senza viaggi aerei, senza stanze d'albergo, lasciando un'impronta di carbonio notevolmente ridotta». In considerazione del fatto che l'ambiente è una causa sempre più importante per i soci del Rotary, subito dopo la Convention, il Rotary ha annunciato di aver adottato il **sostegno all'ambiente** come una delle sue nuove aree d'intervento. Ha poi ricordato che, all'inizio del suo mandato di un anno fa, il Rotary stava promuovendo l'importanza di aumentare la nostra capacità di adattamento, uno degli obiettivi del piano strategico del Rotary, noto come Piano d'Azione. «Stiamo mettendo in atto quel piano per necessità. Tutti noi abbiamo una migliore comprensione della crescita del Rotary, esten-

dendo il nostro raggio d'azione oltre le riunioni regolari». Oltre a Maloney, altri leader mondiali e organizzazioni partner hanno parlato di



come, tutti insieme, ci stiamo aiutando l'un l'altro a superare la pandemia. Nel suo intervento via video, il **Segretario Generale delle Nazioni Unite António Guterres** ha detto che dobbiamo lavorare insieme per trovare soluzioni ai problemi che stanno indebolendo la nostra società. «I vostri sforzi hanno fatto una differenza significativa nell'eradicazione della polio, nel rafforzamento delle comunità di tutto il mondo, nell'alleviare le sofferenze delle popolazioni vulnerabili e nel costruire un mondo

più sicuro, più sano e più pacifico» ha dichiarato.

Un gruppo di esperti di salute globale ha anche discusso come l'infrastruttura che il Rotary e i suoi partner usano per l'eradicazione della polio sia servita per aiutare le comunità ad affrontare i bisogni emersi dalla pandemia del Covid-19.

Il **Dott. Christopher Elias**, Presidente del Dipartimento Sviluppo Globale della **Bill & Melinda Gates Foundation**, ha dichiarato che l'impegno per l'eradicazione della polio de-

tiene delle risorse incredibili, tra cui capacità di analisi di laboratorio, sorveglianza e centinaia di migliaia di operatori sanitari. «In quasi tutti i 50 Paesi in cui l'iniziativa per l'eradicazione della polio è attiva, queste risorse sono state dedicate alla

risposta al Covid-19» ha spiegato Elias. «Il mondo ne sta beneficiando, in particolare nei Paesi più poveri, dove abbiamo dato la caccia agli ultimi casi di polio. Stiamo traendo grande beneficio dalle infrastrutture che l'iniziativa per l'eradicazione della polio ha costruito negli ultimi tre decenni». Tra i relatori c'erano **Henrietta H. Fore**, Direttore Esecutivo dell'**UNICEF**; **Rebecca Martin**, Direttore del **Center for Global Health** presso i Centri Statunitensi per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie; Dott. **Bruce Aylward**, Senior Advisor del Direttore Generale dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità**.

La giornalista televisiva **Alisha Davis**, vincitrice di un **Emmy Award**, ha presentato un video collage di soci del Rotary in tutto il mondo che agiscono contro il Covid-19 nelle loro comunità. Ha anche intervistato i soci su come si stanno adattando alle riunioni online. Il Presidente Eletto del RI **Holger Knaack**, che ha assunto la presidenza del Rotary il 1° luglio scorso, ha dichiarato che i club devono continuare a rispondere e a innovarsi durante questi tempi incerti. «Rispondere e adattarsi porta molte nuove opportunità per noi, per innovare e per imparare dalle nostre esperienze» ha

affermato Knaack. «Cogliamo questo momento e valorizziamolo per quello che è, l'opportunità per il Rotary di costruire su quello che abbiamo imparato, di accogliere questa nuova realtà, di abbracciare nuovi volti, di trovare nuovi e migliori modi di brillare e di avere un impatto continuo sul mondo».



Visita il Centro di apprendimento e scarica le presentazioni con diapositive e fogli informativi

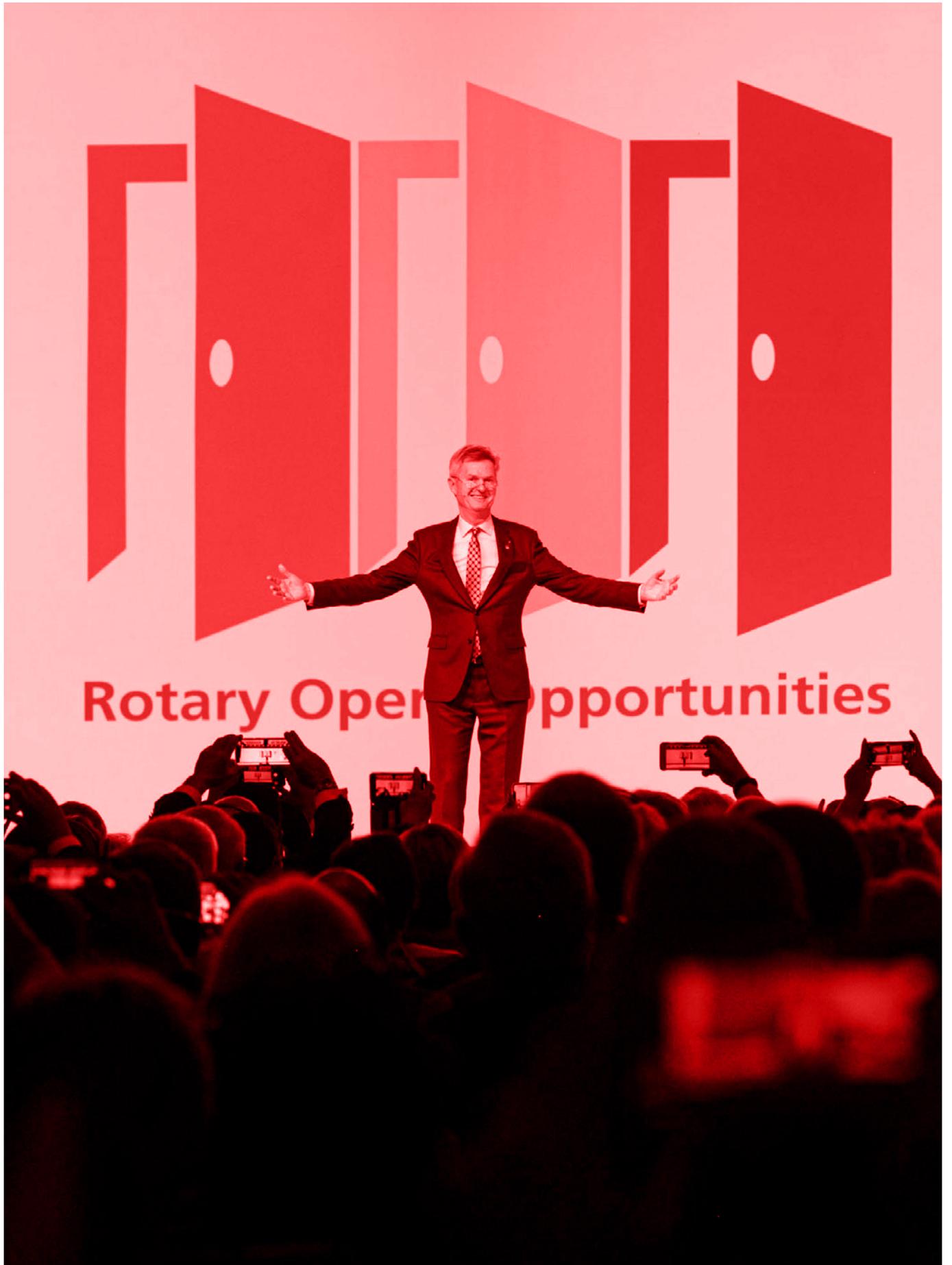
Leggi la relazione del Segretario generale alla Convention 2020

Approfondisci le ultime notizie sul Rotaract guardando gli eventi postcongressuali

Leggi la relazione del Tesoriere del RI alla Convention 2020

Approfondisci le ultime notizie sul lo Scambio giovani del Rotary guardando gli eventi postcongressuali

Registrati ora per risparmiare sulla quota d'iscrizione alla Convention del Rotary International 2021 a Taipei, 12-16 giugno



Rotary Open Opportunities

Giovane dentro

Conosciamo Holger Knaack,
Presidente Internazionale 2020/2021,
che vede nei giovani il futuro del Rotary

Giovane dentro

Holger Knaack ha una visione giovanile per il Rotary di domani. Con l'aiuto dei suoi amici, le cose fileranno lisce come l'olio.

— a cura di **Jenny Llakmani** — fotografie a cura di **Samuel Zuder**

Holger Knaack sta passando l'aspirapolvere. Il **Rotary Club di Herzogtum Lauenburg-Möln** ha appena terminato il suo annuale mercatino di Natale nel chiostro della cattedrale di Ratzeburg, un edificio del XII secolo. Due giorni di vendita di prodotti artigianali, rametti di vischio, torte e biscotti fatti in casa hanno fruttato al Club 8.000 euro netti, che saranno donati a un'organizzazione no profit tedesca per la cura dei bambini con malattie gravi. Mentre i soci del Club chiudono le bancarelle e tolgono sedie e tavoli, **Knaack impugna l'aspirapolvere** e, a testa bassa per la concentrazione, rimuove le briciole, la polvere e i frammenti di decorazioni finiti sul pavimento. Attualmente, Knaack è il **Presidente Eletto del Rotary International** e si prepara ad assumere l'incarico il 1° luglio 2020. Ma, allo stesso tempo, è un rotariano come gli altri, socio del suo Club da 27 anni, che offre il suo contributo come tutti. «Vuole semplicemente essere un amico tra amici» spiega **Barbara Hardkop**, socia del Club. Un motto tedesco recita: *man holt die*

Leute ins Boot. Significa portare gente a bordo della stessa barca per collaborare al raggiungimento di un obiettivo comune. Nell'Anno Rotariano 2020/2021, i rotariani scopriranno che Holger Knaack non è il tipo che se ne sta a bordo campo mentre gli altri si sporcano le mani. Ugualmente importante per Knaack è questa filosofia: lavorare sodo non significa non potersi divertire. Oltre a sfruttare quest'anno per far salire molte persone a bordo (specialmente per investire nei giovani, la sua priorità numero uno) farà del suo meglio per assicurarsi che tutti si divertano. «È un principio cardine per Holger» racconta **Hubertus Eichblatt**, socio del Club e suo amico di lunga data. «Quando ci incontriamo, dobbiamo spassarcela». Holger Knaack è un Presidente del Rotary atipico, e non solo perché indossa per lo più i jeans ed evita le cravatte: è il primo Presidente tedesco dell'organizzazione ed è arrivato a ricoprire questa carica in **modo non convenzionale**. A differenza di molti tra i suoi predecessori, non ha fatto la gavetta passando per le varie cariche del Rotary.





Holger Knaack, Presidente del Rotary International 2020/2021.

Ha servito come Presidente di Club e Governatore, ma ha ricoperto un solo incarico (da Istruttore) presso il Rotary International prima di diventare Consigliere. E ricorda la sua partecipazione a un Rotary Institute, dove tutti gli chiedevano quali altri incarichi avesse ricoperto nel Distretto prima di diventare Governatore. «Io rispondevo: **“Nessuno, sul serio”**. Con grande sorpresa di tutti», ricorda lui stesso. Knaack è particolarmente noto per il suo coinvolgimento nel **programma Scambio Giovani** del Rotary.

È simpatico e molto divertente, ma anche tremendamente serio quando si tratta di certi aspetti. Ecco perché è un leader interessante.

Quell'esperienza si è rivelata aperta, profonda e straordinariamente significativa per lui e **sua moglie Susanne**. I due non hanno figli, ma hanno aperto le porte di casa e il loro cuore a decine di studenti. «I Knaack hanno la casa sempre piena di ospiti, specialmente giovani» racconta **Helmuth Knoth**, un altro amico e socio del Club di Knaack. «Avranno ospitato centinaia di persone nel corso degli anni». Poco dopo essersi affiliato al suo Rotary Club, nel 1992, Knaack ha aiutato a organizzare un campo-studio nella Germania settentrionale, per studenti dello Scambio Giovani a breve termine, ed è rimasto folgorato da questa esperienza.



Davanti a un punch caldo in occasione della festa di Natale del Rotary Club di Herzogtum Lauenburg-Mölln, Knaack chiacchiera con Barbara Hardkop, socia del suo club, e suo marito Gerrit.

«L'ho trovato davvero un programma fantastico», spiega lui stesso. «Come diremmo in tedesco, è una cosa *wo dein Herz aufgeht*, che ti apre il cuore. Ogni volta che parli ai giovani, ti rispondono: **“È stato il momento più bello della mia vita”**. A volte penso che rimangono sorpresi da loro stessi, da ciò che sono in grado di fare, e dalle possibilità che il Rotary offre loro».

Anche Knaack ha avuto opportunità di questo genere. È diventato Presidente della Commissione Scambio Giovani del suo Club; ha servito come **Governatore del Distretto 1940** nell'Anno Rotariano 2006/2007 e ha ricoperto la carica di Presidente della Commissione Multidistrettuale Scambio Giovani in Germania, fino all'inizio del suo mandato nel Consiglio Centrale del Rotary nel 2013.

Come fa notare, lungo il suo viaggio ha sempre avuto fiducia negli altri: «Sviluppi una visione insieme a loro e poi procedi» spiega. «Il viaggio che ognuno di noi compie è leggermente diverso: non esiste mai un'unica strada. Ma **l'obiettivo deve rimanere uguale**».

Sembra che i giovani capiscano intuitivamente il modo di agire di Knaack. «Holger ha una visione e la mette in pratica» spiega **Brittany Arthur**, socia del Rotaract Club di Berlino e del Rotary Club Berlin International. «E capisci subito che questa visione non gli è nuova. Holger e Susanne hanno ospitato decine di studenti dello Scambio Giovani. Credete forse che l'abbiano fatto solo per poter dire nel 2020 **“Dobbiamo investire nei giovani”**? Questa è la loro natura».



Da sinistra a destra: Karsten Lessing, Susanne Lessing, Andrea "Sunny" Schulz e Harro-Meinert Petersen celebrano l'amicizia tra i club.

Arthur fa inoltre notare un aspetto insolito di Knaack per la sua volontà di investire in potenziale, non in esperienza. Nel 2012 aveva avuto con lui un breve colloquio durante una riunione del Club, in qualità di Borsista degli Ambasciatori australiani in Germania.

Questo l'aveva spinto a parlare del suo "momento Rotary" al Forum per la Pace di Berlino, patrocinato da **Sakuji Tanaka**, Presidente del RI 2012/2013. Dopo la sua presentazione, credeva di aver finito; ma Knaack, che aveva organizzato il forum e stava mettendo in piedi un Rotary Institute, aveva altre idee in serbo per lei. «Avevo appena finito di parlare di fronte a centinaia di rotariani», ricorda.



«Mi sentivo su di giri, e quando mi ha chiesto "Vuoi aiutarmi a organizzare l'Institute?" gli ho risposto di sì». Arthur, così come altri rotariani, percepisce lo spessore della personalità persuasiva di Knaack. «È simpatico e molto divertente, ma sa essere serio quando si tratta di certi aspetti».

Ecco perché è un leader a tutto tondo: quando hai bisogno di lui, sa mostrare il suo interesse su più livelli».

Holger e Susanne Knaack amano viaggiare, ma hanno trascorso tutta la vita non distanti dai loro luoghi di nascita: lei a **Ratzeburg** e lui nel vicino villaggio di **Groß Grönau**, circa 65 km a nord-est di Amburgo. Entrambi crebbero in un contesto sorprendentemente simile. Nati entrambi nel 1952, vivevano sopra l'azienda di famiglia: il nonno e il padre di Susanne insaccavano salsicce, mentre il panificio della famiglia di Holger era stato fondato dal nonno del suo bisnonno, nel 1868. «Ci sentivamo davvero amati», ricorda Holger. «Tutti si prendevano cura di te e sapevano sempre dov'eri».

Anche **Hubertus Eichblatt** crebbe a Ratzeburg, dove sua sorella era amica d'infanzia di Susanne (il cui cognome da nubile era Horst). «La famiglia Horst aveva l'abitudine di aprire le sue porte al prossimo, e lo stesso avviene anche con Holger» racconta. «È tutto un via vai di amici».

Holger e Susanne abitano nella casa appartenuta alla nonna di Susanne; sua sorella **Sabine Riebensahm** abita invece nella casa dove le due sono cresciute. Circa un decennio fa, dopo la morte del marito, **Barbara Staats**, sorella di Holger, si è trasferita in un appartamento all'ultimo piano di quella stessa casa.

Le due case hanno in tutto nove stanze per gli ospiti: tra i dodici nipoti di Barbara, le decine di studenti attuali, gli ex studenti dello Scambio Giovani, e il grande numero di amici degli Knaack, di solito almeno una di quelle stanze è occupata.

Ogni mattina, tutti prendono una tazza di caffè in un angolino del salotto di Holger e Susanne, le cui vetrate si aprono sul Küchensee, uno dei quattro laghi che circondano Ratzeburg. Spesso pranzano insieme, e dopo il pranzo ecco un'altra tazza di caffè. Poi Holger si dedica al suo rituale: si stende su un divanetto per schiacciare un pisolino, mentre Susanne, Barbara e Sabine continuano a chiacchierare.

Credo che questo sia il modo perfetto per vivere: tutti insieme. Il segreto di tutto è chiedersi qual è il nostro obiettivo. Il modo in cui viviamo adesso rispecchia esattamente il nostro.

«Adora sentire i nostri discorsi mentre fa il suo pisolino», confessa Sabine. I quattro si dividono le faccende di casa, incluso cucinare e fare la spesa. «Se qualcuno ha bisogno di qualcosa, basta chiamare» dice Holger. «Credo che questo sia il modo perfetto per vivere: **tutti insieme**. Il segreto di tutto è chiedersi qual è il nostro obiettivo. E il modo in cui viviamo adesso rispecchia esattamente il nostro».

Un sabato di dicembre, Holger, Susanne, Barbara e Sabine stavano preparando del manzo alla borgogna per 23 amici, da servire durante la cena organizzata dalla famiglia Knaack per l'indomani. Nello stesso momento, stavano preparando il menù di Natale per 15 ospiti.

Oppure 16, qualora avesse risposto all'invito una ragazza egiziana che studiava in Germania, figlia di alcuni rotariani incontrati durante un Rotary Institute a Sharm el-Sheikh. Helmut Knoth definisce l'ospitalità della famiglia Knaack «un colpo di fortuna per il Rotary. Organizziamo una festa almeno una volta l'anno nel loro giardino», racconta. «E se il tempo è bello, ci facciamo una nuotata. D'inverno, poi, si tiene un evento tradizionale per festeggiare il compleanno di Holger: ci raduniamo presso il club di canottaggio e facciamo un'escursione intorno al lago».

Holger mi diceva che la cosa più importante non sono i soldi, che devo amare il mio lavoro e godermi la vita.

Tutti i regali per il compleanno finiscono in donazioni alla **Fondazione Karl Adam**, fondata da Knaack a sostegno del club di canottaggio. (Ratzeburg è nota in tutto il mondo per il suo club di canottaggio, i cui soci formavano la spina dorsale delle squadre tedesche che vinsero l'oro alle Olimpiadi del 1960, 1968, 2000, 2004 e 2012. Il co-fondatore del club e allenatore di lungo corso, un docente universitario di nome Karl Adam, è considerato uno dei migliori allenatori di canottaggio di tutti i tempi e ha sviluppato la tecnica nota come "stile Ratzeburg").



Il Kùchensee, uno dei quattro laghi di Ratzeburg, funge da cornice al pranzo con Barbara, sorella di Holger (a sinistra), e Sabine, sorella di Susanne (a destra).

Sfogliando l'album fotografico di famiglia, i Knaack parlano delle vacanze al mare che facevano da bambini: Holger e la sua famiglia andavano sull'isola di Sylt, nel Mare del Nord, mentre Susanne e la sua famiglia andavano lungo la costa del Mar Baltico. A pochi chilometri da casa, la famiglia di Holger aveva anche una piccola residenza estiva con un ampio giardino, dove trascorreva i fine settimana. La sua indole da esploratore lo portava in mezzo a prati e foreste. Come dice lui, «**l'infanzia perfetta**».

La casa dove Holger trascorse gli anni della gioventù era situata ad appena 500 metri dal Wakenitz, un piccolo fiume che segnava il confine con la Germania Orientale. «Per me – ricorda – quella era davvero la fine del mondo». In estate, lui e i suoi amici si sfidavano a nuoto l'altra riva del fiume.



Sull'altra sponda si trovavano una palude, un campo minato e le torri di guardia presidiate dai soldati della Germania Orientale. Il Presidente Knaack racconta che dopo **la caduta del Muro di Berlino**, nel 1989, «la prima cosa che ho fatto è stata esplorare l'altra riva del fiume in bici: per la prima volta, tutte le torri di guardia erano aperte al pubblico.



Holger e Susanne Knaack amano cucinare per sé e i loro amici; qui stanno preparando da mangiare nella cucina della sorella di Holger.

Non avevo mai visto casa nostra né il nostro villaggio da quella prospettiva». Da giovane, Holger lavorava come autista per il panificio di famiglia durante le vacanze e i fine settimana; al termine della scuola superiore, lavorò per due anni in un altro panificio per imparare il mestiere, all'interno di un programma di *Ausbildung* (apprendistato).

«Così potevo sfornare un sacco di cose», racconta con un sorriso. «E ancora adesso mi piace cucinare. Per lavorare al meglio, devi amare il tuo mestiere. Non è importante la tecnica di marketing che utilizzi: sta tutto nella qualità. Qualità significa amare il prodotto e cercare di crearlo al meglio delle tue possibilità. Ma devi prenderti il tempo necessario: questo è il segreto alla base di molte cose».

Dopo aver completato il suo *Ausbildung* e un altro anno di tirocinio presso un grande panificio di Stoccarda, decise di trasferirsi a Kiel per studiare economia aziendale. Alla sua prima assemblea studentesca, adocchiò la sua futura moglie. «Ho incontrato Susanne il **20 settembre 1972**», racconta, «e lo ricordo molto bene».





Holger non fece la stessa impression
su Susanne, forse perché la loro
classe era composta da 94 maschi e
solo tre femmine. Ma, ben presto, i
due si conobbero meglio, tanto che,
nei fine settimana, tornavano a casa
insieme per lavorare nelle aziende
di famiglia. Prima di fare ritorno a
Kiel la domenica sera, caricavano
in macchina il pane sfornato dal
panificio Knaack e le salsicce
insaccate dal laboratorio degli Horst.
«I nostri amici sapevano che potevano
sempre passare da noi il lunedì» dice
Susanne ridendo.

I due si laurearono nel 1975 e si
sposarono l'anno dopo, ma ciascuno di
loro continuò a **lavorare nell'azienda
di famiglia**. In quel periodo, il
panificio Knaack aveva un buon
numero di negozi e circa cinquanta
dipendenti; dopo averlo rilevato da
suo padre alla fine degli anni Settanta,
Holger Knaack decise di ampliare
l'azienda. Desiderava inoltre sapere
esattamente da dove proveniva il
grano usato per creare il suo pane:
per questo si rivolse al suo amico
Hubertus Eichblatt, un agricoltore
che aveva avviato una cooperativa
con altri contadini. Knaack collaborò
anche con **Günther Fielmann**,
titolare della più grande azienda ottica
d'Europa, che aveva investito nella
coltivazione di grano biologico nella
sua fattoria Hof Lütjensee. Insieme,
Knaack e Fielmann costruirono un
loro mulino ed entrarono nel mercato
dei prodotti da forno biologici: una
cosa nuova se pensiamo che si parla
di trent'anni fa. «Holger è sempre
stato una mente innovativa», racconta
Eichblatt, «davvero lungimirante in
questi settori».

Knaack si tuffa nel Kùchensee.



Knaack saluta i soci del celebre club di canottaggio locale mentre rientrano dal loro allenamento.



Un'altra innovazione di Knaack fu portare la fabbricazione del pane all'interno dei punti vendita: prima di allora, il filone di pane venivano cotti in fabbrica e poi trasportati nei negozi in furgone. L'idea di Knaack era continuare a creare l'impasto in fabbrica, per poi dividerlo in porzioni, congelarlo, distribuirlo e cuocerlo nei punti vendita. Il suo motto era *Der frische Bäcker*, ossia "il panettiere innovativo".

Oggi, quasi tutti i panifici in Germania seguono questo modello. Knaack continuò a espandere l'attività, fino ad arrivare a circa 50 punti vendita e una fabbrica con centinaia di dipendenti. Poi ricevette un'offerta d'acquisto da parte di una società internazionale che voleva investire nelle panetterie: l'offerta era davvero allettante, perciò Knaack la accettò.

Non ancora quarantenne, si lanciò in altre attività imprenditoriali: si dedicò al golf e divenne ben presto presidente del suo golf club. Divenne socio attivo della **Round Table**, un'organizzazione di persone sotto i 40 anni; a 39 anni, si unì al Rotary Club della vicina città di

I Knaack hanno la casa sempre piena di ospiti, specialmente giovani.

Mölln (del quale rimase socio anche dopo l'ammissione di un nuovo Club a Ratzeburg, con molti dei suoi amici tra i soci).

Non passò molto tempo prima di sentire la sua vocazione per lo Scambio Giovani del Rotary.

La città medievale di Ratzeburg, con la sua antica cattedrale e le case a graticcio, è situata su un'isola circondata da quattro laghi di origine glaciale. Lo Stato dello **Schleswig-Holstein**, nella Germania settentrionale, è costellato di laghi; strade tortuose si snodano lungo verdi paesaggi collinari, attraversando fattorie e villaggi di mattoni, costruiti secondo lo stile caratteristico della regione.



La cattedrale di Ratzeburg del XII Secolo e i laghi di origine glaciale che circondano la città.

Ma gli studenti ospitati a casa di Holger e Susanne hanno scoperto qualcosa di più profondo, al di là di una semplice esperienza da cartolina della Germania.

Juraj Dvořák è stato uno dei primi studenti ospitati dalla famiglia Knaack, nel 1996. Una volta rientrato in Slovacchia, il sedicenne inviò un biglietto a Holger e Susanne, che lo invitarono a tornare; ma quando il padre di Dvořák morì d'infarto, lo

studente informò la famiglia Knaack che non sarebbe potuto andare. Holger e Susanne, insieme alla madre di Dvořák, insistettero affinché la visita si svolgesse come previsto.

«Sono rimasto un mese da loro e hanno fatto di tutto per aiutarmi» ricorda Dvořák. «Da quel momento, siamo rimasti buoni amici. Se non avessi incontrato Holger e Susanne, e se non mi avessero guidato in molti aspetti

della mia vita, non avrei mai raggiunto i traguardi che ho conseguito».

Ora Dvořák dirige una società di investimento a Vienna, ma non parla dei suoi successi materiali. «Sono partito da zero e sono diventato qualcuno: non perché guadagno bene, ma perché ho una personalità sana».

«Ho sempre avuto **discussioni profonde** con Holger» confessa Dvořák, che torna a visitarlo ogni anno.

■ SPECIALE



«Mi diceva che la cosa più importante non sono i soldi, che dovevo amare il mio lavoro e godermi la vita. Mi diceva che dovevo viaggiare e scoprire il mondo, e mi portava spesso alle riunioni con i suoi amici rotariani. All'epoca non capivo perché, ma, una volta cresciuto, ho compreso che si trattava di una possibilità assolutamente unica di imparare come comportarsi di fronte a gente sconosciuta. **Mi ha aiutato a maturare**».

A proposito di Holger e Susanne, dice inoltre: «Hanno davvero un grande cuore e un forte senso di responsabilità verso le persone a cui fanno da mentori. Sono diversi dalle altre persone: sono dei veri fuoriclasse».

La famiglia Knaack prende sul serio il mentoring degli studenti. «L'obiettivo principale dello Scambio Giovani è immergersi in un'altra cultura e apprendere tutto ciò che puoi in merito» spiega Holger. «La cosa fantastica dello Scambio Giovani è che i genitori mandano in giro per il mondo i loro figli, fiduciosi che i rotariani li tratteranno come se fossero figli loro. Questo è un aspetto che ci rende unici: nessun'altra organizzazione di service si comporta così».

Paula Miranda ha trascorso tre mesi a casa dei Knaack, i primi ad averla ospitata nel 2008, nell'anno previsto dal suo programma di scambio. Era arrivata a Ratzeburg in gennaio dalla sua casa in Argentina: «Ricordo che erano le quattro del pomeriggio, e in Germania a quell'ora è già scesa la sera. E io pensavo: "Oh cielo, dove mi trovo?" E loro mi hanno accolta con un piatto della tradizione tedesca».

Quando Miranda compì 19 anni il mese dopo, Holger e Susanne organizzarono

una festa di compleanno con alcuni dei suoi nuovi compagni di scuola. «Avevano preparato un barbecue a base di asado, come facciamo in Argentina» ricorda lei. «Volevano **farmi sentire come a casa mia**: l'ho apprezzato davvero. L'esperienza del mio anno non sarebbe stata la stessa senza di loro: li amo proprio».

Alois Serwaty, Past Governatore del Distretto 1870, incontrò per la prima volta i Knaack 25 anni fa, in occasione di una conferenza multidistrettuale Scambio Giovani in Germania. Come spiega lui stesso, «Holger e Susanne hanno un modo di fare semplice e aperto, che attrae e motiva i giovani: quando li incontri, capisci subito che adorano stare con loro. Dal punto di vista di Holger, **il Rotary deve rimanere giovane**: lavorare con e per i giovani mantiene giovane anche te».

Dobbiamo prenderci cura dei nostri Rotary Club e dei nostri amici nei Club.

Dvořák concorda: «Ho incontrato Holger a dicembre e ho notato che non è affatto cambiato: è sempre la stessa persona, forse con qualche ruga in più. Il programma Scambio Giovani gli infonde energia». Un motto che si sente spesso tra i rotaractiani tedeschi recita: *auf Augenhöhe begegnen*, ossia "incontrarsi all'altezza degli occhi". «Vuol dire che tutti sono uguali, con gli stessi mezzi» spiega Susanne. «Non c'è differenza tra un dirigente d'azienda e un artista: puoi discutere un problema e trovare una soluzione senza che l'altra persona creda di ricevere un ordine dall'alto».

Secondo i suoi familiari e amici, Holger ha un certo talento per questo: «Se non riesce a fare qualcosa da solo, riesce perfettamente a delegarla ad altri» dice Susanne scoppiando in una risata. «Sa riconoscere chi può essere più bravo a fare qualcosa: è un dono di natura che lui ha».

Come esempio, Susanne racconta il successo ottenuto da Holger nel lavorare con i rotaractiani al Rotary Institute di Berlino. «Loro dicevano: "Faremo noi le sessioni tematiche", e lui, anziché reagire con un "Non potete farlo", ha risposto: "Bene, fate pure". Confida che le altre persone riescano in quello che fanno, ma rimane sempre dietro le quinte a dare un'occhiata. La stessa cosa è accaduta alla Convention di Amburgo», dove Knaack e **Andreas von Möller** erano co-presidenti del Comitato Organizzatore 2019.

«Anche lì erano coinvolti numerosi rotaractiani».

Come racconta Susanne, uno degli obiettivi principali di suo marito è continuare a riavvicinare il Rotary e il Rotaract. «È entusiasta di ciò che desidera ottenere»; e quando è entusiasta di qualcosa, «riesce a entusiasmare anche gli altri», aggiunge Sabine, sorella di Susanne. Come fa notare Brittany Arthur, «ti sembra di investire nella sua visione».

Mentre bevono un cappuccino nel soleggiato caffè dell'Hotel Seehof di Ratzeburg, che si affaccia sul luccicante Küchensee, **Hubertus Eichblatt, Helmut Knoth, Jens-Uwe Janssen e Andreas-Peter Ehlers** (amici di Holger e, come lui, soci del Rotary Club di Herzogtum Lauenburg-Mölln) concordano che Knaack ha un certo talento nel trovare volontari.

Ehlers ricorda il periodo in cui serviva come segretario del Distretto durante l'anno da Governatore di Knaack: «Prima di allora – dice – gli altri governatori non facevano che ripetere "Qualcuno dovrà pur farlo", oppure "A chi assegnerò questo lavoro?" Holger, invece, parlava in modo più specifico: "Hubertus, ci ho riflettuto e ritengo che tu sia la persona giusta per svolgere questo incarico. È fatto apposta per te, Hubertus: e gradirei davvero che fossi tu a occupartene. Sarebbe fantastico se lo facessi tu!" Ti propone **un'offerta che non puoi rifiutare**. E lo fai di buon grado, perché non è una persona che ti affida un incarico e poi

se ne va: al contrario, dopo un mese torna e ti chiede "Hubertus, va tutto bene? Posso aiutarti?"».

Eichblatt completa la descrizione con una risata, ma sottolinea che Knaack ha successo perché il suo entusiasmo è contagioso e funge da esempio per gli altri: «Incarna tutte queste caratteristiche positive, perciò è relativamente facile per lui convincere gli altri ad agire». I loro discorsi sulle qualità di Knaack riecheggiano ciò che si dice in giro di lui, ossia che non è mai di cattivo umore. Ma, da amici intimi quali sono, insistono a dire che non è perfetto. «Dobbiamo trovare un suo punto debole» medita Eichblatt, prima di con-

centrarsi su un piccolo neo della sua personalità. «È molto attento a come si veste... Ci sono: **i suoi occhiali!**».

Il solo nominare gli occhiali caratteristici di Knaack scatena l'immediata reazione del gruppo: «È l'unico che indossa occhiali del genere» esclama Ehlers. «E se si rompono, niente paura: ne ha un paio di riserva!».

«**Sono il suo marchio di fabbrica**», aggiunge Knoth. «Da quando lo conosco, l'ho sempre visto indossare quegli occhiali. Le cravatte le porta di rado; i jeans, sempre. Ha un aspetto giovanile. Anzi, è giovanile!». I vecchi amici terminano il loro cappuccino tra risate e cenni del capo.





La filosofia di Knaack si applica in modo specifico al Rotary: puoi lavorare sodo, ma devi anche divertirti. «Per lui è davvero divertente viaggiare in giro per il mondo e parlare con la gente», dice Susanne, socia fondatrice del Rotary e-Club Hamburg Connect. «Il Rotary è divertente per lui, così come lo è per me».

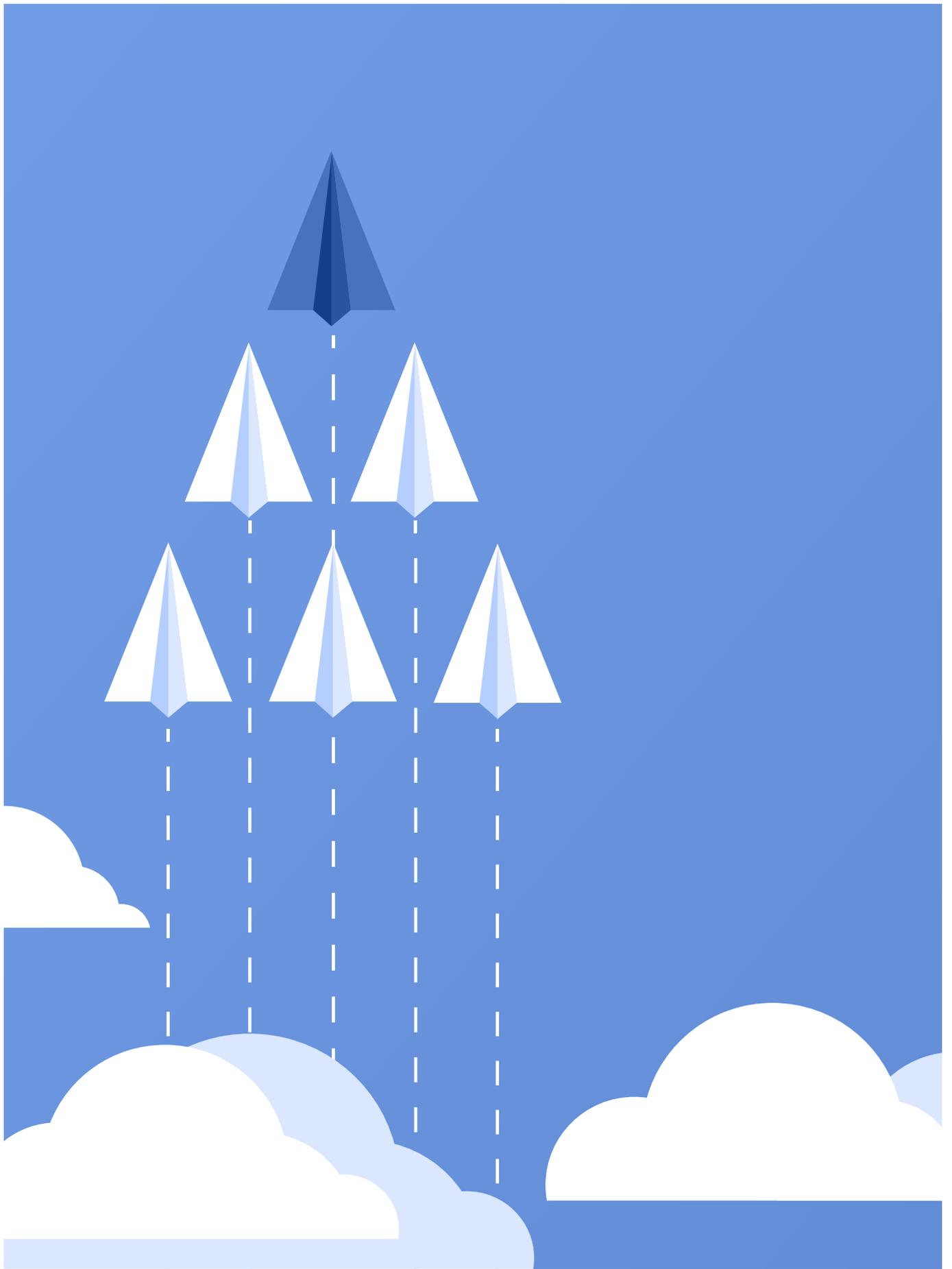
Knaack vuole che tutti si divertano al Rotary e siano onorati di farne parte.

«Tutti noi amiamo quest'organizzazione: dovremmo sentirci in debito con il Rotary e fare qualcosa per rafforzarlo» ribadisce. «Non è difficile fare di più: basta essere più coinvolti nel proprio club, mostrare più interesse verso gli amici, e farsi coinvolgere di più nei progetti e nei programmi. Fatti queste domande: "Il nostro club è coinvolto nell'Azione per i giovani? Possiamo trovare nuove idee per le raccolte fondi?" È responsabilità del club anche far sentire le persone a loro agio, ben accolte e orgogliose di farne parte: essere un rotariano deve essere qualcosa di speciale».

Mentre pensa all'anno entrante, fa notare che il Presidente del Rotary riceve inviti a molti eventi (inclusi i congressi distrettuali), ma è più facile che invii un suo rappresentante. Knaack ha invece intenzione di partecipare, anche solo in forma virtuale, al Congresso del Distretto 1940, il cui Governatore in carica, **Edgar Friedrich**, è socio del Rotary Club di Herzogtum Lauenburg-Mölln. «Credo che si possa fare un'eccezione per il proprio Distretto, specialmente se il Governatore proviene dal tuo stesso Club» dice Knaack. «**Il tuo Rotary Club ha una grande importanza.**

Qualsiasi incarico tu abbia ricoperto nel Rotary, anche di una certa importanza, alla fin fine resti sempre un socio del tuo Rotary Club di appartenenza e sei sempre felice di ritrovare i tuoi amici».

«Ecco perché dobbiamo prenderci cura dei nostri Rotary Club e dei nostri amici nei club. Non ha importanza che tu sia stato Presidente oppure no: alla fine della fiera, è importante che tu ti senta tra amici».



Leadership rotariana

Nel rinnovo annuale delle cariche,
presentiamo i nuovi volti del Rotary

I nuovi Governatori

I 13 distretti italiani hanno visto l'insediamento dei nuovi Governatori: conosciamoli meglio



Distretto 2031



Michelangelo De Biasio

Nato il 21 febbraio 1943, è laureato in **Ingegneria Meccanica** al Politecnico di Torino. Dopo diverse esperienze come Dirigente commerciale, nel 1984 diventa **Dirigente** presso un'azienda multinazionale nelle aree Marketing e Vendite, e in seguito è **organizzatore aziendale**. Dal 1999 è Consulente e Formatore aziendale, mentre dal 2005 è **Professore a contratto di Economia**

e **Organizzazione aziendale** presso la Facoltà di Chimica dell'Università di Torino. Socio del **Rotary Club Torino 45° Parallelo** dal 2003. È stato **Presidente** di Club nel 2011/2012, ha poi ricoperto le cariche di **Prefetto** e **Segretario** del Club. Nel 2017/2018 è **Assistente Distrettuale** e nel 2018/2019 **Assistente del Governatore**. **Insignito di PHF con 3 rubini.**

Distretto 2032



Giuseppe Musso

Nato a Imperia il 5 luglio 1958, coniugato con **Rossana Tiberi**, ha 3 figli: Marta, Beatrice e Gabriele. Laureato con lode in **Economia e Commercio** presso l'Università degli Studi di Genova, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, svolge la professione nell'ambito dello studio associato **Gironi-Musso-Amoretti** e insegna **Economia Aziendale** negli Istituti Tecnici Superiori.

Socio del **Rotary Club Imperia** dal 1999, già interattiano e rotaractiano. **Presidente** di Club in due periodi. Dal 2009 è stato membro della sottocommissione Distrettuale per diventare DGSC nel 2012/2016 e DRFCC nel 2016/2019. Insignito dell'onorificenza di **Cavaliere al merito della Repubblica Italiana** per attività umanitarie, ha ricevuto la *Avenues of service – citation for individual rotarians*. **Insignito di PHF 1 rubino.**

Distretto 2041



**Roberto
Bosia**

Dopo gli studi in **Giurisprudenza** ricopre la carica di **Dirigente industriale** e sviluppa la propria attività nell'ambito delle **Risorse Umane** e dello **Sviluppo Organizzativo** collaborando presso Associazioni Industriali e Multinazionali. **Esperto di diritto del lavoro** nel settore sindacale e delle trattative collettive. Ha svolto attività di formazione e sviluppo delle competenze professionali ed è membro di varie associazioni di categoria.

Socio fondatore del **Rotaract Arese Saronno** nel 1983, dove ricopre le cariche di **Presidente** e **Rappresentante Distrettuale**. È membro e socio fondatore dell'associazione **Nuovi Spazi al Servire** nel 1985. Socio del **Rotary Club Milano Giardini** dal 1985, ha ricoperto le cariche di **Presidente, Assistente del Governatore Gruppo 8** e **Presidente Commissione Azione Giovanile. Insignito di PHF a 5 zaffiri.**

Distretto 2042



**Laura
Brianza**

Nata il 22 febbraio 1969, consegue gli studi di **Economia e Commercio** con specializzazione in Marketing e ottiene l'abilitazione all'esercizio della professione di **Dottore Commercialista** presso l'Università Bocconi di Milano. Dal 1994 amministra con il fratello l'azienda di famiglia. Da sempre attenta all'imprenditoria femminile, è membro di **Confartigianato** e di **Donne Impresa Lombardia**, di cui diventa **Presidente**.

Figlia di rotariani, è socio fondatore del **Rotaract Tradate**. Socia del **Rotary Club Saronno**, ha ricoperto diversi ruoli in Consiglio, fino a diventarne **Presidente** nel 2013/2014. **Assistente del Governatore** per il Gruppo Olona negli anni 2015/2016 e 2016/2017, **Segretario Distrettuale** per l'A.R. successivo. Coordina il camp di trekking distrettuale e gli Scambi Annuali per la Commissione dei Distretti 2041 e 2042.

Distretto 2050



**Ugo
Nichetti**

Nato il 20 aprile 1961 a Crema, dove risiede con la moglie Rita e il figlio Riccardo, rotaractiano affiliato al Rotaract Club Terre cremasche. **Avvocato** del foro di Milano, attualmente opera presso la **Snam S.p.a** nella **Direzione Affari Legali** (Senior Counsel). **Sottufficiale dell'Arma di Cavalleria, Consigliere Comunale** per tre mandati, **Presidente** di una ONLUS per nove anni, **cronometrista federale** e **panathleta**.

Fondatore nel 2006 del **Rotary Club Soncino e Orzinuovi** di cui è socio e **Presidente** nel 2012/2013. Ha svolto le funzioni di **Assistente del Governatore** per tre mandati e partecipato a Congressi e Assemblee Distrettuali, Seminari di Istruzione Squadra Distrettuale, Seminari della Fondazione Rotary, PRESIPE e SIPE dall'Anno Rotariano 2012/2013 a oggi. **Insignito di 7 PHF.**

Distretto 2060



Diego Vianello

Nato a Venezia il 14 marzo 1971, è laureato in **Giurisprudenza** presso l'Università di Ferrara. Consegue un corso Post-Laurea in **Funzioni Diplomatiche e Internazionali** presso la Facoltà di Scienze Politiche di Padova. È Amministratore Unico della società di famiglia che si occupa della gestione e valorizzazione di immobili a Venezia. Socio del **Rotaract Venezia**, dove ricopre le cariche di **Consigliere, Prefetto, Segretario**

e **Presidente** dal 2000 al 2002. Socio del **Rotary Club Venezia** dal 2005, è **Prefetto** del Club negli anni 2011/2012 e 2013/2014, membro del **Consiglio Direttivo** dal 2011 al 2019, ricoprendo diversi incarichi. Selezionato come **Team Leader** di un GSE nel Distretto 5870 (Texas) nel 2008 e nel Distretto 5150 (California) nel 2010. Dal 2013 entra a far parte della **Commissione Rotary Foundation**. **Insignito di PHF a 4 zaffiri.**

Distretto 2071



Letizia Cardinale

Nata a Roma, è madre di Amedeo e Alberto. È Trainer specializzata in **formazione e potenziale umano**, sviluppo della **leadership organizzativa** e **Consulente di Marketing e Comunicazione**. Socia del **Rotary Club Firenze Est** dal 2004, ne è stata la **prima donna Presidente**. Ha fatto parte anche del **Rotaract Club Firenze Nord** dal 1982 al 1988 e ha partecipato al 4° RYLA del Distretto 207 nel 1986.

Già Istruttore Distrettuale nel 2019/2020, è stata **Assistente del Governatore**. Ha ricoperto diversi incarichi nel Club, tra cui quelli di **Segretario, Prefetto e Presidente**. A livello distrettuale è stata più volte **Presidente** della Sottocommissione VTT (2070 e 2071) ed è stata **Assistente del Presidente** della Commissione distrettuale Fondazione Rotary. È la **prima donna** a guidare il Distretto 2071. **Insignita di 9 PHF.**

Distretto 2072



Adriano Maestri

Laureato in **Ingegneria Elettronica** presso l'Università degli Studi di Bologna. Dopo gli studi percorre una lunga carriera **in banca**, prima al Credito Romagnolo poi nel Gruppo Intesa SanPaolo, ricoprendo diversi ruoli. **Presidente di Ber Banca** al momento del suo ingresso in ISP e Consigliere di varie società e associazioni finanziarie, oltre che di organismi di carattere sociale e culturale. Attualmente è **Consigliere di Intesa Sanpaolo Casa, Presidente del**

Consiglio di territorio della Romagna di ISP e Presidente del Conservatorio Verdi di Ravenna, membro del Consiglio dell'associazione **Amici di Ravenna Festival**. Chiamato nel **Rotary Club di Forlì** nel 1990 entra presto nel **Consiglio**, poi **Presidente** di commissione; nel 1994 passa al **Rotary Club di Bologna Carducci** e ne diventa **Presidente** nel 1997/1998. Dal 2007 è **Major Donor** della Rotary Foundation. Più volte **insignito di PHF.**

Distretto 2080



**Giovambattista
Mollicone**

Nato ad Arce nel 1959, è sposato con Maria Giovanna e padre di Marta e Mario. Laureato in **Medicina e Chirurgia e Specializzato in Odontoiatria** presso l'Università La Sapienza di Roma. È socio fondatore del **Florence Perio Group**. Svolge la professione di **Odontoiatra** con studi a Tivoli e Roma. È stato cooptato nel **Rotary Club Tivoli** nel 2002/2003 e ha ricoperto le cariche di **Prefetto, Segretario, Vicepresidente,**

Presidente di Commissioni. Nel 2007 ha fondato l'**Interact Club Tivoli**. Dal 2006 al 2008 è stato responsabile del GSE. Nel 2008/2009 ha organizzato i Giochi Latini di Villa Adriana. È stato **Presidente** di Club nel 2012/2013. È socio onorario dei Rotary Club Roma Trinità dei Monti, Roma Giulio Cesare, Roma Experience Academy e del Distretto Rotaract 2080. **Insignito di 9 PHF**, ha ricevuto 2 spille con diamante e diversi attestati distrettuali.

Distretto 2090



**Rossella
Piccirilli**

Sposata con **Umberto**, ha due figli. Dal 1991 dirige un'**agenzia di organizzazione eventi e comunicazione** con cui ha organizzato centinaia di eventi nazionali e internazionali per prestigiose istituzioni scientifiche e aziende multinazionali. Socia del **Rotary Club Lanciano** dal 2004, **Presidente** nel 2010. Ha ricoperto incarichi di **Assistente, Addetta Pubbliche Relazioni, Comunicatore Distrettuale, Prefetto**

Distrettuale, Responsabile Manifestazioni, oltre ad aver presieduto e partecipato a diverse commissioni e sottocommissioni distrettuali. È **Assistente Tecnico** per il triennio 2018-2020 del **Rotary Coordinator** per Immagine Pubblica per i Distretti 2072, 2071, 2080 e 2090. Ha partecipato come relatrice a seminari formativi e forum distrettuali, collaborato a pubblicazioni per il Distretto e Rotary Italia. **Insignita di 9 PHF**.

Distretto 2100



**Massimo
Franco**

Sposato con Antonella, è **Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale e Risorse Umane** presso l'Università Federico II di Napoli e fa parte del Consiglio direttivo dell'Associazione Docenti di Organizzazione Aziendale. Già **Prorettore dell'Università del Molise** e Coordinatore di Dottorato di ricerca, è membro di Comitati Scientifici. Socio del **Rotary Club Napoli**, ne è stato **Presidente, vice** e componente del Direttivo.

Autore di numerosi articoli e pubblicazioni rotariane, più volte **Assistente del Governatore, Delegato e Presidente di Commissioni**, anche interdistrettuali. Nel 2007 ha partecipato al **Rotary Zone Institute** di Sorrento e al **Rotarians Regional Seminar**. Organizzatore e docente a vari RYLA. È **insignito di 9 PHF**, del Premio Rotary Cinque Vie d'Azione e del Premio per il Servizio a favore della Rotary Foundation.

Distretto 2110



**Alfio
Di Costa**

Nato a Prato nel 1959, da genitori siciliani, risiede a Nicosia fin dall'infanzia. Sposato con **Ina Cacciato, oculista**, padre di Ludovica e Doriana.

Ha conseguito il Diploma di Laurea presso l'Università degli Studi di Catania in **Ingegneria civile** abilitandosi nel 1987. Servito lo Stato da **Ufficiale**. Iscritto all'Ordine di Enna dal 1987, svolge la libera professione con studi a Nicosia e Palermo. Ha partecipato alla progettazione e direzione

lavori di importanti opere civili e industriali. Collaudatore e Presidente di commissioni, ha partecipato ad Arbitrati Nazionali. È stato Presidente e Consigliere Delegato di C.d.A. di svariate Società. È **Cavaliere di Merito del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio**. Socio del **Rotary Club Nicosia** dal 1989, **Presidente** nel 2000/2001, ha servito il Distretto e tutti i Governatori. **Insignito di PHF a 3 rubini**.

Distretto 2120



**Giuseppe
Seracca Guerrieri**

Nato a Lecce nel 1953, dove risiede da sempre. Sposato con Maria Lucia Portaluri, insieme sono soci fondatori e componenti del consiglio direttivo di **Progetto Itaca**, associazione che si occupa dell'assistenza e il recupero di persone affette da disturbi mentali. Hanno una figlia, Lydia.

Laureato in **Medicina e Chirurgia** e specializzato in **Oculistica** presso la scuola di specializzazione della Clinica Oculistica dell'Università di Milano. Attualmente esercita la professione di **oculista** e gestisce la propria **azienda**

agricola, con interessi nella viticoltura, nell'olivicoltura e nella produzione di energie alternative. È stato **Presidente** della sezione Puglia dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, e componente della giunta nazionale. Cooptato nel **Rotary Club Lecce** nel 1996, ha ricoperto tutte le cariche all'interno del Club, di cui è stato **Presidente** nell'Anno Rotariano 2004/2005. Ha svolto il ruolo di **Assistente del Governatore**, componente e **Presidente** di diverse commissioni distrettuali e **Segretario Distrettuale**. È **insignito di 9 PHF**.



Pianta una foresta con un singolo albero.

Il Fondo di Dotazione della Fondazione Rotary investe in un mondo migliore.
Quello che doni oggi assicura il domani del Rotary.
Pianta i tuoi soldi dove è il tuo cuore.

www.rotary.org/give



NUOVE RISORSE PER I CLUB

Il Rotary Brand Center ha una nuova strategia
per connetterti con i potenziali soci



PERSONALIZZA

le brochure di Club con le tue foto e contenuti

CREA

cartoline promozionali per mostrare le attività giovanili

CONNETTITI

con i membri della tua comunità e motivali ad aderire al Rotary

I nuovi Consiglieri

Nuovi volti per il Board of Directors

Il Consiglio centrale del Rotary provvede a stabilire la normativa per il Rotary International e fornisce la guida necessaria per aiutare i nostri club ad avere successo.

I Consiglieri vengono eletti dai club ogni anno alla Convention del Rotary International e ogni Consigliere svolge il suo mandato per due anni.

Presidente 2020/2021



Holger Knaack

*RC di Herzogtum
Lauenburg-Möln,
Germania*

Knaack è CEO di Knaack KG, una società immobiliare. In precedenza, era socio e direttore generale di Knaack Enterprises, un'azienda familiare in attività da 125 anni.

Socio fondatore della Fondazione Civica della Città di Ratzeburg, Holger Knaack ha ricoperto l'incarico di presidente del Golf-Club Gut Grambek, oltre a essere fondatore e presidente della Karl Adam Foundation.

Presidente Eletto 2020/2021



Shekhar Mehta

*RC di Calbutta-
Mahanagar,
West Bengal, India*

Mehta è un commercialista ed è presidente del Gruppo Skyline, un'azienda di sviluppo immobiliare da lui fondata. È anche direttore di Operation Eyesight Universal (India), un'organizzazione con sede in Canada. Mehta è stato il pioniere di un programma che ha eseguito più di 1.500 interventi cardiaci che hanno cambiato la vita delle persone in Asia meridionale.

Vicepresidente 2020/2021

**Johrita Solari**

*RC di Anaheim,
California, USA*

Johrita Solari è presidente del consiglio di amministrazione e direttore visionario di Solari Enterprises Inc., una società di gestione immobiliare composta da un team di 300 membri specializzati nell'offerta di alloggi in affitto a prezzi accessibili. L'azienda, che ha co-fondato con suo marito, Bruce, è stata ispirata dai principi etici guida del Rotary, tanto che la Prova delle Quattro Domande è appesa nella loro lobby.

Tesoriere 2020/2021

**Bharat S. Pandya**

RC di Borivli, India

Bharat Pandya è un chirurgo e laparoscopico praticante. Lui e sua moglie, Madhavi, ginecologa, sono proprietari di un ospedale privato a Mumbai. Il Consigliere Pandya è membro dell'International College of Surgeons e ha fatto parte del consiglio di amministrazione dell'istituto di formazione professionale Jan Shikshan Sansthan, sponsorizzato dal governo indiano.

Consigliere RI 2019/2021

**James Anthony Black**

RC di Dunoon, Scozia

James Anthony "Tony" Black è un chirurgo veterinario con uno studio privato, che ha servito la penisola di Cowal prima di andare in pensione nel 2008. Tony ha fatto parte dei consigli di amministrazione di numerose organizzazioni sportive, tra cui il Cowal Rugby Football Club e il Dunoon Swimming Club. Affiliato al Rotary nel 1982, Black è stato molto coinvolto nei programmi per i giovani. Con sua moglie Elspeth sono membri della Bequest Society.

Consigliere RI 2019/2021

**Mário César Martins de Camargo**

RC di Santo André, Brasile

Mário César Martins de Camargo è stato presidente dell'azienda Gráfica Bandeirantes ed è ora consulente per l'industria della stampa del Brasile. Fa parte del consiglio direttivo della Casa da Esperança (Casa della Speranza), un ospedale sponsorizzato dal suo Rotary club dal 1953 e che fornisce servizi a 150.000 bambini disabili ogni anno. Rotariano dal 1980, come consigliere, è pronto a far crescere e diversificare il Rotary ancora di più.

Consigliere RI 2020/2022



Virpi Honkala

RC di Raahe, Finlandia

Virpi Honkala ha lavorato come primario di chirurgia all'ospedale Raahe fino al suo pensionamento nel 2014 ed è stata direttore medico dell'ospedale dal 1989 al 2010. È membro fondatore della rete finlandese all'interno della Rete internazionale degli ospedali e dei servizi sanitari dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ed è stata presidente del gruppo, coordinatrice nazionale e membro del consiglio di amministrazione internazionale.

Consigliere RI 2020/2022



Susan C. Howe

RC Space Center (Houston), Texas, USA

Susan C. Howe ha dedicato la sua carriera all'istruzione dopo la laurea all'Università del Kansas. Era proprietaria e gestore della scuola privata South Shore Montessori, fino al suo pensionamento nel 2019. Durante la costruzione di quella scuola ha imparato a conoscere il Rotary attraverso il broker, l'architetto e gli altri coinvolti, tutti rotariani. È entrata a far parte del Rotary nel 1992, ed entro sei mesi faceva già parte del consiglio direttivo del suo club.

Consigliere RI 2019/2021



Jan Lucas Ket

RC di Purmerend, Paesi Bassi

Jan Lucas Ket è andato in pensione nel 2011 dal Waterland Hospital di Purmerend, dove è stato pediatra per 30 anni, e ha ricoperto l'incarico di presidente del personale medico dell'ospedale. Ha fatto parte di team nazionali e regionali di pediatria e di sanità pubblica. Attualmente è vicepresidente della Waterland School for Music. Ha coordinato la logistica per una borsa di studio assegnata a un funzionario sanitario indiano per il Delft Institute.

Consigliere RI 2019/2021



Kyun Kim

RC di Busan-Dongrae, Corea

Kyun Kim è proprietario e presidente esecutivo di un'impresa di prodotti chimici. È entrato nel Rotary nel 1993 e da allora fa parte del suo club. «Quando sono diventato presidente di club, ho pensato che fosse il massimo che potevo dare al Rotary, così quell'anno ho dato al Rotary tutto quello che avevo» ha dichiarato Kim. «Ma quell'esperienza mi ha aperto gli occhi sul servizio più grande del Rotary, e ho visto che potevo fare molto di più».

Consigliere RI 2020/2022


Aikaterini Kotsali-Papadimitriou

RC di Pendeli, Grecia

Aikaterini “Katerina” Kotsali-Papadimitriou ha conseguito la laurea in architettura presso la Scuola di architettura n. 1 dell’École Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi e ha conseguito il dottorato in geografia umana. Dal 1980 lavora come architetto indipendente ad Atene, progettando case, uffici ed edifici pubblici. È stata consulente per la conservazione storica dell’architettura del XVIII e XIX Secolo a Mithymna, a Lesbo.

Consigliere RI 2020/2022


Peter R. Kyle

*RC di Capitol Hill,
Washington,
District of Columbia, USA*

Peter R. Kyle è nato e cresciuto in Nuova Zelanda. Dopo aver conseguito la laurea in legge ed economia presso la Victoria University of Wellington, ha lavorato per il Chief Justice della Nuova Zelanda prima di proseguire gli studi post-laurea in legge. Dopo una carriera di avvocato privato e un ruolo di primo piano presso la Banca asiatica di sviluppo nelle Filippine, Kyle ha lavorato avvocato internazionale senior presso la Banca Mondiale.

Consigliere RI 2019/2021


Floyd A. Lancia

RC di Anthony Wayne (Fort Wayne), Indiana, USA

Floyd Lancia ha iniziato la sua vita professionale nel campo dell’istruzione, prima come insegnante e direttore di banda, e poi come sovrintendente scolastico. Ha trascorso la seconda parte della sua carriera nella sua attività di sviluppo immobiliare e di costruzione. Floyd ha fatto parte dei consigli di amministrazione di diverse organizzazioni, tra cui la Community Foundation of Greater Fort Wayne e la Allen County-Fort Wayne Historical Society.

Consigliere RI 2020/2022


Roger Lhors

*RC di Pont-Audemer,
Eure, Francia*

Roger Lhors è andato in pensione nel 2011 come direttore di produzione presso un fornitore di parti di testa di pozzo per l’industria petrolifera offshore. Lhors si è laureato in ingegneria all’École Nationale Supérieure d’Arts et Métiers di Lille e ha lavorato come volontario per due anni come insegnante di matematica a Brazzaville, Repubblica del Congo, prima di intraprendere una carriera di 38 anni nella gestione di impianti industriali.

Consigliere RI 2020/2022



Chi-Tien Liu

RC di Yangmei, Taiwan

Il chirurgo Chi-Tien Liu ha trascorso più di 45 anni nel campo medico. È un consulente senior ed ex presidente dello Yee Zen General Hospital, che ha fondato nel 1996 dopo essere stato presidente delle sue cliniche dal 1978. Liu ha presieduto i consigli di amministrazione di numerose organizzazioni, tra cui la Taoyuan Medical Association, SOS Villaggi dei bambini International-Taiwan e quattro scuole del distretto di Yangmei.

Consigliere RI 2019/2021



Kamal Sanghvi

RC di Dhanbad, India

Kamal Sanghvi ha studiato al Kasturba Medical College di Manipal, India, dove ha conseguito una laurea in scienze farmaceutiche. Attualmente è amministratore delegato di un conglomerato bancario, finanziario e edilizio di proprietà familiare. Ha contribuito alla creazione di 28 centri di formazione professionale per donne e ha coordinato 11 campi clinici di chirurgia correttiva della polio che hanno curato migliaia di pazienti.

Consigliere RI 2020/2022



Katsuhiko Tatsuno

RC di Tokyo-West, Tokio, Giappone

Katsuhiko Tatsuno è presidente della Tatsuno Corp., un ruolo che ha assunto nel 1991. Entrò a far parte della società, fondata dal padre, nel 1964, dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza all'Università di Tokyo. Tatsuno ha aiutato l'azienda a crescere dal suo core business nel settore tessile a nuovi settori, tra cui quello immobiliare e dei materiali da costruzione. Ha fatto parte del comitato esecutivo della Junior Chamber (JC) International Tokyo.

Consigliere RI 2019/2021



Stephanie A. Urchick

RC di McMurray, Pennsylvania, USA

Stephanie A. Urchick è partner e direttore operativo di Doctors at Work LLC, una società di consulenza e formazione. Ha conseguito un dottorato in studi di leadership. È attiva in numerosi consigli e comitati comunitari ed è stata premiata da organizzazioni. Il suo servizio al Rotary l'ha portata in Vietnam per aiutare a costruire una scuola elementare e nella Repubblica Dominicana per installare filtri d'acqua.

Consigliere RI 2020/2022



Valarie K. Wafer

*RC di Collingwood-South
Georgian Bay, Ontario,
Canada*

Valarie K. Wafer è andata in pensione nel 2017 dopo 27 anni di carriera presso Tim Hortons, uno dei marchi di ristoranti simbolo del Canada. Oltre a possedere sei franchising a Toronto, Wafer ha lavorato presso la sede aziendale come commercialista finanziario. Le attività di ristorazione di Wafer sono state ampiamente riconosciute per le loro pratiche di assunzione inclusiva, in particolare per l'impiego di persone con disabilità.

Segretario generale e CEO



John Hewko

RC di Kiev, Ucraina

John Hewko è il Segretario generale e Chief Executive Officer (CEO) del Rotary International e della Fondazione Rotary. Dal 2004 al 2009, Hewko è stato vicepresidente responsabile per le operazioni e lo sviluppo della Millennium Challenge Corporation (MCC), un'agenzia governativa statunitense istituita nel 2004 per fornire assistenza dall'estero ai Paesi più poveri del mondo.



I nuovi Amministratori

Nuovi volti per gli Amministratori della Fondazione Rotary

Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di gestire gli affari della Fondazione, che rappresenta l'organo che si occupa di finanziare le attività di beneficenza della nostra organizzazione. Spetta al Presidente Eletto del Rotary nominare gli amministratori che vengono eletti dal Consiglio centrale per svolgere un mandato quadriennale.

Chair 2020/2021



K.R. Ravindran

RC di Colombo, Western Province, Sri Lanka

K.R. "Ravi" Ravindran è un rotariano di terza generazione, e ha aderito al Rotary all'età di 21 anni. È stato Presidente del Rotary International nel 2015/2016, ha dato il via al programma Rotary Global Rewards e ha condotto una delegazione di oltre 9.000 Rotariani al Vaticano per un'udienza con Papa Francesco in Piazza San Pietro.

Chair Eletto 2020/2021



John F. Germ

RC di Chattanooga, Tennessee, USA

John F. Germ è l'ex presidente e CEO di Campbell & Associates Inc., uno studio di consulenza ingegneristica. È membro del consiglio di amministrazione di diverse organizzazioni. È anche fondatore e tesoriere della Chattanooga State Technical Community College Foundation e presidente della Tennessee Jaycee Foundation.

Vice chairman 2020/2021**Michael F. Webb**

*RC di Mendip, Somerset,
Inghilterra*

Mike Webb è un membro dell'Institute of Chartered Accountants in Inghilterra e Galles, e Senior partner in uno studio di commercialisti nella città di Wells, nel sud-ovest dell'Inghilterra.

È coinvolto anche a livello locale e nazionale in qualità di tesoriere per varie organizzazioni di beneficenza e sportive locali e nazionali.

Webb e la moglie sono Grandi Donatori e Amici di Paul Harris.

Amministratore 2019/2023**Jorge Aufranc**

*RC di Guatemala Sur,
Guatemala*

Jorge Aufranc, ingegnere chimico, dirige Corporación Instatec, una società che progetta e realizza sistemi di telecomunicazione di rete. Nel 1995 ha guidato un progetto per dare acqua potabile a un orfanotrofio con sovvenzione corrispondente. Oggi, è il contatto primario per WASH in Schools, un programma che sta portando acqua potabile, strutture e formazione per l'igiene a 48 scuole del Guatemala.

Amministratore 2017/2021**Brenda Cressey**

*RC di Paso Robles,
California, USA*

Brenda Cressey è l'ex-presidente e CEO della Office Support Systems, un'azienda di telecomunicazioni in Maine. Ha ricoperto vari incarichi presso organizzazioni civiche quali l'American Cancer Society. Rotariana dal 1989, è stata la prima donna a ricoprire l'incarico di Vice-Chair e Chair della Fondazione Rotary.

Cressey è stata insignita del riconoscimento Servire al di sopra di ogni interesse personale e l'Encomio per il servizio meritevole e Distinzione del servizio.

Amministratore 2019/2023**Hipólito Sérgio Ferreira**

*RC di Contagem-Cidade Industrial, Minas Gerais,
Brasile*

Hipólito Ferreira, ingegnere, è il presidente di un gruppo di imprese per l'ingegneria e l'estrazione mineraria afferente a Paineira Engenharia. È il direttore di SICEPOT, l'associazione delle imprese di meccanica pesante dello Stato di Minas Gerais. Rotariano fin dal 1970, Ferreira ha servito il Rotary in numerosi ruoli.

I suoi tre figli hanno partecipato ai programmi Rotaract, Interact e Scambio Giovani.

Amministratore 2018/2021



Per Høyen

RC di Aarup, Danimarca

Høyen ha conseguito una laurea in produzione e gestione dei media presso la Danish School of Media and Journalism. Ha ricoperto incarichi tecnici, di produzione e di gestione presso diverse aziende del settore grafico, andando poi in pensione nel 2001 dopo aver lavorato da Nordgraf A/S. È stato presidente nazionale di Round Table Denmark. Lui e sua moglie sono Grandi Donatori, Benefattori della Fondazione Rotary e membri della Bequest Society.

Amministratore 2019/2023



Jennifer E. Jones

RC di Windsor-Roseland, Ontario, Canada

Jennifer Jones è presidente e CEO di Media Street Productions Inc., premiata società di produzione televisiva di Windsor. Jones ha servito il Rotary in numerosi ruoli. Co-presiede la campagna per la raccolta di 150 milioni di dollari End Polio Now: Make History Today. È stata fra i leader nella coltivazione di opportunità di raccolta fondi basate sull'offerta di particolari esperienze. Sarà la prima donna presidente nella storia del Rotary.

Amministratore 2020/2024



Hsiu-Ming Lin

RC di Taipei Tungteh, Taiwan

Hsui-Ming "Frederick" Lin è amministratore delegato della Continental Worldwide Enterprises Co. Ltd., una società che progetta e integra sistemi di comunicazione satellitare. Lin è attivo nei consigli di amministrazione di organizzazioni esterne al Rotary, anche come direttore della Taipei Lifeline Association. Lin e sua moglie Chen-Yi sono membri della Arch Klumph Society, ma è anche Benefattore della Fondazione Rotary e Amico di Paul Harris.

Amministratore 2020/2024



Geeta K. Manek

RC di Muthaiga, Kenya

Geeta Manek, keniota di seconda generazione, si è laureata alla Business School nel Regno Unito prima di tornare a Nairobi per entrare a far parte dell'azienda di famiglia che gestisce ancora oggi. Manek è appassionata di iniziative che aiutano le donne e migliorano l'istruzione. È stata socio fondatore del Lohana Ladies Circle, un club femminile dedicato al servizio comunitario, al benessere sociale e al patrimonio culturale.

Amministratore 2020/2024**Aziz Memon***RC di Karachi, Pakistan*

Aziz Memon è presidente del Kings Group, uno dei principali gruppi di produzione ed esportazione di tessuti in Pakistan. Aziz è presidente del consiglio di amministrazione della Karachi Garment City. È stato console generale onorario della Repubblica del Suriname a Karachi, il presidente dell'Unione di lingua inglese del Pakistan e il presidente della United Memon Jamat del Pakistan, un'organizzazione non governativa dedicata allo sviluppo delle comunità.

Amministratore 2020/2024**Barry Rassin***RC di East Nassau, Bahamas*

Barry Rassin è direttore ed ex presidente del Doctors Hospital Health System di Nassau, Bahamas, dal quale è andata in pensione dopo 38 anni di carriera. Barry è stato First Fellow presso l'American College of Healthcare Executives delle Bahamas ed è stato insignito del National Award of Health Hero dal Ministro della Sanità delle Bahamas. Rotariano dal 1980, Rassin è stato presidente del RI nel 2018/2019.

Amministratore 2019/2023**Ian H.S. Riseley***RC di Sandringham, Victoria, Australia*

Riseley, revisore dei conti iscritto all'albo, è a capo di Ian Riseley and Co., società da lui stesso fondata nel 1976. Tra le altre onorificenze è stato insignito del Premio AusAID Peacebuilder del governo australiano in riconoscimento del lavoro da lui svolto a Timor Est e della Medaglia dell'Ordine dell'Australia per i suoi servizi alla comunità australiana, nonché del Premio per l'eccellenza del servizio e del Premio regionale per il servizio per un mondo libero dalla polio.

Amministratore 2018/2022**Gulam A. Vahanvaty***RC di Bombay, Maharashtra, India*

Gulam Vahanvaty si era dedicato inizialmente all'attività di riciclaggio e rottamazione della sua famiglia, per poi diversificarsi in altre imprese. Nel 1978, Vahanvaty si era recato in Indiana (l'allora distretto 656) come membro di uno Scambio gruppi di studio, che descrive come "un'esperienza che migliora la vita" che gli ha fatto desiderare di affiliarsi al Rotary. Vahanvaty ha ricevuto il Premio per il Servizio al di sopra di ogni interesse personale del RI.

Amministratore 2018/2022



Sangoo Yun

RC di Sae Hanyang, Seul, Corea

Sangoo Yun si è laureato alla School of Architecture della Syracuse University di New York ed è presidente della Dongsuh Corp., una società di trading e ingegneria dei materiali architettonici. È coinvolto in molte organizzazioni civiche con un particolare interesse per la conservazione del patrimonio culturale. Lui e sua moglie, Eunsun, sono Grandi Donatori, Benefattori della Fondazione Rotary, membri dell'Arch Klumph Society e della Bequest Society.

Segretario generale e CEO



John Hewko

RC di Kiev, Ucraina

John Hewko è il Segretario generale e Chief Executive Officer (CEO) del Rotary International e della Fondazione Rotary. Dal 2004 al 2009, Hewko è stato vicepresidente responsabile per le operazioni e lo sviluppo della Millennium Challenge Corporation (MCC), un'agenzia governativa statunitense istituita nel 2004 per fornire assistenza dall'estero ai Paesi più poveri del mondo.



FEEL THE ENERGY

CONVENTION ROTARY INTERNATIONAL 2021

Registrati a convention.rotary.org





La voce dai distretti

Esperienze, momenti e riflessioni
nei Congressi distrettuali
sull'Anno Rotariano passato,
con uno sguardo al futuro

Distretto 2031

Da problema a risorsa: il Congresso di un anno difficile

Un Congresso in presenza nel rispetto delle norme di distanziamento e sicurezza

Il nostro Governatore Giovanna Mastrotisi ci ha regalato un Congresso indimenticabile. Dopo l'angosciante incertezza circa l'ardua decisione di tenere un Congresso in presenza, ovvero limitarsi al collegamento in Zoom, grazie alla solidarietà di moltissimi rotariani la decisione è stata presa e la splendida cornice della **Venaria Reale** nella **Chiesa di Sant'Uberto** ci ha accolti nel pieno rispetto di distanziamento e sicurezza. Il brillante allestimento e l'accurata regia di un amico rotariano hanno creato la giusta atmosfera per dare vita al tema congressuale: **il Bello, il Buono, il Vero**. Atmosfera, del resto percepita anche dai numerosissimi partecipanti in collegamento virtuale.

In apertura dei lavori il Rappresentante del Presidente Internazionale **Andrea Pernice**, unitamente a **Francesco Arezzo, Giulio Koch, Roberto Xausa, Francesco Milazzo** che hanno saputo superare la virtualità dell'immagine con la virtuosità di un messaggio rotarianamente forte evidenziando il grande lavoro di squadra in cui ognuno ha portato il proprio sapere e le proprie conoscenze.

Così come è stata apprezzata la presenza affettuosa e attiva di molti Past Governatori coinvolti sul palco per testimoniare il loro apporto sempre prezioso. Altrettanto può dirsi degli Assistenti del Governatore, tutti personalmente presenti a cominciare dai due che nei prossimi anni assumeranno la guida del Distretto, e dei numerosi Presidenti di club, molti dei quali affrontavano per la prima volta l'aggregazione fisica dopo il lockdown.





Tutti insieme, dunque, abbiamo vissuto **sette ore di intensi lavori congressuali**, arricchiti da un susseguirsi serrato di interventi, filmati, resoconti di tutti i service dalla viva voce di chi ne è stato protagonista. È stato gratificante vedere in video i visi allegri e soddisfatti di tanti amici rotariani che in queste attività sono stati direttamente coinvolti.

È stato un impegno non indifferente, in cui c'era poco di convenzionale, c'era **molta rotarianità e molta amicizia**.

Ma è stato anche un momento di grande orgoglio rotariano il ripercorrere i tanti service di un anno che, da cupo che poteva essere a causa della pandemia, è diventato invece foriero di tanti risultati importanti.

Solo qualche riferimento per ricordare le tante iniziative intraprese e concluse nel corso dell'anno e sulle quali il Congresso ha dato ampiamente conto. Per la sola emergenza Covid-19 abbiamo distribuito attrezzature sanitarie e protezioni individuali per il valore inimmaginabile, e forse ineguagliabile, di 1.400.000 euro; e nel senso della rinascita abbiamo a fine anno conseguito la riconsegna alla Città di Torino del restauro della grande tavola del Cenacolo in Duomo che voleva essere l'introduzione al Congresso, concludendo con la realizzazione del percorso tattile per i non vedenti (studio realizzato con la collaborazione del Politecnico di Torino e dell'Accademia Albertina).

E poi, come non essere orgogliosi della preparazione di 50.000 pasti per l'Africa (due ore del nostro lavoro hanno dato cibo a 100 bambini per un anno), dell'aver costituito due nuovi Club (**Torino Re Umberto** e **Torino Palazzo Reale**), dell'aver ottenuto da Evanston la carta costitutiva di una nuova Fellowship Mondiale FRACH (**Fellowship of Rotarian who Appreciate Cultural Heritage**) nata nel nostro Distretto, del restauro concluso con successo del Sacello ad Oropa, la cui inaugurazione attende il nuovo anno.



Di grande soddisfazione è stato anche vedere sfilare nelle immagini i tanti partners importanti che siamo riusciti a coinvolgere nel nostro impegno: dalla Unità di Crisi della Protezione Civile, alle tante Aziende Sanitarie e alle cinque Prefetture di Novara, Torino, Biella, Vercelli e Verbania; dal Politecnico di Torino con cui il Governatore ha sottoscritto un protocollo d'intesa e ha sostenuto la ricerca delle mascherine per lo sport e lo spettacolo, all'Accademia Albertina con cui è stato realizzato il libro tattile e concluso il percorso

con la firma di un protocollo d'intesa; dall'Arcivescovo di Torino e il Museo Diocesano, alla Soprintendenza MIBACT, alle Direzioni scolastiche Regionali e Provinciali.

E, non da ultima, la fattiva collaborazione con le Amministrazioni Comunali e con i Presidenti delle Regioni Piemonte e Valle D'Aosta.

Si è trattato di un Congresso che ha fatto toccare con mano come il Governatore, la sua squadra, tutti i Presidenti e finanche ogni singolo socio del Distretto, abbiano

saputo trasformare un anno così inaspettatamente difficile in **un anno di grandi risorse e opportunità**. Una grande, autentica prova di Rotary e di rotarianità.

Con questo Congresso, che ha accolto tantissimi consensi positivi sui valori che ci hanno guidati, consegnamo al Governatore **Michelangelo De Biasio** uno straordinario Distretto con i soci ben motivati e con tanta voglia di fare per gli altri.

Un Congresso che rimarrà nella nostra memoria e che, di sicuro, non dimenticheremo facilmente.



Distretto 2032

Un anno di connessione

Il Congresso secondo il Governatore dell'Anno Rotariano 2019/2020

— a cura di **Ines Guatelli**

Abbiamo iniziato questo anno di mandato con il motto del Presidente Internazionale Mark Maloney *Il Rotary connette il mondo* e mai avremmo pensato che questa affermazione potesse rivelarsi a noi con tale impatto: il Rotary in questi mesi ha connesso e si è connesso con il mondo intero.

Ho cercato di riassumere un Anno Rotariano in un Congresso che è stato la celebrazione degli sforzi e dei risultati del mio mandato e, allo stesso tempo, un forte segnale di fiducia, di ripartenza, di azione. Si è trattato del primo evento che ha visto circa 100 persone presenti fisicamente ai lavori, mentre tutti i nostri soci hanno avuto la possibilità di connettersi via Zoom: l'intero Congresso è stato trasmesso in streaming grazie al prezioso aiuto dello staff e dei tecnici che hanno collaborato con noi e che ringrazio.

Sino all'ultimo abbiamo temuto di non riuscire a realizzare questo incontro nelle modalità descritte, per noi così importanti non solo per la volontà di parlare ai club avendo finalmente vicino i loro Presidenti, ma anche perché potesse rappresentare espressione di **entusiasmo, coraggio ed energia**.



■ FOCUS

Imparare dal passato ci permette di vivere il presente e di affrontare al meglio le sfide del futuro: ecco perché ho deciso di dedicare il Congresso alle tecnologie, alle tecniche di riorganizzazione durante l'emergenza per rivolgere finalmente lo sguardo alla tanto auspicata ripresa post pandemia.



Abbiamo aperto i lavori dedicando **un minuto di silenzio** alle vittime di questo terribile virus che ha segnato il nostro percorso sia come persone che come rotariani in questi ultimi mesi; è stata anche l'occasione per ricordare la prematura scomparsa del nostro PDG Giorgio Groppo e di altri rotariani che purtroppo ci hanno lasciati nel corso di questo anno.

Con un po' di emozione ho aperto questo mio ultimo evento come Governatore, cercando di ripercorrere

i momenti più significativi dell'anno trascorso.

In rappresentanza di tutti i Governatori italiani ha parlato **Giulio Biccio** del **Distretto 2080**, mentre il nostro **Board Director Francesco Arezzo** ci ha raggiunti con un significativo video messaggio.

Abbiamo poi avuto il piacere di ascoltare, quale rappresentante del Presidente Internazionale, **John De Giorgio**, PDG del Distretto 2110 Sicilia e Malta che, pur non potendo

essere con noi fisicamente, ha saputo trasmetterci vicinanza e calore, esprimendo orgoglio per l'operato del Distretto e del Rotary durante l'anno, con particolare attenzione e sensibilità per le iniziative svolte nel periodo Covid e per l'azione globale intrapresa. Lo ringrazio per la stima e la connessione che è stato in grado di creare con tutti noi.



I successivi interventi di **Giorgio Metta**, Direttore Scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia e di **Franco Fontana**, Amministratore Delegato del Gruppo Esaote, pur occupandosi di aspetti più tecnici legati all'emergenza, sono stati perfettamente in grado di comunicare la professionalità che le eccellenze italiane hanno a disposizione, preziosa nei momenti di crisi.

I lavori sono poi proseguiti con un dibattito che ha visto coinvolti rotariani ed autorità civili, in una tavola rotonda moderata dal nostro **Luciano Gandini**, alla quale hanno preso parte Marco Bucci, Sindaco della Città di Genova, Giuseppe Zampini, Presidente di Confindustria Liguria e di Ansaldo Energia, Paolo Cremonesi, Direttore Struttura Complessa Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza dell'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera e Paolo Piccini, Amministratore Unico Liguria Digitale.

Uno dei momenti rotariani più significativi è stato l'intervento del Presidente Internazionale 2020/2021 **Holger Knaack**, che è stato invitato a connettersi via Zoom al nostro Congresso, onorandoci in questo modo della sua presenza e del suo coinvolgente intervento.

Dopo il saluto del PRID **Giuseppe Viale** e del Governatore 2020/2021 **Giuseppe Musso**, Holger Knaack si è rivolto al nostro Distretto, dimostrando il suo dinamismo, la sua spontaneità e la sua estrema disponibilità, rispondendo con attenzione ed empatia ai quesiti dei nostri giovani rotariani.

Ha chiuso la sezione dedicata alle nuove generazioni il nostro **Alessandro De Lucchi**, quale Presidente di Commissione. Abbiamo proseguito con l'intervento dei PDG **Giuseppe Capone** e **Gianni Vernazza**, sulle applicazioni del Fondo Interdistrettuale di Solidarietà, che ha donato sostegno a realtà locali, messe in ginocchio dal Covid, che necessitano un pronto ed efficace sostegno per ripartire.

Un'altra occasione di riflessione ci è stata offerta dall'avvocato **Gabriele Sepio**, editorialista de *Il Sole 24 Ore*, fornendoci una fotografia del terzo settore e dell'associazionismo nel periodo dell'emergenza e nel post. La parola, in conclusione, è stata data al nostro emerito **Cardinal Bagnasco**, che ha accompagnato la nostra comunità nei difficili periodi trascorsi e ci ha donato forti parole di speranza e rinascita. Ho concluso infine questo Congresso raccontando il mio percorso e le connessioni che sono riuscite a realizzare e mantenere durante questo mio anno di mandato, difficile per tanti aspetti, ma per tanti altri significativo, coinvolgente, appassionante.

Ho conosciuto il Rotary, il mio Distretto, i club sotto tanti punti di vista, nella serenità e nelle difficoltà, e sono certa che tutti noi abbiamo dato davvero una grande prova: siamo cresciuti come rotariani e ci porteremo dentro un'esperienza di vita davvero importante. Non posso che ringraziare il Rotary e tutto il nostro Distretto 2032. Il mio percorso nel servizio **continuerà ancora** attraverso tutte le occasioni che il Rotary saprà donarmi, e sono certa che tutti noi sapremo cogliere e affrontare le sfide che il futuro tiene in serbo per tutti noi.

Distretto 2041

Fare sistema per Milano

Un approccio innovativo per il Congresso e l'Assemblea

Sotto l'occhio attento di Paul Harris, che non avrebbe mai immaginato di vedere la sala riunioni trasformata in sala di registrazione, si sono tenuti il Congresso dell'Anno Rotariano 2019/2020 e l'Assemblea per l'Anno Rotariano 2020/2021 in diretta streaming, presieduti e condotti dal PDG **Andrea Pernice**.

Approccio altamente innovativo, sia per la concentrazione dei due eventi in una sola mattinata, (con tempi molto diversi dai congressi e dalle assemblee abituali) che per l'utilizzo dei mezzi tecnologici di cui i rotariani hanno iniziato a fare largo uso per ovviare alle limitazioni dell'emergenza Covid-19.

Il Governatore in carica **Simonetta Tiezzi** e il Governatore Eletto **Roberto Bosia** hanno accolto la sfida con spirito pionieristico e forse anche con qualche trepidazione. Ma, dopo il comprensibile stress della fase preparatoria, tutto si è svolto egregiamente, proiettando un'immagine del Distretto Rotary 2041 di grande concretezza e impegno professionale. Il Congresso si è aperto con inni, tocco della campana e saluti di rito, nella **migliore tradizione**, anche in una situazione anomala.



Dopo l'apertura di Andrea Pernice e la presentazione del Governatore Simonetta Tiezzi, ha avuto luogo il saluto del Rappresentante del Presidente Internazionale, **Lorenza Dordone**, PDG del Distretto 2050.

Il Governatore Simonetta Tiezzi ha descritto il grande impegno che il Distretto 2041, supportato da una vera e propria task force e con la partecipazione di tutti i suoi 47 club, si è assunto per reperire dispositivi e attrezzature da donare e consegnare direttamente a strutture ospedaliere pubbliche a RSA, ad associazioni di mutuo soccorso e di volontariato dell'area metropolitana e limitrofa, sulla base delle effettive necessità e in tempi rapidi.

«È stato molto complicato - dice Simonetta Tiezzi - sia per la definizione delle forniture certificate che per gli iter burocratici da seguire, ma i rotariani non si perdono d'animo. La collaborazione della squadra e di molti soci è stata determinante. Alla fine, i risultati sono stati molto gratificanti». L'impegno è stato commentato anche da **Maria Messa**, Assistente del Governatore per il Gruppo 8 che lo ha pienamente condiviso con la task force, sottolineando come la reputazione del Rotary sia nota a livello sia nazionale che internazionale.



Le attrezzature donate a **21 Ospedali, 7 RSA e 8 enti assistenziali** oltre a interventi autonomi aggiuntivi dei club hanno raggiunto un totale di oltre 900.000 euro. Senza dimenticare il Call Center Rotary per l'assistenza Covid-19 con il servizio di messaggistica creato dal nostro Distretto su richiesta di Emergenza Sordi APS, al quale hanno partecipato oltre 20 medici rotariani. In collegamento con tutti i distretti Rotary italiani, 28 ospedali sul territorio nazionale sono stati dotati di sofisticati termoscanner, Covid Unit Triage per l'uso della telemedicina e barriere bio-contenitive: un investimento non solo sul presente, ma anche sul futuro. Tutto questo è avvenuto anche con il sostegno della Rotary Foundation e di alcuni Distretti esteri tra cui il Distretto di Taiwan e altri club italiani ed esteri che hanno voluto dimostrarci la loro vicinanza.

Il Congresso è proseguito con l'interessante esperienza diretta del Dottor **Rodolfo Rivera**, socio rotariano, sia come medico che come malato colpito dal virus, e con la Tavola rotonda **Vivere in emergenza** in cui si sono avvicendati eminenti esponenti degli ospedali pubblici maggiormente coinvolti il Professor Massimo Galli, Direttore del Dipartimento di Malattie infettive dell'ospedale Sacco, il Professor Fabio Mosca, Direttore U.O. di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale della Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico, il Dottor Matteo Stocco, Direttore Generale ASST Santi Paolo e Carlo, il Dottor Oliviero Rinaldi, Direttore Sanitario della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, il Dottor Alberto Piva, CEO Italy RGI S.p.A., ciascuno portando la propria visione dell'emergenza e l'apprezzamento per il sostegno del Rotary. Il Governatore ha annunciato che la somma di 79.300 euro, risultato della raccolta fondi lanciata da Rotary con l'importante contributo di RGI S.p.A. verrà destinata dal Distretto Rotary 2041 al progetto di ricerca **SARS-COV-2 e pastorizzazione del latte umano**, promosso dalla U.O. di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale della Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico, con l'assegnazione di una borsa di studio per un anno destinata a un laureato di medicina e chirurgia, l'acquisto del pastorizzatore e i costi correlati. Ha inoltre informato che, come segnale di concreto apprezzamento a **Maria Montorfano**, socia onoraria del RC Milano Naviglio Grande San Carlo, insignita della Bequest Society

di V livello per aver sottoscritto un lascito testamentario del valore di oltre 250.000 dollari, il Distretto ha definito un accordo con il Politecnico di Milano per una borsa di studio da destinare per un anno a un giovane dottorando meritevole, a nome del figlio della signora Montorfano Gabriele Corbelli.

Ma non solo progetti in emergenza Covid-19.

Patrizia De Natale,
Presidente della
Commissione Pro-getti e
Governatore Designato per
l'Anno Rotariano

2022/2023 ha commentato i principali progetti realizzati e in corso d'opera, che hanno avuto la massima adesione da parte dei club del Distretto.

Di grande respiro e positività l'intervento della Vicesindaco Dottorressa Anna Scavuzzo che ha ringraziato i milanesi per i comportamenti virtuosi e, pur ribadendo la necessità della massima prudenza per non vanificare i risultati raggiunti, ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione a mettere in campo soluzioni che tengano conto anche degli aspetti economici.

Al termine, passaggio del Collare tra il Governatore Simonetta Tiezzi e il Governatore Eletto Roberto Bosia.





COSA STA REALIZZANDO IL TUO CLUB?

Nei prossimi mesi, la **RIVISTA ROTARY** darà spazio alle **best practice** più innovative riguardo l'affiliazione e la partecipazione.



Condividi le nuove idee del tuo Club.
Scrivi a comunicazione@rotaryitalia.it

Distretto 2042

12 mesi di progetti

Tavole rotonde, confronti e dialoghi tra rotariani e illustri ospiti

Il 20 giugno 2020 gli oltre 2.000 soci del Distretto 2042 si sono connessi per partecipare tutti insieme, virtualmente, al VII Congresso distrettuale. Non solo rotariani, ma anche **illustri ospiti** si sono collegati via web per la diretta streaming. Una giornata per rivivere le tappe dell'Anno Rotariano 2019/2020, un anno particolare, che ci ha portato fuori dalla *comfort zone* e ci ha messi duramente alla prova sollecitando la nostra capacità di far fronte in maniera positiva ai cambiamenti e di riorganizzare la nostra vita dinnanzi alle difficoltà. **12 mesi** ripercorsi attraverso i progetti realizzati dai singoli club e dal Distretto. Progetti che hanno permesso di fare la differenza nelle diverse comunità. Una giornata di totale connessione per celebrare anche il passaggio di consegne tra il Governatore in carica, **Giuseppe Navarini**, e il Governatore Eletto per l'Anno Rotariano 2020/2021, **Laura Brianza**.

Durante il suo discorso introduttivo, il Governatore Giuseppe Navarini ha citato il tema dell'anno che si è appena concluso, *Il Rotary connette il mondo*, per tracciare un percorso di approfondimento tra **educazione, cultura e salute**.

Dopo il tradizionale intervento del Rappresentante del Presidente Internazionale, il PDG **Giancarlo Spezie**, è intervenuto il CEO e Segretario Generale del Rotary International e della Fondazione Rotary, **John Hewko**, che ha salutato tutti i partecipanti.

La giornata è stata scandita da incontri con stimati ospiti, tavole rotonde, riconoscimenti e ringraziamenti a soci rotariani e club che nel corso dell'anno si sono particolarmente distinti per impegno e attività. Non sono mancati intermezzi musicali e la proiezione di documentari, come quello sull'**emergenza Covid**, il progetto su cui il Distretto si è prodigato in particolar modo e su cui ha concentrato le sue energie negli ultimi mesi dell'Anno Rotariano concretizzando importanti progetti a favore della sanità lombarda, così come momenti dedicati alle iniziative sviluppate da Rotaract e Interact, i giovani del Distretto. A seguire è intervenuto nuovamente il Governatore Navarini che ha citato i progetti di maggior successo sostenuti dai diversi club del Distretto

nel campo della cultura, dell'educazione e soprattutto della salute. Un anno straordinario che ha permesso di fare la differenza sul territorio e di portare allo stesso tempo il Distretto nei club.





Tra gli illustri ospiti intervenuti: **Giorgio Gori**, Sindaco di Bergamo, **Francesco Arezzo**, Board Director, il PDG **Paolo Moretti**, **Vittorio Sgarbi**, la regista **Elisabetta Sgarbi** e lo chef stellato **Gianni Tarabini**.

La mattinata è proseguita con vari momenti di confronto tra emeriti ospiti che hanno condiviso pensieri e riflessioni su quattro parole chiave identificate dal Distretto in occasione del Congresso: tempo, parola, gesto e cura.

I primi a confrontarsi sono stati: Domenico Bodega, Massimo Bray, Emilio Isgrò e Giacomo Festi. A seguire: Claudio Widmann, Helena Janeczek, Vito Antoniazzi e Antonio Branca; Alberto Barzanò, Giovanni Catino, Enzo Soresi e Giuseppe Pozzi; Francesco Nencini, Marco Poggi; Riccardo Catagnano, Cesare Cardani e Velasco Vitali; Paolo Cervari, Silvia Fontana, Mauro Loguercio e Nicola Bertona; Mario Delpini, Ferruccio De Bortoli, Dante Carraro e Italo Rota.

A seguire, il Rotary Official Moment dedicato ai DGE Laura Brianza e DGN Edoardo Gerbelli.

Giunti quasi al termine del Congresso, il Governatore ha incontrato **Davide Gallasso**, futuro Governatore del Distretto 2042 per l'Anno Rotariano 2022/2023.

Al termine del Congresso, tutti i soci hanno potuto collegarsi in diretta con la Cerimonia di apertura della Convention mondiale.

«Attraverso le connessioni, continuiamo a coltivare la nostra amicizia, un lavoro di squadra fatto di impegno, passione ed energia profusa» ha dichiarato Navarini.

Distretto 2050

Coltivare il seme del dono

Il riassunto di un anno di service

Il Congresso del Distretto 2050 si è svolto in forma virtuale in modo impeccabile, grazie alla regia dell'AG Massimiliano Pini del Rotary Club Pavia Ticinum, sebbene gli interventi **fossero in diretta**. La trasmissione delle immagini tramite la piattaforma YouTube ha consentito una buona diffusione dell'evento con oltre 1.300 visualizzazioni.

Il Governatore **Maurizio Mantovani** ha ripercorso i momenti salienti dell'anno: la riduzione della quota distrettuale che ha consentito di lasciare risorse ai club, quanto mai utili nel periodo della pandemia; l'evento del 1° dicembre al quale hanno partecipato oltre 550 rotariani, rotaractiani, interactiani, che hanno confezionato oltre 100.000 dosi alimentari per i bimbi di Harare, in Zimbabwe; il grande lavoro svolto durante la pandemia da tutti i club con oltre 300 progetti, 6.000 ore di volontariato e investendo risorse per oltre 2.100.000 euro. L'anno 2019/2020 è stato caratterizzato da una grande connessione tra Distretto e club. Lavorando insieme, coltivando **il seme del dono** si sono ottenuti risultati eccezionali.

Tutti i club hanno ottenuto l'Attestato Presidenziale con lode, mentre le donazioni alla Rotary Foundation hanno raggiunto cifre mai raggiunte prima immettendo nei tre fondi (Annuale, Polio e Dotazione) oltre 760.000 euro. I Benefattori della Rotary Foundation sono aumentati di oltre il 50% sul totale, spillandone oltre 60 nel corso dell'anno.

Di questi risultati ha parlato anche **Elizabeth Lamberti**, Senior Major Gifts Officer Foundation Services Team, intervenuta da Zurigo, leggendo al Governatore Mantovani una lettera di congratulazioni a firma del Presidente del Rotary International



Mark Daniel Maloney e del Presidente della Rotary Foundation **Gary**

Huang.

Il PDG **Omar Bortoletti** ha poi spiegato l'importanza della Rotary Foundation quale macchina del bene: senza le risorse messe a disposizione dei club dalla Rotary Foundation, l'attività del Rotary nel mondo sarebbe decisamente minore. Per questo ha ringraziato i 6 nuovi **Major Donor** del Distretto 2050. Il PDG **Francesco Arezzo**, Board Director Rotary International, ha posto l'attenzione sulla capacità di adattamento dei club italiani durante la pandemia: dopo un primo momento di smarrimento tutti si sono messi all'opera per mitigare gli effetti del Covid-19 sulla

popolazione. Ha poi evidenziato il progetto Rotary Italia nel quale i 13 Distretti italiani si sono uniti dotando, tramite un Global Grant sostenuto dalla Rotary Foundation,

28 ospedali italiani di un kit per triage costituito da 2 termoscanner, una cabina isolata all'interno della quale l'operatore sanitario esegue gli accertamenti necessari al paziente e tramite uno stetoscopio elettronico, il medico

specialista può auscultare il paziente da remoto, in piena sicurezza, che, se ritenuto contagioso, viene trasportato ai reparti tramite una barella ad alto biocontenimento facente parte del kit. In video messaggio sono intervenute le **due ricercatrici** dei reparti di oncematologia pediatrica degli Spedali Civili di Brescia e S. Matteo di Pavia, sostenute da borse di studio finanziate dai club del Distretto e dalla Onlus Prometeo, evidenziando i risultati ottenuti nel corso del primo anno di lavoro e i programmi per il prossimo anno infondendo ottimismo sulle possibilità di migliorare ulteriormente la cura contro le leucemie. Durante tutto il Congresso è stato presente il PDG **Attilio Bruno** del Distretto 2110, Rappresentante del Presidente Maloney, che con i suoi due interventi ha evidenziato i risultati ottenuti dai club del Distretto, complimentandosi con il Governatore e portando inoltre interessanti spunti di riflessione sull'importanza della trasformazione che è in atto nella nostra associazione.

Si sono poi succeduti gli interventi di saluto del DGD **Carlo Conte**, DGN **Sergio Dulio** e DGE **Ugo Nichetti**. Inatteso ed emozionante fuori programma è stato l'arrivo di una delegazione dei 76 presidenti di club del Distretto 2050 che, entrati nella sala da cui il Governatore parlava, hanno voluto consegnare di persona alcuni doni da parte di tutti i loro colleghi. Il Governatore emozionato ha ringraziato, concludendo l'evento con la proiezione del video di ringraziamento al personale sanitario degli Spedali Civili di Brescia per l'intenso lavoro svolto durante la pandemia, video realizzato dal Rotary Club Brescia Maclodio con il cantante **Fausto Leali**.

Distretto 2060

Abbiamo connesso le comunità vicine e lontane

Gli studi televisivi fanno da cornice al Congresso del Distretto 2060



È stato, per i motivi noti a tutti, molto diverso da quanto immaginato e preparato dal Governatore Massimo Ballotta e dal suo staff, ma il LXII Congresso del Distretto 2060 è riuscito comunque a raccontare in modo avvincente le esperienze di un'annata tanto straordinaria quanto coinvolgente. “**Abbiamo connesso le Comunità vicine e lontane**” è stato il titolo scelto per l'appuntamento in due giorni (il pomeriggio di venerdì 26 e la mattina di sabato 27 giugno), in cui i soci del Distretto 2060 hanno ripercorso, in parte online e in parte dal vivo, quanto realizzato **insieme**, parola chiave dell'Anno Rotariano scelta dal Governatore Ballotta. Questi ha anche scelto di trasmettere il Congresso da uno studio dell'emittente locale TeleBelluno, nel ricordo del Congresso che l'allora Governatore **Vincenzo Barcelloni Corte**, scomparso all'inizio dell'A.R. 2019/2020, svolse proprio a Belluno. Dell'opera di Barcelloni Corte, che negli anni Sessanta fu co-fondatore dell'**Associazione Bellunesi del Mondo**, Ballotta ha voluto soprattutto sotto-

lineare la capacità di credere nelle connessioni tra i tanti emigranti della terra bellunese in cui anche Ballotta risiede.

Connessioni che nella seconda parte dell'annata sono state, sì, virtuali a causa della pandemia, ma che si sono trasformate in azioni reali di grande impatto per gli 89 club del Distretto, come numerosi presidenti hanno testimoniato nel pomeriggio di venerdì, dedicato proprio ai service più significativi realizzati.

La mattinata di sabato, cui hanno partecipato dagli studi di TeleBelluno numerosi componenti dello staff distrettuale, dopo i saluti del Presidente del RC Belluno Felice Gaiardo e del Governatore del Distretto Inner Wheel 206 Ottilia Lanari, ha visto il collegamento in diretta con il **Board Director Francesco Arezzo**, il saluto del Presidente del RI **Mark Maloney** e l'intervento del suo Rappresentante **Paolo Biondi**, che ha proposto importanti considerazioni sull'effettivo e sull'importanza del reale coinvolgimento dei soci nelle attività di servizio, complimentandosi con il Distretto 2060 per la qualità dei service svolti.



Non meno rilevanti sono stati gli interventi di **Don Dante Carraro**, direttore di Medici con l’Africa – CUAMM, con il suo entusiasmo nell’illustrare come “**Si può fare di più e meglio**” e del Governatore del Distretto 2042 Giuseppe Navarini, che ha evidenziato le connessioni tra i Governatori italiani per tutta la durata del loro mandato e, in particolare, per la realizzazione del grande progetto nazionale unitario che, grazie al sostegno della Rotary Foundation, ha dato una risposta concreta all’emergenza sanitaria. Tanti contributi e un solo denominatore comune: il servire, con generosità ed entusiasmo, con progettualità e coinvolgimento, come ha evidenziato il

Governatore Ballotta anche al termine delle numerose testimonianze portate dai molti presidenti e assistenti intervenuti, troppe per essere qui riportate in un semplice elenco che ne sminuirebbe la rilevanza. Testimonianze che hanno sintetizzato come i club del Distretto hanno affrontato le priorità del piano strategico, e che Ballotta ha definito frutto di connessioni e di coesioni di persone che sono riuscite a fare squadra, ad essere realmente pronti ad agire cogliendo il suo invito a lasciare un segno, con la felicità nel fare, la gioia del dare. Persone che Ballotta ha voluto tutte nominare e ringraziare, con particolare riguardo ai componenti del suo prezioso staff

e agli 89 presidenti dell’annata (di cui ben 87 hanno ottenuto l’Attestato Presidenziale).

In un crescendo di emozioni, il Congresso si è poi concluso con il **passaggio del Collare** del Governatore da Massimo Ballotta a **Diego Vianello**, che ha ringraziato il suo predecessore per il grande lavoro svolto. E, nel segno del motto scelto dal Presidente Internazionale Holger Knaack, ha voluto salutare i soci del Distretto invitandoli a cogliere le opportunità che il Rotary offre e ad aprire, anche in un momento così complesso come quello che stiamo vivendo, nuove opportunità con i loro talenti e le loro professionalità.

Distretto 2071

Il tempo della fiducia e del coraggio

Il primo Congresso virtuale come sintesi di service e attività

Per la prima volta il Congresso di chiusura dell'Anno Rotariano del Distretto 2071 si è svolto in forma virtuale: originariamente si sarebbe dovuto tenere nella prestigiosa sede dell'Accademia Navale di Livorno, ma invece il collegamento è partito - sempre da Livorno - ma con il Governatore **Massimo Nannipieri** e i suoi più stretti collaboratori riuniti a distanza nel **Palazzo Pancaldi**. Il tema del Congresso era **“Il tempo della fiducia e del coraggio”**. «Quando lo pensai a dicembre - ha affermato Nannipieri - lo ritenni valido. A giugno 2020, purtroppo, lo è stato molto di più». Il Governatore ha evidenziato l'impegno di tutti i 66 club del Distretto di fronte all'emergenza Coronavirus: «I tanti progetti fatti - oltre 130 per un ammontare di 624.000 euro - non hanno distolto la quasi totalità dei club da una raccolta annuale significativa per i fondi della Rotary Foundation. Sono stati raccolti, infatti, 442.811 dollari. Non dobbiamo dimenticare il progetto dei Distretti italiani con le due cabine triage destinate agli ospedali toscani di Careggi e di Cisanello per un valore di circa 50.000 dollari cadauna».

Sottolinea ancora Nannipieri: «L'Anno Rotariano 2019/2020 fino a febbraio scorso si era sviluppata concentrandosi su grandi tematiche: **service di libera iniziativa** dei Rotary Club, **valutazione dell'effettivo** per reclutare nuovi soci e soprattutto mantenere gli attuali, **comunicazione efficace** interna ed esterna ai club, **riflessioni** sul motto presidenziale *Il Rotary connette il mondo*, **maggiore formazione** nel Distretto e nei club, con crescita del ruolo dell'Istruttore, **pianificazione** di club e di Distretto e annata rotariana svolta come parte di tale pianificazione».





Il messaggio del Presidente internazionale Mark Maloney è stato portato da **Giulio Kock** (RRFC Zona 14) in collegamento da Milano. Nella sua relazione, tra l'altro, ha affermato: «Come ci ricorda la nostra visione, crediamo in un mondo dove tutti i popoli, insieme, promuovono cambiamenti positivi e duraturi nelle comunità vicine, in quelle lontane, in ognuno di noi. Siamo pronti ad agire (e **la pandemia lo ha dimostrato**), siamo persone che non solo vogliono cambiare il mondo ma che hanno le

capacità necessarie per trasformare le idee in cambiamenti tangibili e duraturi, e sono pronte a mettersi in gioco. Il Rotary ci consente di connetterci gli uni con gli altri, attraverso le nostre diversità. Ci connette con persone che altrimenti non avremmo mai incontrato, con le comunità vicine e lontane, con le opportunità professionali e con le persone che hanno bisogno del nostro aiuto. Ci connette con una realtà molto ampia che da soli non potremmo raggiungere. La realtà rotariana è quanto di più diversificato

si possa concepire: siamo diversi per età, per professione, per organizzazione di club, per numero di membri, per numero di club nel Distretto. Siamo diversi per come ci avviciniamo alla comunità e per come agiamo nel servizio. Ma siamo soprattutto diversi per i nostri talenti e per le nostre professionalità e capacità umane. E **queste diversità sono la nostra ricchezza** e la base della nostra storia e del nostro futuro. Questa connessione è il motivo che ci ha portato nel Rotary e per cui ne siamo ancora soci, ed è il mezzo con cui lo faremo crescere».

Molto attesa la relazione della Professoressa **Sabina Nuti**, Rettrice della prestigiosa scuola S. Anna di Pisa, la quale ha parlato dell'importanza degli investimenti in salute, evidenziata dall'emergenza pandemia: «Il punto di partenza è l'**Articolo 32** della Costituzione italiana, perché per poter ragionare sul prima e dopo pandemia Covid dobbiamo ricordarci tutti qual è l'obiettivo del nostro sistema sanitario: “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti”. Solo questa prima parte dell'Articolo 32 fa la differenza rispetto a tanti altri Paesi del mondo che ancora non garantiscono la copertura universale ai bisogni di salute. Questo Articolo 32 lo leggo ogni volta che inizio i miei percorsi formativi con gli allievi che frequentano i miei corsi, affinché lo imparino a memoria e si ricordino perché è qualificante del nostro Paese».

Distretto 2072

Rotary, professioni & socialità

Il Congresso distrettuale nel post Covid-19

— a cura di **Gianluigi Pagani**

Si è svolto a Bologna il VII Congresso distrettuale del Rotary 2072 sul tema **Rotary, Professioni & Socialità. La difficile sfida per la nostra società nel post Covid-19** nelle giornate del 26 e 27 giugno. Dopo i saluti del Governatore del Distretto 2072, **Angelo Oreste Andrisano**, sono seguite le relazioni e gli interventi di varie personalità e di protagonisti del mondo delle istituzioni, dell'industria, dell'economia e della cultura. Ha partecipato anche **Adriano Maestri**, che al termine del Congresso ha ricevuto poi il Collare da Andrisano diventando così il nuovo Governatore distrettuale dell'annata 2020/2021.

«Siamo felicemente giunti a questo Congresso di fine annata – ha detto Andrisano nel messaggio iniziale di saluto – la cui agenda definitiva ha avuto un percorso complesso, condizionato dalle situazioni ambientali che tutti conosciamo. Tuttavia, mi pare sia comunque avvenuta la connessione auspicata dal Presidente Mark Maloney e sostenuta anche da me: i moderni sistemi di telecomunicazione hanno consentito sia il prosieguo dell'annata sul piano del confronto di opinione, sia sul piano della concer-



tazione di attività di servizio molto incisive, oltre che sul completamento di alcune iniziative, finalizzate ad evidenziare quanto di meglio i nostri giovani hanno saputo intraprendere». Il Governatore ha poi evidenziato il ruolo fondamentale dei **giovani del Rotaract**, ai quali è stato dato ampio spazio nel Congresso, anche nella previsione di un loro sempre maggiore

coinvolgimento futuro. «Dal mese di luglio si apriranno infatti nuovi scenari nei quali i club Rotaract, assimilati in tutto e per tutto a club Rotary, svolgeranno ruoli più importanti, e sarà nostro dovere e nostro compito cercare la migliore transizione, anche a seguito dell'innalzamento del limite di età di appartenenza ai club giovanili a 35 anni.



Mi auguro che questa edizione del convegno possa aiutarci a comprendere sempre meglio il contesto economico-sociale in cui stiamo operando, che è attualmente ancora pesantemente condizionato dalla pandemia, e ci possa far intravedere quali potranno essere gli sviluppi nei prossimi mesi in tutto ciò che condiziona la nostra vita quotidiana e anche in tutti i settori in cui operiamo professionalmente. **Vi ringrazio di cuore** per l'impegno che avete profuso in una annata complessa e certamente molto impegnativa, che è stata però caratterizzata da numerose attività di servizio delle quali siamo tutti orgogliosi».

la nostra S
BOLOGNA, 26 - 27 GIU



In seguito è intervenuto il Professor **Ivano Dionigi**, già Rettore dell'Università degli Studi di Bologna, umanista, studioso di lingua latina, accademico italiano, nel 2012 nominato da Papa Benedetto XVI Presidente della neonata Pontificia Accademia di Latinità, che ha parlato della formazione dei giovani, con una sintesi tecnico-scientifica ed umanistica. Al termine della lezione magistrale, Andrisano ha proceduto al conferimento virtuale del **Paul Harris Fellow** a Ivano Dionigi. Di seguito vi è stata la cerimonia di conferimento del **Premio Cultura** del Distretto 2072 ai giovani del Rotaract Valle del Savena per una iniziativa, veramente interessante, che Andrea D'Ambrosio e Andrea Lombardo hanno presentato. Il progetto **Vedere con le mani** è una proposta che mette insieme aspetti umanitari, l'aiuto ai non vedenti e contenuti di alta tecnologia digitale.

«Un'iniziativa che vedrà i nostri giovani impegnati ad aiutare i non vedenti a godere del nostro patrimonio culturale – ha detto Andrisano - selezionando per loro alcuni celebri dipinti e creando poi, con opportune tecnologie avanzate, rilievi tridimensionali, veri e propri altorilievi delle opere pittoriche, al fine di consentirne la fruizione attraverso sensazioni tattili». Nella giornata di sabato 27 giugno il Rappresentante del Presidente Internazionale **Roberto Xausa** ha tenuto la relazione di apertura sul tema **Il Rotary contro il Covid: 1500 progetti rotariani**.

«Il Rotary non vuole insegnare niente a nessuno – ha detto Xausa – ma sta vicino alle persone per aiutarle e sostenerle. I 912 club italiani sono piccole aziende che operano sviluppando un'economia di circa 12 milioni di euro con i service e le attività nei campi sanitario, sociale, anziani, RSA, scuola e tanto altro. Il Governatore Andrisano ha poi tenuto la relazione sulla propria annata, analizzando i momenti più significativi e proiettando slide emozionanti, accompagnate da un sottofondo musicale, illustrando i diversi progetti e service che sono stati attivati e portati avanti nei dodici mesi precedenti. «Vorrei sottolineare come si sia verificata all'interno del nostro Distretto, una vera e propria **gara**



di solidarietà tra i club – ha spiegato Andrisano - che ha visto come protagonisti gli assistenti e i presidenti, i quali, mettendo a disposizione le proprie capacità professionali, sono stati in grado di individuare le oggettive necessità del momento, di ottimizzare l'uso delle risorse raccolte, di mettersi insieme per trovare anche le migliori procedure e i migliori interlocutori per arrivare rapidamente all'obiettivo di distribuzione di beni e servizi di varie tipologie».

Di seguito hanno preso la parola **Antonino Cartabellotta**, Presidente Fondazione GIMBE, socio Rotary Bologna, sul tema della gestione della pandemia tra la tutela della salute e il rilancio dell'economia; **Maurizio Rocca**, Direttore Banca Italia, sede di Bologna e socio Rotary Bologna; **Claudio Widman**, Presidente Commissione per l'etica. È iniziata quindi la tavola rotonda, moderata da Franco Mosconi, sul tema de **L'economia circolare, stimolare una crescita economica preservando l'ambiente e l'individuo** che ha visto gli interventi di ospiti illustri come Stefano Bonaccini,

Presidente della Regione Emilia-Romagna, Francesco Ubertini, Rettore dell'Università degli Studi di Bologna, Paolo Andrei, Rettore dell'Università di Parma, Angelo Benedetti, Presidente Unitec SpA e Commissione Agroalimentare Distretto 2072 e molti altri. Il Congresso è poi continuato con l'assegnazione del premio Galileo Galilei Giovani e del premio Start Up. Infine, il passaggio del Collare ha concluso il Congresso: «Come Leader del Rotary, ognuno di voi viene chiamato a servire e ispirare nelle vostre professioni, comunità, club e distretti. Continuando a rispondere a questa chiamata – ha spiegato il Governatore Andrisano - aiutate ad assicurare che il Rotary non solo sopravviva alle sfide attuali, ma che sia in grado di indicare la via verso la ripresa e possa prosperare a prescindere da ciò che riserva il futuro. Ed è con grande emozione, poiché so che Adriano è in perfetta sintonia con questa indicazione, e anche con grande commozione, che gli passo il Collare e faccio a lui i migliori auguri».



Distretto 2080

Il Rotary di fronte all'emergenza

Trovare modi alternativi per riunirsi e fare service

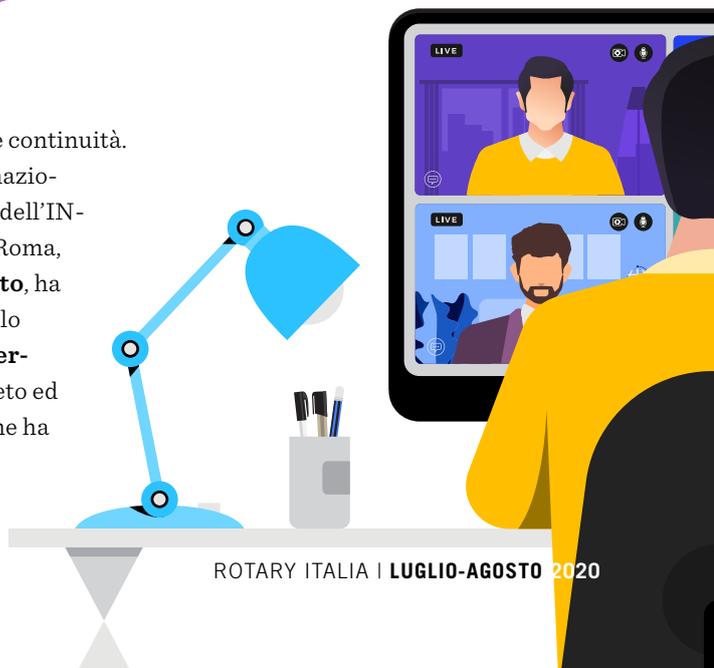
— a cura di **Giulio Biccio**

Il LXIII Congresso del Distretto 2080 si è tenuto per la prima volta nella storia del Distretto in modalità webinar con il tema **Il Rotary di fronte all'emergenza** ed è stato caratterizzato dalla partecipazione di tutti i Governatori italiani e di una vasta platea di rotariani del Distretto 2080 e di altri distretti. I lavori della mattina hanno preso avvio con i saluti istituzionali e l'intervento di apertura del Governatore Giulio Biccio, che ha voluto ringraziare caldamente i tanti rotariani presenti all'evento. Dopo di lui è intervenuto il Board Director del Rotary International **Francesco Arezzo**, che ha inteso sottolineare come il Rotary, dopo aver pagato una prima fase di isolamento a seguito dell'emergenza Covid, ha potuto riprendere in modo deciso le proprie riunioni accentuando l'internazionalità dei propri eventi grazie alla modalità di connessione online che ha avvicinato tanti soci rotariani a club di tutto il mondo. Lo stesso Arezzo ha sottolineato come questa difficile fase ha richiesto apertura al cambiamento, necessità di



fare squadra e grande continuità.

Dopo di lui l'esperto internazionale e Direttore Scientifico dell'INMI Lazzaro Spallanzani di Roma, Professor **Giuseppe Ippolito**, ha svolto una relazione dal titolo **Covid-19, più dubbi che certezze**, un intervento completo ed esaustivo sulla pandemia che ha colpito il mondo intero.



La relazione ha offerto una panoramica aggiornata dei dati italiani e internazionali e ha toccato gli aspetti delle terapie attuate e delle prospettive future in tema di prevenzione, dei test sierologici e dei vaccini. I lavori del Congresso hanno poi presentato le testimonianze

delle iniziative attuate dal Rotary in tema di Covid-19, partendo dalla Rotary Foundation con gli interventi del Coordinatore Regionale e Governatore Emerito del Distretto 2040 **Giulio Koch** e della Coordinatrice Distrettuale **Claudia Conversi**, che hanno esposto le grandi iniziative progettuali attuate dal Rotary italiano e dai club per contrastare il virus con progetti mirati e di grande impatto, tra cui il grande progetto Rotary

Italia per dotare 28 ospedali italiani di attrezzature sanitarie di elevata tecnologia. Dopo di loro in tema di effettivo ha parlato il Coordinatore Regionale e Governatore Emerito del Distretto 2110 **Francesco Milazzo**, seguito dal PDG **Giuseppe Perrone** e da **Fabio Arcese**, che hanno illustrato le ripercussioni della pandemia sui dati dell'effettivo internazionale, nazionale e distrettuale. È stato quindi affrontato il tema della Comunicazione del Rotary con il Coordinatore Regionale Pubblica Immagine **Roberto Xausa**, Governatore Emerito del Distretto 2060, e con la Coordinatrice Distrettuale Comunicazione **Giada Gibilaro**, che hanno inteso sottolineare la maggiore incisività della comunicazione rotariana attuata in tema di Covid grazie a un messaggio focalizzato sui progetti rotariani messi in campo in contrasto al virus. La sessione della mattina ha quindi visto gli interventi della Coordinatrice Distrettuale Nuove Generazioni **Rossella Ricciardi**, seguita dagli interventi degli RD Rotaract e Interact **Giulia De Fusco** e **Marco Boi**. Per dare maggiore concretezza alle iniziative esposte sono stati presentati durante la sessione congressuale i più significativi progetti e iniziative dei club del Distretto in tema di progetti, effettivo e comunicazione, con l'intervento in diretta di molti presidenti. Ha condotto i lavori l'Istruttore Distrettuale **Daniela Tranquilli Franceschetti**. Il Congresso distrettuale ha poi vissuto il suo momento di massima rilevanza per la partecipazione straordinaria del Presidente del Rotary International **Mark Daniel Maloney**, accompagnato dalla moglie **Gay**, collegati online dagli Stati Uniti.

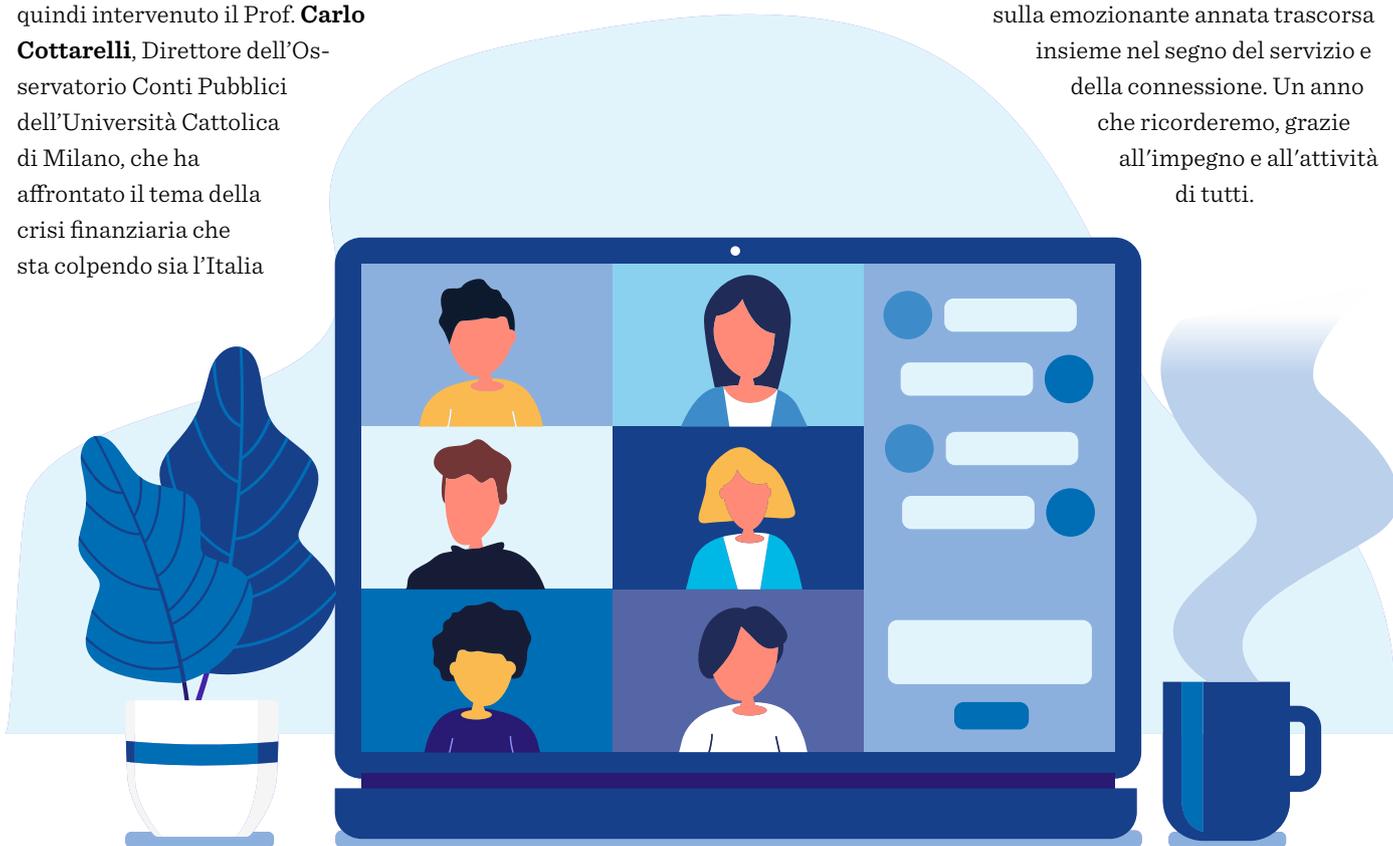


Il Presidente Maloney, partendo dal suo motto *Il Rotary connette il mondo* ha elogiato il lavoro svolto in grande coesione dai Distretti italiani del Rotary durante l'emergenza Coronavirus e in particolare dal Distretto 2080 grazie al grande lavoro di coordinamento svolto dal Governatore Giulio Bicciole. Il Presidente del Rotary International ha poi risposto ad alcune domande poste dai rotariani partecipanti all'evento e ha poi parlato della Convention virtuale del Rotary International.

La sessione, moderata dall'Istruttore Distrettuale **Carlo Noto La Diega**, è proseguita con la presentazione da parte di Lia Puggioni del libro dei progetti di club, in corso di predisposizione a sua cura, e per il quale ha chiesto la collaborazione di tutti i club del Distretto. È quindi intervenuto il Prof. **Carlo Cottarelli**, Direttore dell'Osservatorio Conti Pubblici dell'Università Cattolica di Milano, che ha affrontato il tema della crisi finanziaria che sta colpendo sia l'Italia

che gli altri paesi del mondo per effetto del Covid e accennato sulle recenti misure attuate dal Governo italiano per cercare di rilanciare l'economia. La sessione si è conclusa con la relazione conclusiva del Governatore Giulio Bicciole che ha brillantemente rappresentato gli eventi che hanno caratterizzato l'Anno Rotariano 2019/2020 ringraziando gli altri Governatori italiani, i Coordinatori Regionali, la Squadra Distrettuale nel suo complesso e i Presidenti di club che hanno reso possibile con un grande lavoro di connessione lo svolgimento di una annata di grandi successi ed emozioni, ancor maggiormente connessa per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. In chiusura di evento è stato reso noto ai presenti che il PDG

Carlo Noto La Diega e consorte e l'Assistente del Governatore Viviana Franca Paliotta sono divenuti Grandi Donatori della Rotary Foundation mentre il Governatore Giulio Bicciole e il DGN Gabriele Andria sono entrati a far parte della Paul Harris Society. Inoltre, il Governatore Giulio Bicciole, a suggello di un anno ricco di attività di servizio, è stato nominato dal Chair Eletto degli Amministratori della Rotary Foundation **John Germ**, Coordinatore Regionale della Fondazione Rotary (RRFC) della Regione 15, Zona 14, per il triennio 2021-2024. Giulio Bicciole succederà a Giulio Koch, attuale Coordinatore, in questo prestigioso incarico internazionale. La Squadra Distrettuale ha regalato infine al Governatore un simpaticissimo video sulla emozionante annata trascorsa insieme nel segno del servizio e della connessione. Un anno che ricorderemo, grazie all'impegno e all'attività di tutti.



Pianta una foresta con un singolo albero.



Il Fondo di Dotazione della Fondazione Rotary
investe, secondo la visione del Rotary, in un mondo migliore.
Una volta piantata, la tua donazione contribuisce ai finanziamenti in corso
per l'educazione, l'acqua, la salute, lo sviluppo economico, e la pace.
Quello che doni oggi assicura il domani del Rotary.

Pianta i tuoi soldi dov'è il tuo cuore.

www.rotary.org/give

Distretto 2090

Contenuto, coinvolgimento, competenza

Un Congresso per vivere il Rotary con consapevolezza e orgoglio

Queste sono le tre parole chiave del XXXVI Congresso del Distretto 2090, che si è svolto in modalità telematica lo scorso 28 giugno, con la partecipazione di oltre 850 soci rotariani.

Il Governatore **Basilio Luigi Ciucci**, con la Commissione distrettuale preposta, aveva programmato da oltre un anno un Congresso con relatori d'eccezione, incentrato sul tema dell'ambiente, divenuto la **settima area d'intervento** del Rotary. L'emergenza sanitaria e le conseguenti disposizioni hanno purtroppo imposto un mutamento radicale nell'organizzazione, ma non nello spirito con cui la squadra ha lavorato per un evento che fosse all'al-



tezza di un anno di lavoro e di servizio, soprattutto per l'Associazione.

Si dice che **nella vita non si finisce mai di imparare**: questo vale anche nel Rotary. È nata così la decisione di focalizzare tutto il Congresso sulla formazione con relatori del calibro di **Francesco Arezzo**, Board Director RI, **Giulio Koch**, Regional Rotary Foundation Coordinator, **Ezio Lanteri**, Training Leader Rotary International, **Patrizia Cardone**, PDG 2080, ed **Emma Cori**, RD 2090. Tutti hanno affrontato temi cardine per la nostra Associazione, quali Rotary Foundation, effettivo, donne e giovani. La volontà del Governatore è stata quella di permettere ai soci di conoscere ciò che sta accadendo nel Rotary e nel loro Distretto. L'indirizzo di saluto del PDG Francesco Arezzo è stato un appello a vivere il Rotary con consapevolezza e orgoglio. L'intervento del PDG Giulio Koch si è incentrato sull'attività della Rotary Foundation e sull'ambizioso traguardo raggiunto dai 13 distretti italiani per il progetto univoco per contrastare la pandemia da Covid-19. Successivamente, il PDG Ezio Lanteri ha parlato di effettivo, con un intervento ricco di spunti di riflessione. Infine, il PDG Patrizia Cardone e l'RD Emma Cori hanno toccato due punti nevralgici dello sviluppo dell'effettivo, ovvero le donne e le nuove generazioni.

«Investire in questi due *assets* è essenziale per affrontare una crescita sana ed eterogenea» hanno ribadito le due relatrici.

Il valore si crea producendo e condividendo contenuti validi: grazie ai relatori si è potuto realizzare un evento denso di contenuti ed efficace per la formazione. Ciò che più ha caratterizzato questo Congresso è l'ampia partecipazione, con oltre **850 soci!** Proprio come il tema dell'anno aveva annunciato, il Rotary ha davvero connesso il mondo. Il Rotary può crescere solo grazie al coinvolgimento delle persone e in questi mesi di profondo turbamento psicologico ed emotivo è stato per molti un'occasione per sentirsi meno isolati.

Le due tradizionali allocuzioni del Rappresentante del Presidente Internazionale PDG **Pier Giorgio Poddighe** (Distretto 2080) sono state seguite con grande interesse perché a

parlare non era solo un rotariano di valore, ma un amico e un profondo conoscitore del Distretto 2090, che con i suoi preziosi consigli ha ricordato che il Rotary International vuole forza e coesione anche a livello territoriale, con un effettivo fondato sull'amicizia e la crescita, dato quest'anno perfettamente centrato grazie alla nascita di 3 nuovi club. «Solo con l'unità di intenti - ha ribadito Poddighe - si possono realizzare service, iniziative e progetti». Quanto detto dal Rappresentante del Presidente Internazionale, ha trovato conferma nelle tante iniziative messe in campo a livello distrettuale e territoriale in quest'anno eccezionale, culminate nell'impiego di oltre

350.000 euro a favore dell'emergenza nel solo Distretto 2090. Tutto quanto realizzato quest'anno è frutto di una collaborazione costante tra Governatore, club e squadra distrettuale.

Seppur in modalità virtuale, non ha mancato di emozionare il discorso conclusivo del Governatore Basilio Luigi Ciucci, che ha ricordato quella appena conclusa «come una delle esperienze più significative».

Il Congresso si è concluso con emozione, partecipazione, entusiasmo e forte spirito rotariano.

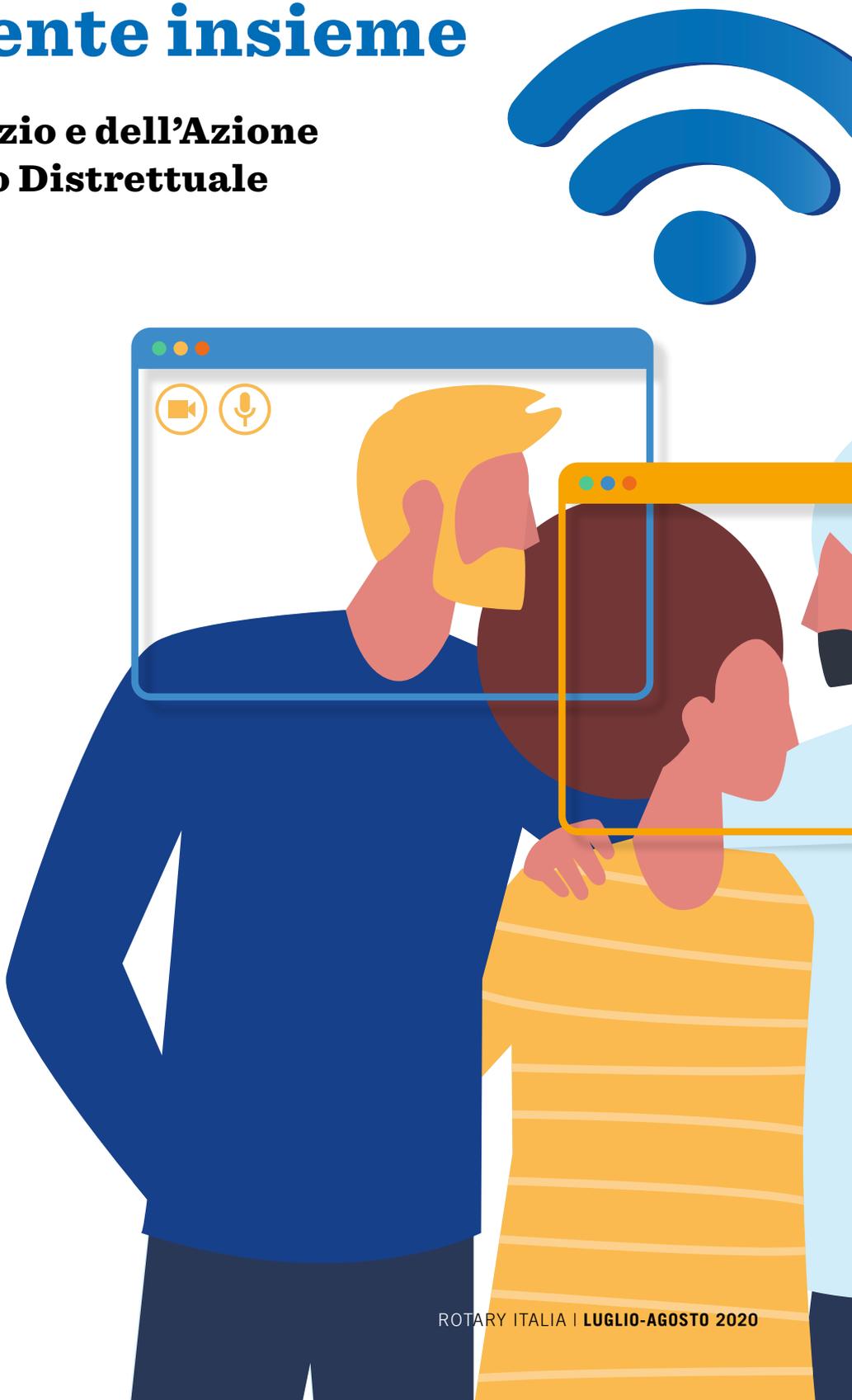
Distretto 2100

Virtualmente insieme

Il Rotary del Servizio e dell'Azione nel XLII Congresso Distrettuale

— a cura di **Lucia de Cristofaro**

Ecco un altro grande evento, che per la prima volta accoglie i partecipanti su una piattaforma virtuale: il **XLII Congresso** del Distretto 2100. «Ci siamo ormai abituati da vari mesi, a causa della pandemia che ci ha colpiti, a incontrarvi virtualmente. Una modalità che all'inizio ha un po' sconcertato tutti noi, abituati all'incontro e alla discussione con la presenza fisica. La possibilità, però, di superare le distanze fisiche e partecipare a incontri rotariani in tutto il Distretto ha fatto sì che noi rotariani ci unissimo ancora di più, confrontandoci e condividendo idee e progetti. Il Covid-19 **ha distanziato i nostri corpi, ma non i nostri cuori**. Grazie al mondo virtuale abbiamo vissuto in ogni sua parte la Convention Internazionale del Rotary, ascoltando la visione presente e futura dei leader del Rotary International, e ora siamo giunti al nostro XLII Congresso distrettuale, primo nel suo genere, proprio perché vi accoglieremo virtualmente a Rende e avremo la possibilità di confrontarci sul tema **Il Rotary del Servizio e dell'Azione**.



Questo è stato l'anno dei grandi numeri, come più volte ho detto, grandi numeri che non sono stati fermati dal Coronavirus, perché il nostro Rotary, il nostro Distretto, i nostri club hanno continuato ad agire in modo concreto e importante sui territori a sostegno delle comunità e per contrastare la pandemia, impegnandosi in modo significativo nel service, ovvero servire al di sopra di ogni interesse personale. Quando il Presidente Internazionale **Mark Daniel Maloney** ha scelto il suo tema *Il Rotary connette il mondo*, certo non immaginava quanto questa connessione

ne sarebbe stata al centro del nostro servizio rotariano. Continuiamo dunque a connetterci a realizzare piani strategici guardando al futuro, senza dimenticare ciò che abbiamo vissuto quest'anno, un vissuto che farà parte della storia personale di ogni singolo socio e annoverato nella storia del Rotary. Vi aspetto al Congresso distanti, ma uniti».

Con queste parole ha introdotto i lavori il Governatore **Pasquale Domenico Verre**, che ha guidato il Distretto 2100 in questo Anno Rotariano 2019/2020, raccogliendo successi considerevoli.

Il XLII Congresso Distrettuale si è svolto il 27 giugno 2020, su Zoom Meeting, con l'apertura dei lavori a cura del Governatore **Pasquale Verre** e l'onore alle bandiere e i saluti istituzionali da parte di Antonino Morabito, Presidente RC Rende, Maria Grazia Ciccone, RRD, Anna Storace RRD 2020/2021, Pietro Niccoli, Vicegovernatore del Distretto, Vito Rosano, PDG.

Sono seguiti poi gli interventi del Governatore Pasquale Verre, "Il Distretto 2100 tra formazione e servizio"; del Segretario Distrettuale **Nadya Rita Vetere**, "Il Servizio Distrettuale tra Redistricting e Covid-19"; del PDG Distretto 2120, Rotary Coordinator Zona 14, **Francesco Milazzo**, in rappresentanza del Presidente Internazionale Maloney.

Sono poi intervenuti dei PDG **Alfredo Focà**, DRFC D2100, su "La Rotary Foundation", **Maria Rita Acciardi**, District Trainer D2100, su "Le Donne nel Rotary, una connessione vincente" e **Luciano Lucania**, Presidente Commissione N.C., su "Il Rotary e le Nuove Generazioni". Il Congresso ha avuto nel pomeriggio una seconda sessione riservata alla ratifica e l'approvazione del Rappresentante COL D2100 A.R. 2020/2021 e la ratifica e l'approvazione dei Governatori Nominati (A.R. 2021/2022:

Costantino Astarita - Campania, Fernando Amendola - Calabria) ed Eletti (A.R. 2022/2023: Alessandro Castagnaro - Campania, Giovanni Battista Policastri - Calabria).

Il passaggio di Collare tra il Governatore Pasquale Domenico Verre e il Governatore **Massimo Franco**, in carica dal 1° luglio 2020, è stato il *clou* dell'evento congressuale.



Distretto 2110

Due anni in uno: prima e durante il Covid-19

Un periodo di difficoltà e di grande servizio rotariano

— a cura di **Piero Maenza**

Due anni in uno, ovvero un anno con due volti: prima e durante la pandemia da Covid-19. E tuttavia, malgrado le difficoltà susseguenti alle disposizioni sanitarie, è stato un anno di grande servizio rotariano. Questo è quanto è venuto fuori dalla relazione del Governatore uscente **Valerio Cimino**, alla celebrazione del XLII Congresso del Distretto Rotary 2110 Sicilia e Malta, svoltosi in un albergo e trasmesso via internet. Proprio le limitazioni che hanno ridotto gli incontri interpersonali e annullato i convegni hanno indotto il Distretto, i club e i singoli soci a dare il massimo in servizio. Gli interventi di saluto del Governatore uscente Valerio Cimino, del Presidente **Mark Daniel Maloney** (in video), del Board Director **Francesco Arezzo**, del Governatore entrante **Alfio Di Costa** e del PDG **Larry Lunsford** (in rappresentanza del Presidente Internazionale) hanno preceduto la relazione sullo stato del Distretto.

Valerio Cimino ha elencato la gran mole di iniziative realizzate in quest'anno dai due volti.



Per quanto riguarda gli eventi, questi sono stati scanditi mensilmente nelle pagine del Rotary 2110 Magazine: i 13 Governatori italiani all'Altare della Patria; la pubblicazione di *Angoli di Paradiso* (libro sulle bellezze naturali di Sicilia e Malta); *Militello Independent Film Festival* (per promuovere la comprensione dei popoli attraverso il cinema); CIP, incontro inter-Paese a Malta; premio Galileo Galilei; World Polio Day (a sostegno della campagna antipolio); Rise





Against Hunger (prodotti 24.000 pasti per l'Africa); il Rotary Day. Poi, quelli dedicati alla formazione: il Seminario Rotary Foundation, Educazione continua nel Rotary. E ancora, online: Elevate Rotaract, Seminario Covid-19, Rotary Youth Leadership Award. **Il Covid-19** è stato l'elemento propulsore di una serie di progetti.



Protagonisti ben 604 rotariani che sono stati impegnati in 887 ore di servizio. Le donazioni sono state numerose e hanno interessato sia il territorio distrettuale che quello nazionale. Mascherine, visiere, tute, apparecchiature sanitarie (ventilatori polmonari, carrelli per l'emergenza, sistemi di pre-triage, gate con termo-scanner, barelle di bio-contenimento). Ma anche, a supporto dei malati, tablet, vangeli e buoni spesa, generi alimentari. Naturalmente, ove è stato possibile, sono continuati i tradizionali progetti distrettuali. Il Distretto 2110 ha inoltre quasi raddoppiato i fondi raccolti per **End Polio Now**, raggiungendo quasi 68.000 dollari (anche grazie al concorso **Un governatore di peso**) che, con il contributo della Bill & Melinda Gates Foundation consentirà di acquistare 520.000 vaccini. Il numero dei club è salito di 3 unità con l'arrivo di **Catania Bellini**, **Palermo Libertà** e **San Filippo del Mela**, mentre i soci, al 31 maggio, sono 3.655.

È stato un anno caratterizzato da una perfetta sintonia del Distretto con Rotaract e Interact, che hanno agito come una vera e propria famiglia rotariana, con continui incontri con le due RD **Carla Ceresia** e **Chiara Curcuruto**.

Ma l'attività principale è stata legata all'**ambiente** e alla sua tutela. La realizzazione del volume *Angoli di Paradiso*, il Forum sulla Riserva dello Zingaro, il Premio Ferruccio Vignola assegnato a Fulco Pratesi, fondatore del WWF, il premio per le tesi di laurea **Rotary per l'ambiente e il territorio** ne sono la testimonianza, così come, con il premio Good News Agency, è stato promosso nelle scuole con il tema "Il valore della biodiversità in rapporto all'ecologia mondiale". Attiva è stata anche l'attività della **Rotary Foundation**. Sono stati sovvenzionati 19 progetti proposti da 68 club. Sono state realizzate opere in Marocco, Pakistan, Tanzania, Tunisia, Argentina e, in collaborazione con altri 13 distretti italiani, donati attrezzature modernissime agli ospedali S. Marco di Catania e S. Elia di Caltanissetta, mentre nel nostro Distretto si è sostenuto l'ambulatorio Catania salute e solidarietà. Al termine della prospettazione dettagliata del lavoro dell'anno con l'ausilio di Marilia Turco, Fausto Assennato, Giovanni Vaccaro e Orsola Caciccia, è stato designato **Orazio Agrò** Governatore per il 2022/2023 e, in conclusione, si è svolta la cerimonia del passaggio del Collare ad **Alfio Di Costa**, Governatore per il 2020/2021.

Distretto 2120

C'è bisogno di Rotary

La conclusione di un periodo difficile e le priorità del prossimo anno

— a cura di **Vittorio Massaro**

Semplice, essenziale, diretto. Anche nell'ultimo atto del suo mandato da Governatore del Distretto 2120 **Sergio Sernia** è rimasto fedele al suo modo di essere e di servire il Rotary. Pur avvolto in un velo di tristezza per la scomparsa del PDG **Luigi Palombella**, avvenuta appena due giorni prima, il XXV Congresso, che ha sancito il passaggio del Collare a **Giuseppe Seracca Guerrieri**, si è celebrato in un'inedita modalità che ha messo in interazione la diretta televisiva sui canali del digitale terrestre di Telesveva (emittente con sede ad Andria di proprietà di **Pietro Marmo**, rotariano e, giusto quest'anno, Presidente del Club Andria Castelli Svevi), la piattaforma Zoom, i canali web e le pagine Facebook della stessa emittente e del Distretto 2120.

Per la prima volta, insomma, l'appuntamento più solenne dell'Anno Rotariano, complicato dall'emergenza Covid-19, non è rimasto confinato alla pur numerosa e qualificatissima platea dei dirigenti e dei soci, ma ha spalancato le porte al mondo per raccontare cosa facciamo e, soprattutto, come lo facciamo.





L'intervento del DG si è tenuto dopo la commemorazione del PDG Palombella, a cura del Presidente dell'Associazione dei PDG di Italia, Malta e San Marino **Riccardo Giorgino**, e dopo l'interessante e incisivo messaggio di commiato del District Trainer, il PDG **Gianni Lanzilotti**.

«Ho trovato un Distretto in salute – ha esordito il DG Sernia nel suo intervento – ho conosciuto dirigenti illuminati, ho visitato club affiatati e vivaci. **Puglia e Basilicata**, grazie al Rotary, sono terre che possono guardare con fiducia al futuro. La solidarietà, il fermento culturale, la generosità: questo è il vento che sostiene i nostri service, è il motore che spinge una macchina che non si ferma mai». Tante attività, che a elencarle non basta lo spazio di un Congresso, né quello della rivista. Ma il vero fiore all'occhiello del Distretto nella sua interezza e nella sua variegata espressione sul territorio rimane sicuramente la capacità di reazione e di servizio mostrata proprio durante il lungo e buio periodo del lockdown.

«La pandemia – ha osservato Sernia – è stata come **un pugno nello stomaco**. Ma noi rotariani siamo ottimi incassatori: ci è mancato il fiato solo per qualche momento. Non abbiamo barcollato e, anzi, siamo tornati immediatamente al centro del ring, padroni del nostro destino, artefici e promotori una miriade di iniziative adottate per ribadire l'indissolubilità del legame di prossimità fra il Rotary e il territorio. Non ci siamo reinventati: siamo stati quelli di sempre. Abbiamo solo modificato le modalità operative. Eppure, l'efficacia, l'utilità e la riconoscibilità della nostra presenza non hanno perso vigore».

Il Governatore ha riferito delle iniziative del Distretto e di quelle dei club per fronteggiare l'emergenza Covid e dei progetti distrettuali portati a termine che questa rivista ha ampiamente già illustrato. Incisive ed efficaci anche le riflessioni del PDG **Ezio Lanteri**, Rappresentante del Presidente Internazionale, che ha puntato i riflettori sui cambiamenti in atto nel Rotary: «L'effettivo è stagnante da oltre vent'anni. Il problema non è tanto trovare nuovi soci, quanto far restare quelli che ci sono. Da alcuni anni, entrano ed escono dal Rotary fra i 160.000 e i 170.000 soci, per cui il saldo resta più o meno invariato. Ma oltre la metà dei soci che lasciano il Rotary era stata cooptata da meno di tre anni!».

La priorità, a giudizio del Training Leader del Rotary International, è ringiovanire. «L'età media dei rotariani italiani è superiore ai 60 anni, in netta controtendenza con i dati ufficiali dell'Istat, secondo i quali in Italia l'età media si attesta intorno ai 45 anni. Certo, non abbiamo la bacchetta magica per adeguare l'età media dei nostri soci

a quella della popolazione, ma possiamo impegnarci per fare in modo che nei prossimi anni il dato si attesti almeno al di sotto della soglia attuale» ha aggiunto il PDG del Distretto 2060.

Il Congresso ha quindi designato il PDG **Giovambattista De Tommasi** delegato del Distretto 2120 in seno al Consiglio di Legislazione; ha approvato il rendiconto dell'Anno Rotariano 2018/2019 presentato dal Tesoriere **Mimi Silvestri**; ha acclamato il Governatore dell'A.R. 2022/2023 **Nicola Auciello**. È seguita infine la cerimonia del passaggio del Collare a Giuseppe Seracca

Guerrieri. Accompagnato dalla signora **Maria Lucia** e dalla figlia **Lydia**, il nuovo Governatore ha affermato: «Il mio impegno sarà quello di continuare nel solco tracciato da Sergio e dai Governatori che mi hanno preceduto, promuovendo i valori dell'amicizia e della solidarietà, della famiglia e delle comunità. Il prossimo Presidente Internazionale ha introdotto il tema *Il Rotary crea opportunità*: io ho aggiunto **“C'è bisogno di Rotary”**. Conosciamo le potenzialità del Rotary, sappiamo cosa possiamo fare. L'esortazione è una sola: continuiamo a lavorare nell'intere-

resse e per il bene delle comunità». Le ultime emozioni di una giornata sono state proposte da una breve lettera scritta dai figli del Governatore Sernia, **Sabino e Wanda**: «Orgogliosi di quel padre che da Governatore ha saputo infondere uno spirito innovativo all'Associazione e trasmettere una grande empatia a livello personale, ricevendo il meritato apprezzamento di tanti amici. Sentiamo di dover ringraziare anche la nostra roccia, mamma Mariagrazia, che ha contribuito in maniera determinante ai tuoi nonché ai nostri successi. Noi siamo perché... siamo connessi a voi».



Luigi Palombella
PDG Distretto 2120 A.R. 2014/2015

È venuto a mancare Luigi Palombella, Past District Governor del Distretto 2120.

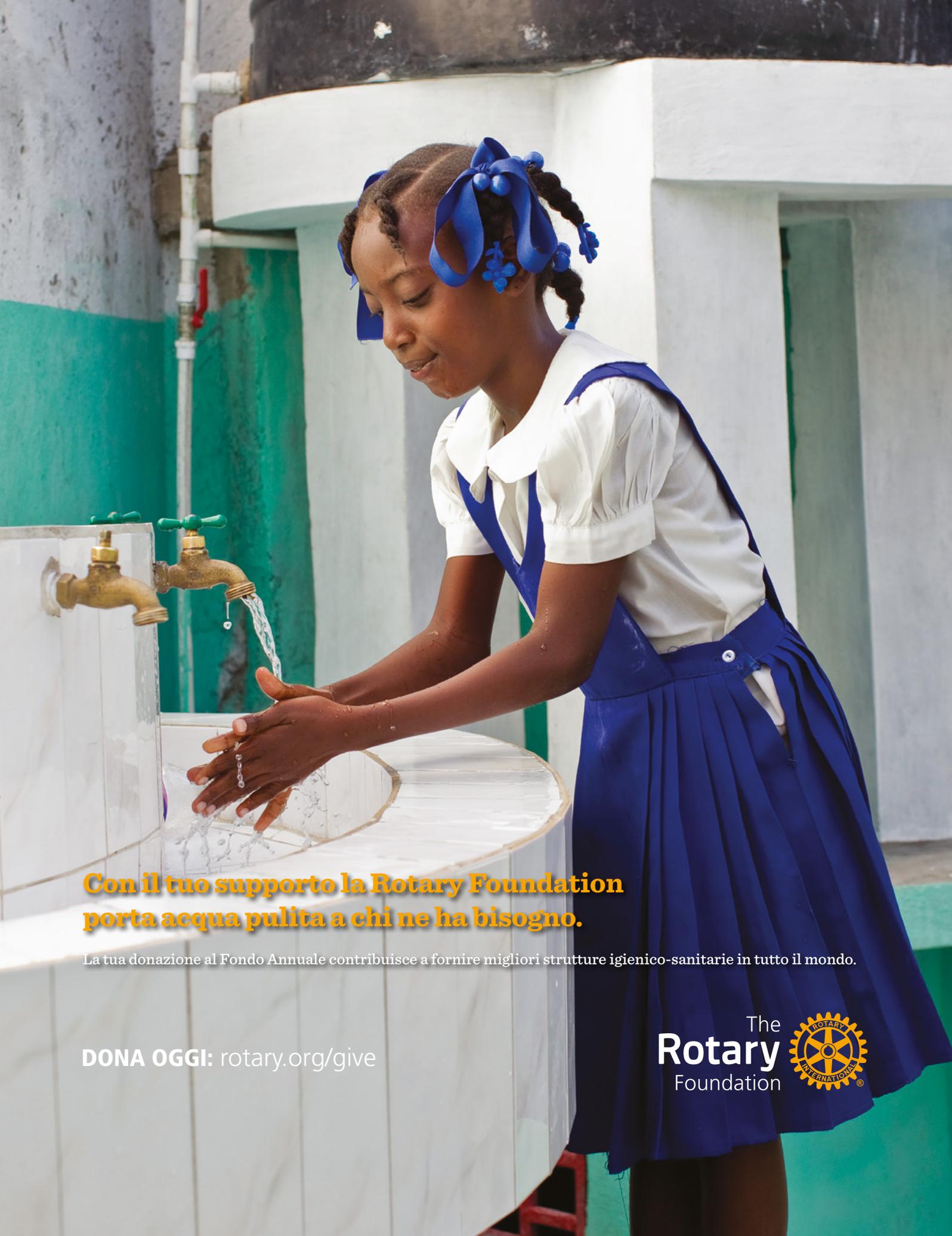
Il Rotary di Puglia e Basilicata ha perso uno dei suoi esponenti più carismatici: a Molfetta si è spento il Prof. Luigi Palombella, socio del locale Rotary Club, di cui è stato anche Presidente, e PDG del Distretto 2120 nell'Anno Rotariano 2014/2015.

Luigi Palombella, laureato in Pedagogia all'Università di Lecce, aveva avuto come maestri due figure fondamentali della pedagogia cattolica italiana: Don Gino Corallo e Don Salvatore Colonna. Sposato dal 1969 con Anna Lucrezia, aveva avuto due figli: Mirko, laureato in Economia e specializzato in Controllo di Gestione, e Walter, deceduto tragicamente in un incidente stradale 19 anni fa. A lui è dedicata la Borsa di Studio che ogni anno il Rotary e la famiglia Palombella concedono ai

migliori studenti diplomati con il massimo dei voti e che scelgono di continuare gli studi in Lettere Classiche.

Inizia la carriera come docente, assume poi incarichi che lo impegnano con intensità nel processo di innovazione che investe la scuola italiana nel trentennio finale del secolo scorso. Contemporaneamente, senza risparmio e con grande generosità, svolge un'intensa attività sindacale occupandosi di formazione e collaborando con il Centro Studi della Cisl-Scuola.

Il Rotary fu la sua regola di vita. Visse con coerenza gli ideali del Rotary nel suo agire quotidiano sorretto da dirittura morale e professionale. La sua azione fu costantemente improntata alla amicizia gratuita, senza calcoli e vantaggi, in una comunione di scelte e di ideali.

A young girl with braided hair and blue bows, wearing a white short-sleeved shirt and a blue pleated skirt, is washing her hands at a public water tap. The tap is mounted on a white tiled wall, and water is flowing into a white basin. The background shows a green wall and a white structure.

**Con il tuo supporto la Rotary Foundation
porta acqua pulita a chi ne ha bisogno.**

La tua donazione al Fondo Annuale contribuisce a fornire migliori strutture igienico-sanitarie in tutto il mondo.

DONA OGGI: rotary.org/give

The
Rotary
Foundation





Il nuovo focus ambientale

L'impegno del Rotary per la salute del pianeta e l'uscita dall'ingarbugliato rapporto con la cultura usa e getta.

I rotariani indicano la strada con una nuova progettualità.

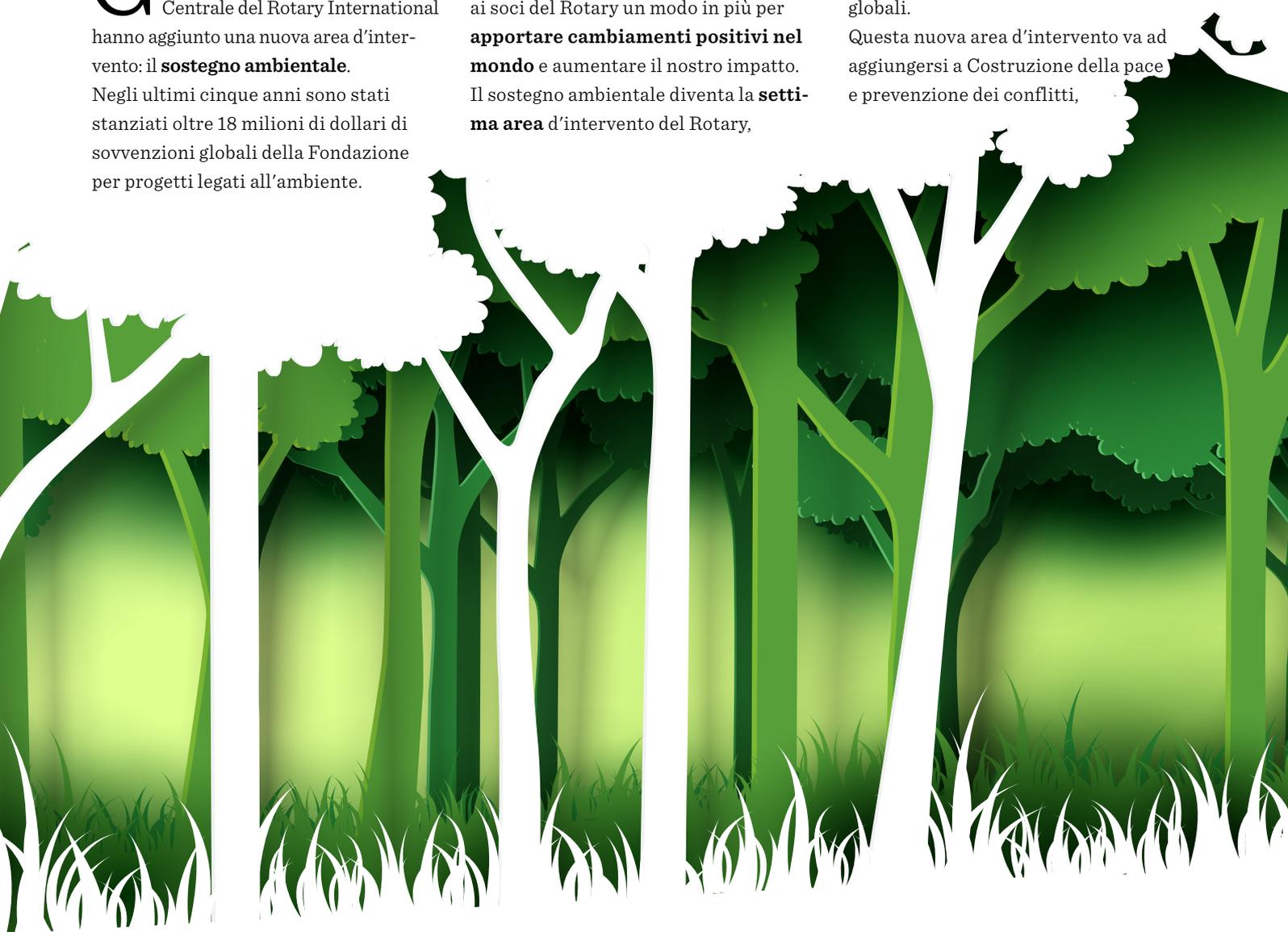
Sostegno ambientale, sviluppo irrinunciabile

La nuova area focus si va ad aggiungere alle sei già esistenti

Gli Amministratori della Fondazione Rotary e il Consiglio Centrale del Rotary International hanno aggiunto una nuova area d'intervento: il **sostegno ambientale**. Negli ultimi cinque anni sono stati stanziati oltre 18 milioni di dollari di sovvenzioni globali della Fondazione per progetti legati all'ambiente.

La creazione di un'area d'intervento distinta per sostenere l'ambiente darà ai soci del Rotary un modo in più per **apportare cambiamenti positivi nel mondo** e aumentare il nostro impatto. Il sostegno ambientale diventa la **settima area** d'intervento del Rotary,

una delle sette categorie di attività di service finanziate dalle sovvenzioni globali. Questa nuova area d'intervento va ad aggiungersi a Costruzione della pace e prevenzione dei conflitti,



Prevenzione e cura delle malattie, Acqua e servizi igienici-sanitari, Salute materna e infantile, Alfabetizzazione e educazione di base, Sviluppo economico comunitario. Le domande di sovvenzione per i relativi progetti saranno accettate a partire dal 1° luglio 2021.

Si accettano donazioni e impegni da parte dei rotariani e altri soggetti per fornire il sostegno alle sovvenzioni globali per questa nuova area d'intervento.

Viaggio di andata e ritorno

L'economia circolare è la soluzione al problema della plastica. Le imprese possono prendere l'iniziativa

— a cura di **Diana Schoberg**

Nel 2018, come destinatario di un'Eisenhower Fellowship, **Matt Kopac** ha passato 5 settimane a viaggiare in Sud America ed Europa. Durante quel periodo, ha incontrato i leader dei governi, delle università e delle organizzazioni no profit, discutendo, come dice lui, «**il futuro della nostra economia**». Una volta a casa, ha raccontato ai suoi colleghi del Rotary Club di Durham, nella Carolina del Nord, cosa aveva imparato.

«**Diamo per scontate molte cose** - ha spiegato a luglio 2018 in una presentazione al suo Club - crediamo che l'economia che abbiamo sia quella che avremmo sempre dovuto avere e quella che sempre avremo. Come nelle epoche passate, abbiamo difficoltà ad accorgerci di trovarci in preda a grossi cambiamenti».

Uno di questi cambiamenti è stato il potenziale passaggio dalla dispendiosa economia lineare degli ultimi 200 anni circa all'**economia circolare più sostenibile**, che aveva incontrato durante i suoi viaggi. Una caratteristica di quest'ultima era il suo approccio alla plastica, un tempo celebrata per la sua natura usa e getta. «La raccolta e il riutilizzo dei rifiuti di plastica è una pratica circolare» ha affermato.



Kopac è entrato nei dettagli sul tema dell'economia circolare durante una recente intervista con la cronista Diana Schoberg.

«È solo un modo diverso di pensare all'utilizzo di materiali, un modo diverso di pensare alla nostra economia» afferma. Inoltre, questo nuovo approccio aiuta a delineare il ruolo che le aziende possono svolgere in modo proattivo per creare un mondo migliore. Responsabile del business e dell'innovazione sostenibile di Burt's Bees (un'azienda di prodotti naturali per la salute e la bellezza), Kopac ha





«Mi ha fatto pensare a questo incrocio di giustizia ambientale, giustizia sociale e mercato» afferma.

Da allora, Kopac è riuscito a perfezionare le sue idee.

Cosa intende per economia circolare?

È utile iniziare parlando della nostra economia attuale, che esiste praticamente dalla Rivoluzione Industriale. Può essere chiamata economia lineare. È quella per cui distruggiamo e costruiamo cose, le usiamo una o due volte, per poi buttarle. E via da capo. Crediamo che tutti questi rifiuti siano impliciti e necessari.

L'economia circolare è un contesto in cui i rifiuti vengono attivamente minimizzati e si continua a tenere i materiali in circolo, usandoli più e più volte. Durante questo processo, si creano posti di lavoro e si protegge l'ambiente, il tutto mentre vengono gestite l'economia e la crescita.

Ne è un esempio l'edilizia. Il modo in cui si tende a costruire un edificio è quello di mettere insieme una vasta gamma di materiali, supponendo che quando l'edificio non servirà più, verrà demolito e i rifiuti di costruzione verranno seppelliti. Dopodiché si andrà a cercare nuovi materiali per creare un nuovo edificio. In un contesto circolare, l'edificio andrebbe progettato in modo che una volta decaduta la sua utilità, si possa riconfigurare o smontare completamente, in modo da utilizzarne tutti i materiali per creare un nuovo edificio. È quasi come il Lego o Lincoln Logs, dove puoi riassemble e riutilizzare i materiali tutte le volte che vuoi. I rifiuti vengono completamente minimizzati.

conseguito la laurea triennale presso l'Università del Wisconsin e quella magistrale presso la Yale School of Management. Dal 2001 al 2003 è stato un volontario dell'organizzazione Peace Corps, contribuendo allo sviluppo di piccole imprese. Tra le altre attività, ha offerto supporto alle cooperative di donne nel paese africano Benin. Nel 2009, in qualità di borsista della Rotary Ambassadorial Scholarship, ha lavorato in una non profit a El Salvador realizzando occhiali a basso costo, riscontrando così in prima persona come **soluzioni guidate dal mercato** possono risolvere problemi e dar vita a posti di lavoro.



C'è un collegamento diretto tra la riduzione della plastica e l'economia circolare?

Assolutamente. Torniamo indietro di 65 anni, all'agosto del 1955, quando la rivista Life pubblicava un articolo chiamato Throwaway Living. C'era una foto di una famiglia sorridente che lanciava per aria un mucchio di oggetti comuni, di tutti i giorni. La storia celebrava la comodità dell'usa e getta - non era più necessario lavare i piatti. A quel tempo, c'era questa convinzione che essere state usate una volta, le cose potevano semplicemente essere buttate via. Come se ci fosse un posto chiamato "via" che non sarebbe mai più tornato a fare i conti con te. L'utilizzo della plastica monouso praticamente per ogni cosa era il massimo del lusso.

Ciò che abbiamo appreso nei decenni successivi, in particolare negli ultimi 5-10 anni, è che "via" non esiste e questi materiali tornano da noi. Le microplastiche sporcano gli oceani di tutto il mondo, sono nell'aria e nel nostro cibo. Una persona ingerisce mediamente fino a 5 grammi di plastica alla settimana, l'equivalente di una carta di credito. È ovunque. Questo è il risultato dell'economia lineare. Come sembra, invece, il contesto della circolarità? Prima di tutto, è necessario progettare imballaggi da riutilizzare più volte possibile. Si torna all'idea del vecchio lattaio. Piuttosto che andare al negozio e comprare una bottiglia di latte o uno di quei cartoni che vengono buttati via dopo l'utilizzo, hai la tua bottiglia di vetro che può essere riempita infinite volte.



Se non si può riutilizzare, ci si assicura che sia almeno riciclabile. Vanno evitati i tipi di componenti (le varie parti e gli imballaggi) con i quali non si può fare nient'altro o che vanno a intasare i sistemi di riciclaggio. Progetti materiali che possono essere raccolti, frantumati e trasformati in qualcos'altro. Si investe nell'infrastruttura. E poi si usa i materiali di recupero per fare un'altra cosa e così via. Alla fine, vengono ridotte o addirittura eliminate le perdite - quei materiali che finiscono nell'ambiente o in discarica ma che non sarebbero lì se inizialmente fossero stati progettati diversamente.

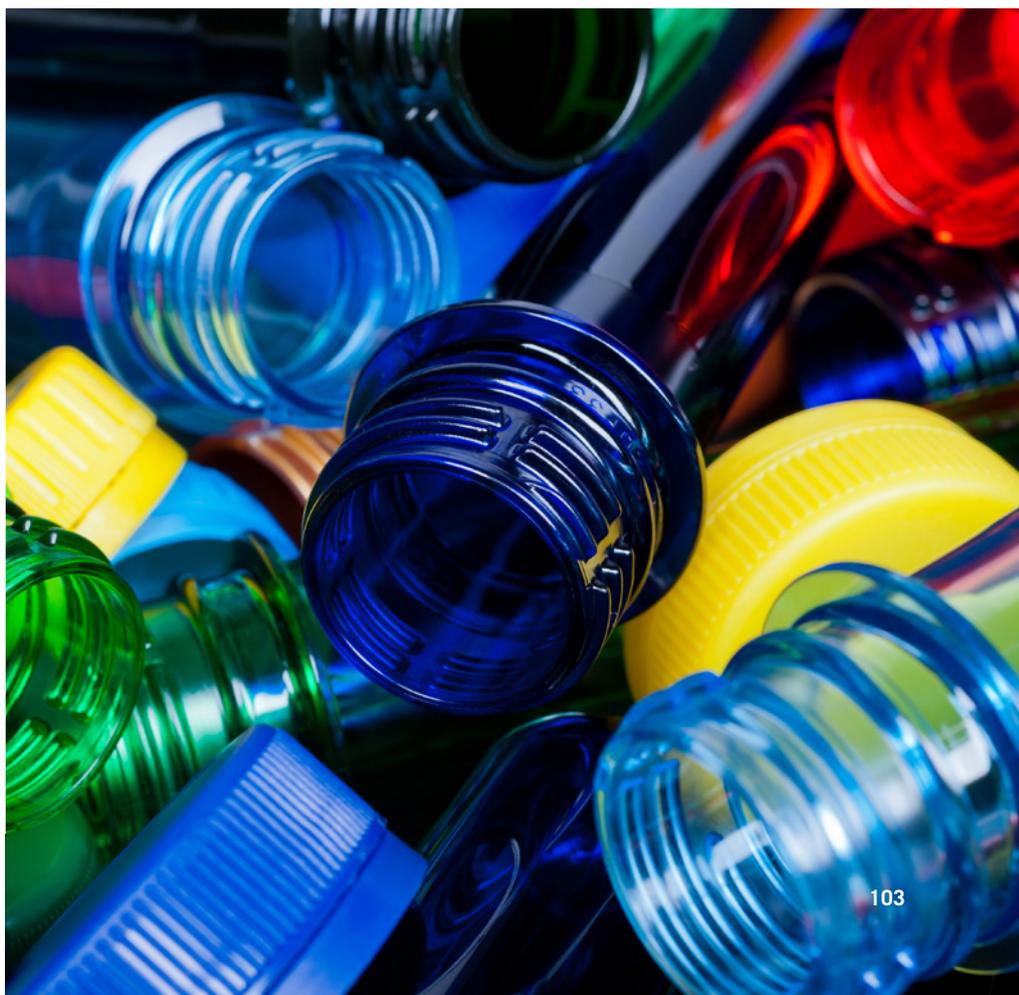


Come siamo finiti ad avere un'economia lineare in primo luogo?

L'economia lineare aveva dei benefici quando ipotizzavamo che le uniche spese necessarie per fare qualcosa fossero quelle che si riflettono sui bilanci. Pensavamo che cose come aria e acqua pulite e risorse rinnovabili non avessero valore o che comunque sarebbero state disponibili per sempre. E quindi venivano viste come molto, molto economiche. Abbiamo raggiunto un punto in cui comprendiamo che queste cose invece hanno un valore nella nostra vita e che ci sono modi in cui possiamo crescere, sostenerci e creare ricchezza, senza il presupposto che lo spreco sia inevitabile.

Perché la conversione a un'economia circolare è nell'interesse delle imprese?

Ci sono varie ragioni. La prima è che sprecare di meno può essere finanziariamente un vantaggio per le imprese. La seconda è che le aziende devono assicurarsi di avere accesso continuo alle materie prime e alle risorse necessarie per i prodotti o servizi che forniscono. Un'altra è che i cambiamenti climatici e altre sfide del genere possono minare la crescita delle imprese e delle persone. Molta gente lavora in aziende che hanno a cuore il mondo e le persone che ci vivono: ciò offre una grande opportunità commerciale a chi è in grado di fare da guida.



Che opportunità ci saranno per gli imprenditori emergenti con l'affermarsi dell'economia circolare?

Le opportunità saranno senza precedenti. In futuro ci saranno infinite opportunità per il successo, per quanto riguarda gli imprenditori e le imprese più grandi. Ogni chiusura dà spazio all'innovazione. È un'opportunità per il lancio di nuovi aspiranti imprenditori, per innovare, per avere successo. Se torniamo alle costruzioni, quest'opportunità potrebbe essere lo sviluppo di nuovi materiali, richiesti e utilizzati in questo campo, più salutari per la gente. Ci saranno opportunità di raccolta dei materiali per le persone che lavorano nell'ambito della costruzione e della demolizione di edifici.

Nella nuova economia energetica, l'energia rinnovabile genera molti più posti di lavoro rispetto all'energia da combustibili fossili, e questo include imprenditori che stanno inventando tecnologie e soluzioni a un livello microscopico.

Quindi l'economia circolare darebbe vita a nuovi posti di lavoro e non il contrario?

Da una ricerca è emerso un incremento di quasi 2 trilioni di dollari nell'economia europea, da quando è avvenuto il cambiamento. Ci sono enormi opportunità con questa transizione, eppure ci saranno sicuramente degli oppositori. Potrebbero essere a favore del cambiamento, ma è difficile,

perché il passaggio a un nuovo modo di operare può richiedere un reinvestimento massiccio. Quindi assisteremo alla resistenza, ma quella è spesso solo un modo per proteggere lo status quo, invece di sostenere un'economia più sana e di maggior successo.

Hai avuto modo di vedere l'economia circolare in azione durante il tuo periodo di Eisenhower Fellowship?

Ho trascorso la mia Fellowship nei Paesi Bassi e in Brasile. Accadono molte cose interessanti in Brasile, ma è chiaro che i Paesi Bassi e alcuni dei Paesi circostanti sono i leader globali. Promuovere l'economia circolare fa parte della strategia economica nazionale olandese.

6% - Quota del consumo globale di petrolio utilizzato per produrre plastica.

Gli olandesi hanno una politica pubblica e un'economia favorevoli nei confronti degli imprenditori e li supportano nello sviluppo di nuove idee. Una buona politica pubblica crea il contesto giusto in cui può avvenire l'innovazione. Quando mi trovo nei Paesi Bassi, ho visto nascere un intero distretto commerciale, costruito secondo un piano generale, per cui entro 10 anni l'area avrebbe avuto un altro scopo. Gli edifici furono tutti costruiti in modo da poter essere demoliti e spostati altrove. Possiamo essere veramente flessibili e adattabili. Questo ne è un esempio.





riutilizzati, elimini quella fase iniziale di estrazione e conversione. Ed è così che migliori improvvisamente il tuo impatto sull'ambiente. Ma tutto questo inizia con la comprensione e poi con la definizione degli obiettivi di miglioramento.

Molti rotariani sono imprenditori. Cosa potrebbero fare loro o altri imprenditori per far parte di questo cambiamento?

Innanzitutto, possono valutare le proprie pratiche commerciali per comprenderne l'impatto. Possono dare un'occhiata a monte e pensare all'impatto dei materiali che stanno acquistando. Dopodiché va analizzato il processo finale, cosa accade quando tutto ciò che rimane va "via". Comprendendo questo, possono apportare miglioramenti alle proprie pratiche e alle pratiche di qualsiasi partner o fornitore con cui collaborano. Ci sono una varietà di consulenti e risorse online che possono essere d'aiuto. I risultati potrebbero non essere necessariamente quello che si crede. Ad esempio, c'è sicuramente un costo per la plastica che finisce nell'ambiente e dobbiamo fare tutto il possibile per evitare che ciò accada. Ma in realtà, uno dei maggiori impatti ambientali della plastica è l'estrazione di combustibili fossili e la loro conversione in essa. Ciò richiede un'enorme quantità di energia e provoca molte emissioni di gas serra.



42% - Quota di microplastiche scaricate in mare attraverso i fiumi europei a causa della produzione di pneumatici.

Non puoi saperlo, a meno che non esegui una valutazione del ciclo di vita del tuo prodotto. Questo fa emergere, ad esempio, che quando utilizzi materiali che vengono rigenerati, e quindi

E per quanto riguarda le materie plastiche fatte di cellulosa o altri tipi di materiali rinnovabili?

Purtroppo, non è semplice. Ci sono molte innovazioni entusiasmanti per quanto riguarda la creazione della plastica con l'utilizzo di materie vegetali anziché combustibili fossili. Ad esempio, avremo ancora una bottiglia di plastica trasparente, ma sarà composta da piante. In questo modo si elimina il problema a monte. Ma bisogna fare attenzione alla provenienza delle piante e ai processi di coltivazione e mietitura.

E può persistere il problema di fondo: i rifiuti di questa plastica. Esistono diversi tipi di materie plastiche o bioplastiche a base vegetale, alcune delle quali sono in grado di decomporsi nell'ambiente. Quindi un'idea è che tutto possa semplicemente disgregarsi da sé. A questo punto la presenza di plastica negli oceani non avrebbe più importanza, perché alla fine si dissolverebbe.

8,8 milioni di tonnellate - Quantità di plastica che ogni anno finisce nell'oceano.

In realtà, non funziona sempre così. Ci sono alcuni problemi con la biodegradabilità. La plastica a base vegetale sarebbe un miglioramento. Ma ci sono altri fattori da considerare per capire se si sta effettivamente facendo una scelta migliore.

Dove abito partecipiamo a un programma di compostaggio comunale. Recentemente ci hanno proibito di compostare i sacchetti di plastica a base vegetale che usiamo per raccogliere gli avanzi di cibo, i bicchieri e gli utensili di plastica vegetale delle feste di compleanno. Ci è stato consigliato di utilizzare la carta.

Ci sono alcuni materiali che non si decompongono come dovrebbero per far sì che il processo di compostaggio sia efficiente e utile. È un altro esempio di come non esistono soluzioni semplici. In questo momento, c'è un grande respingimento della plastica a livello globale. Le persone sono davvero preoccupate. Ma se passassimo tutti ai sacchetti di carta, sarebbe meglio? In realtà potrebbe essere peggio, perché può portare alla deforestazione, che può danneggiare il sostentamento delle persone e l'ambiente.

Tutto ciò sta diventando terribilmente complicato.

Non ci sono sempre risposte facili, il che crea delle sfide ed è per questo che la questione va valutata attentamente. Si tratta di un bell'equilibrio tra l'assicurarsi di essere precisi e basarci sulla scienza e non avere una completa paralisi decisionale. Abbiamo bisogno che le imprese ci guidino.

30% - Quota di plastica prodotta, attualmente in uso.

E che le politiche pubbliche impostino i parametri giusti per l'innovazione, in modo che la scelta migliore sia già l'opzione predefinita, piuttosto che una delle tante tra cui scegliere. Questo non funzionerebbe. Una volta che ci impegniamo a comprendere, possiamo individuare un percorso che sia la scelta migliore che possiamo fare tutti noi.



Una soluzione per pulire le acque del nostro pianeta

Ludovic Grosjean vuole ripulire i nostri oceani dalla plastica, iniziando dai fiumi

— a cura di **Stephen Yafa**

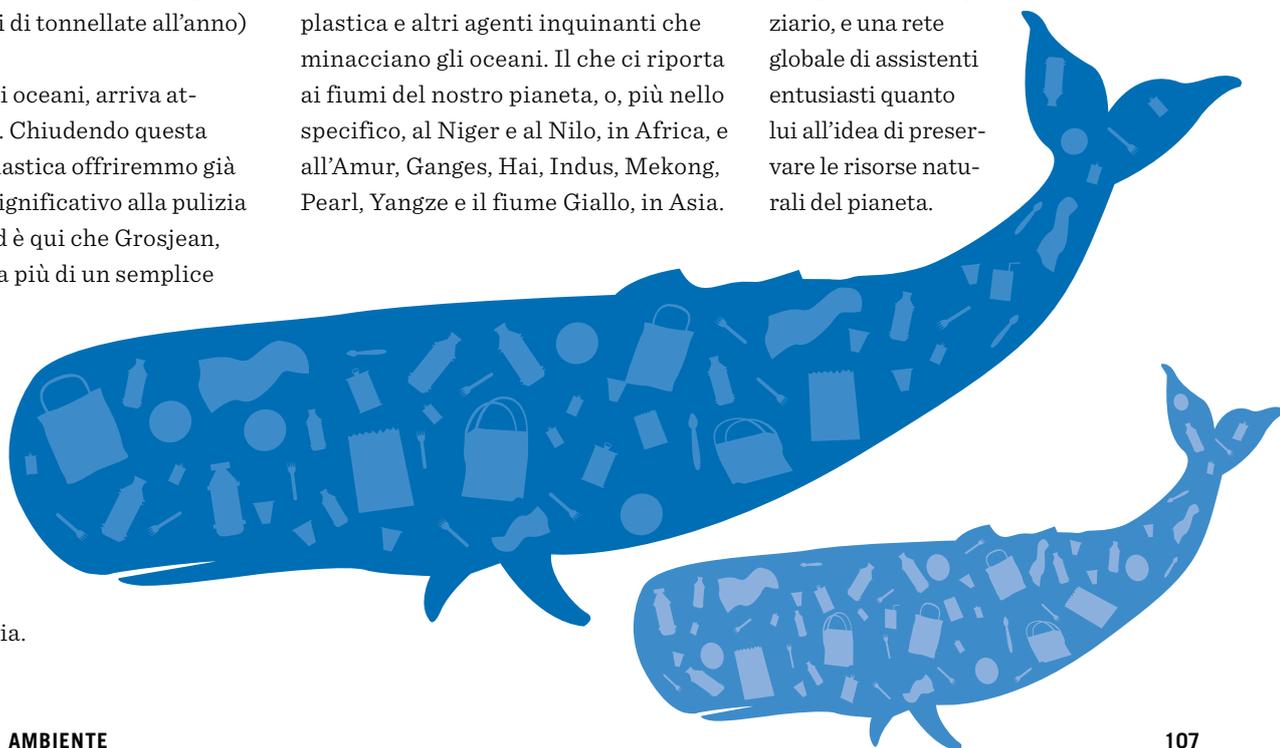
Dalla sua casa nel sud-est dell'Australia, **Ludovic Grosjean** sta facendo suonare l'allarme. «**8,8 milioni di tonnellate di plastica** vengono rilasciate negli oceani tutti gli anni» dice. «Se non ribaltiamo la situazione, entro il 2050 nei nostri oceani ci sarà più plastica che pesci. La rimozione è il punto critico, ma le soluzioni hanno inizio altrove». Questo perché, come è emerso da una ricerca del 2017, una sostanziosa parte (fino a 3 milioni di tonnellate all'anno) della plastica che finisce negli oceani, arriva attraverso i fiumi. Chiudendo questa autostrada di plastica offriremo già un contributo significativo alla pulizia degli oceani. Ed è qui che Grosjean, 31 anni, si rivela più di un semplice allarmista.

Un oceanografo con più di una laurea, è stato nominato uno degli ingegneri più innovativi del 2019 in Australia.

Nel novembre del 2018, quando il **Rotary Day delle Nazioni Unite** si è svolto a Nairobi, in Kenya (la sede dell'UNEP, il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite), il Rotary ha onorato Grosjean, membro del Rotaract Club di Melbourne, come uno di sei giovani innovatori.

Ma per Grosjean le onorificenze passano in secondo piano. Più interessato alle soluzioni, si focalizza sull'eliminazione dell'enorme accumulo di plastica e altri agenti inquinanti che minacciano gli oceani. Il che ci riporta ai fiumi del nostro pianeta, o, più nello specifico, al Niger e al Nilo, in Africa, e all'Amur, Ganges, Hai, Indus, Mekong, Pearl, Yangze e il fiume Giallo, in Asia.

Stando a una ricerca del 2017, questi **10 fiumi sono responsabili del 90% delle tonnellate di rifiuti di plastica riversate negli oceani**. «Se riuscissimo a individuare e raccogliere la plastica mentre viene trasportata, faremmo una grossa differenza» afferma Grosjean. Il giovane innovatore sa di avere la soluzione a tutto questo, ma è anche consapevole di non poterlo fare da solo. Per poter essere fruite, le sue idee hanno bisogno di tecnologia, sostegno finanziario, e una rete globale di assistenti entusiasti quanto lui all'idea di preservare le risorse naturali del pianeta.





Grosjean è già all'opera per quanto riguarda la tecnologia e non si fa remore nel sollecitare i fondi di cui ha bisogno. E l'armata mondiale di volontari ambientalisti? È qui che entra in campo il Rotary. Cresciuto in Francia, Grosjean si è trasferito in Australia nel 2013, dove diventa fondatore e principale consulente per il **Gruppo OceanX**, un'impresa di Melbourne che offre consulenza nell'ambito delle tecnologie legate all'acqua. È responsabilità di Grosjean assemblare sensori che monitorano l'attività dell'ambiente.

«Per esempio – spiega – quando pianifichi il dragaggio in un porto e vuoi sapere quanto impatterà le scogliere e la vita marina, installi una serie di boe di dati con sonde computerizzate che inviano informazioni sulla torbidità e la temperatura e così via. Specifici i parametri e li monitori per vedere se ci sono dei cambiamenti causati dell'attività umana».

Anche se Grosjean si guadagna da vivere grazie al suo lavoro per il Gruppo OceanX, si affida ai contributi (di sé stesso e altri) per il finanziamento di Ocean CleanX, la sua campagna contro la plastica, che combina la tecnologia al crowdsourcing. «**Il progetto è connesso al Rotary**» dice, appuntando che l'anno scorso l'Ocean CleanX è stata inclusa come risorsa

nel manuale creato dall'Environmental Sustainability Rotarian Action Group (ESRAG) per la Giornata mondiale dell'ambiente. «**Posso dare una mano nel lancio di progetti rotariani - afferma - e la mia consulenza è gratuita**».

Abituato a raccogliere e analizzare grosse quantità di dati, Grosjean può consigliare le tecnologie migliori per specifiche condizioni oceaniche. Ma a differenza di molti suoi colleghi affascinati dai grovigli lampeggianti dei computer, Grosjean non si affida solo alla tecnologia per fornire soluzioni. Predilige un mix di alta e bassa tecnologia, che collega i rivelatori computerizzati agli occhi umani. Se si vuole raccogliere tutte quelle materie plastiche dai fiumi, prima bisogna vederle.

110.000 - Particelle di microplastica mediamente ingerita da un americano adulto in un anno.

A tal proposito, Grosjean spera di reclutare abitanti locali (tra cui i rotariani) lungo quei 10 famosi fiumi, insegnando loro a disporsi lungo le sponde dei fiumi e lanciare l'allarme sui livelli più critici di concentrazione di materie plastiche e altri inquinanti. «Chiediamo alle persone di individuare le aree congestionate» afferma.

«Tutto ciò di cui hanno bisogno sono uno smartphone, un'app, un buon paio di scarpe e guanti. Ciò non richiede molti finanziamenti». Una volta che vengono riferiti i dati allarmanti, Grosjean può sistemare le sue innovative e intelligenti **trappole per la plastica** - barriere galleggianti dotate di sensori di monitoraggio - per raccogliere le materie plastiche e segnalare alle apparecchiature di rimozione i punti più problematici.

450 anni - Tempo stimato per la decomposizione di una bottiglia di plastica.

Infine, Ocean CleanX vorrebbe utilizzare piattaforme automatizzate per rimuovere i rifiuti costieri.

«Non è che la tecnologia di oggi non sia in grado di contribuire (alla risoluzione del problema della plastica) con veicoli subacquei autonomi, robot e cose del genere. Ma **le persone sono una parte fondamentale nella risoluzione del problema.**

Ho assistito in prima persona a come la pulizia di un fiume possa trasformare l'ecologia».

L'ispirazione per la missione di Grosjean gli è arrivata durante la permanenza nella sua città adottiva - Melbourne. Per decenni, il fiume Yarra, che attraversa questa città dell'Australia del sud, per arrivare a Port Phillip Bay, faceva da deposito a mozziconi di sigaretta, cannucce di plastica, siringhe e tutti i tipi di rifiuti, in particolare bottiglie e contenitori di plastica.

Circa 800 milioni di unità - di cui il 74% in microplastica - entrano annualmente nella baia trasportati dai fiumi Yarra e Maribyrnong. Mentre la questione merita uno studio più approfondito, **è probabile che i pesci stiano ingerendo questi frammenti di plastica**, che non sono più lunghi di qualche centimetro.

Grosjean ha partecipato a un'azione di pulizia della Yarra che, tra il 2014 e il 2017, ha rimosso 180 tonnellate di rifiuti.

In questi giorni sta organizzando un'azione mensile di pulizia volontaria del fiume Yarra. «Tutto ciò che serve per rendere il mondo un posto migliore è un po' di coraggio e tenacia» insiste. A Grosjean le due qualità non mancano e vengono amplificate dall'intelligenza, dalla scaltrezza, un sorriso splendente e una capacità di attrarre l'attenzione sul suo impegno.



Qualche anno fa, ha iniziato a esibire le sue pinne color giallo brillante che usa durante le immersioni. Oggi sono diventate il suo talismano distintivo, come possono attestare i circa 1.000 partecipanti alla Giornata del Rotary 2018 delle Nazioni Unite a Nairobi. «Sono appariscenti e sono un ottimo argomento per rompere il ghiaccio. Sono diventati il mio simbolo di cambiamento positivo nella salvaguardia dei nostri oceani».

Ancora nelle fasi preliminari della sua agenda per la pulizia dei 10 fiumi, Grosjean sta conducendo le sue ambizioni e capacità verso il lancio di un progetto pilota. Spera di trovare finanziamenti per costruire versioni a basso costo delle sue trappole automatizzate, che catturino e monitorino la plastica e rendano le trappole usufruibili dal mondo Rotary.

«Se installate lungo i fiumi, possono dire esattamente quali tipi di microplastica sono presenti e monitorare da dove provengono» spiega.

81% - Quota di acqua di rubinetto contaminata da micropastiche nel mondo.

«Dopodiché si può mandare una squadra di rotariani a occuparsene. Il solo fatto di avere un team che aiuti a cambiare le cannucce di plastica con cannucce di bambù nelle caffetterie lungo il fiume, avrebbe un impatto enorme.

Anche se l'acqua non è potabile a causa di altri inquinanti, almeno non viene più soffocata dalla plastica».

Mentre si prepara a intraprendere questa fase iniziale del suo progetto, Grosjean ha un semplice messaggio per i villaggi e le regioni in cui proliferano le materie plastiche. «Diteci cosa volete e vi aiuteremo incoraggiando le persone locali» promette. «**E se in futuro il Rotary sarà interessato a collaborare con me, sarò pronto a dare il via al progetto**».

Gert-Jan Van Dommelen, un attivista ambientale che ha co-fondato l'iniziativa End Plastic Soup di Amsterdam, ha visto Grosjean al lavoro ed è convinto che le sue idee verranno ascoltate.



«Ludovic ha una mente brillante e il giusto atteggiamento nei confronti dell'ambiente e del mondo in cui viviamo, ma ha anche la mentalità del "si può fare» afferma Van Dommelen. Ammira l'approccio "pensa a livello globale, agisci a livello locale" di Grosjean e le sue basi scientifiche. «Comprende l'importanza e il valore dei dati nell'individuazione delle priorità, per poter andare alla fonte dell'inquinamento».

Sia Van Dommelen che Grosjean sono membri del ESRAG, così come Karen Kendrick-Hans, la Responsabile della Comunicazione. «Ludovic è pienamente impegnato nelle attività anti-inquinamento del Rotary» afferma Kendrick-Hans.

«Un uomo di idee e concetti, è un leader da seguire con le abilità sociali e di leader per implementare la sua visione e raggiungere i suoi obiettivi». Kendrick-Hans e Van Dommelen parlano per esperienza: **hanno ingaggiato i rotaractiani di tutto il mondo per svolgere azioni di pulizia.** «Abbiamo tutti una missione in comune, che traduciamo localmente organizzando le proprie attività di sensibilizzazione, azione e alleanza in ogni club» afferma Van Dommelen. «E possiamo iniziare oggi stesso, utilizzando meno plastica».

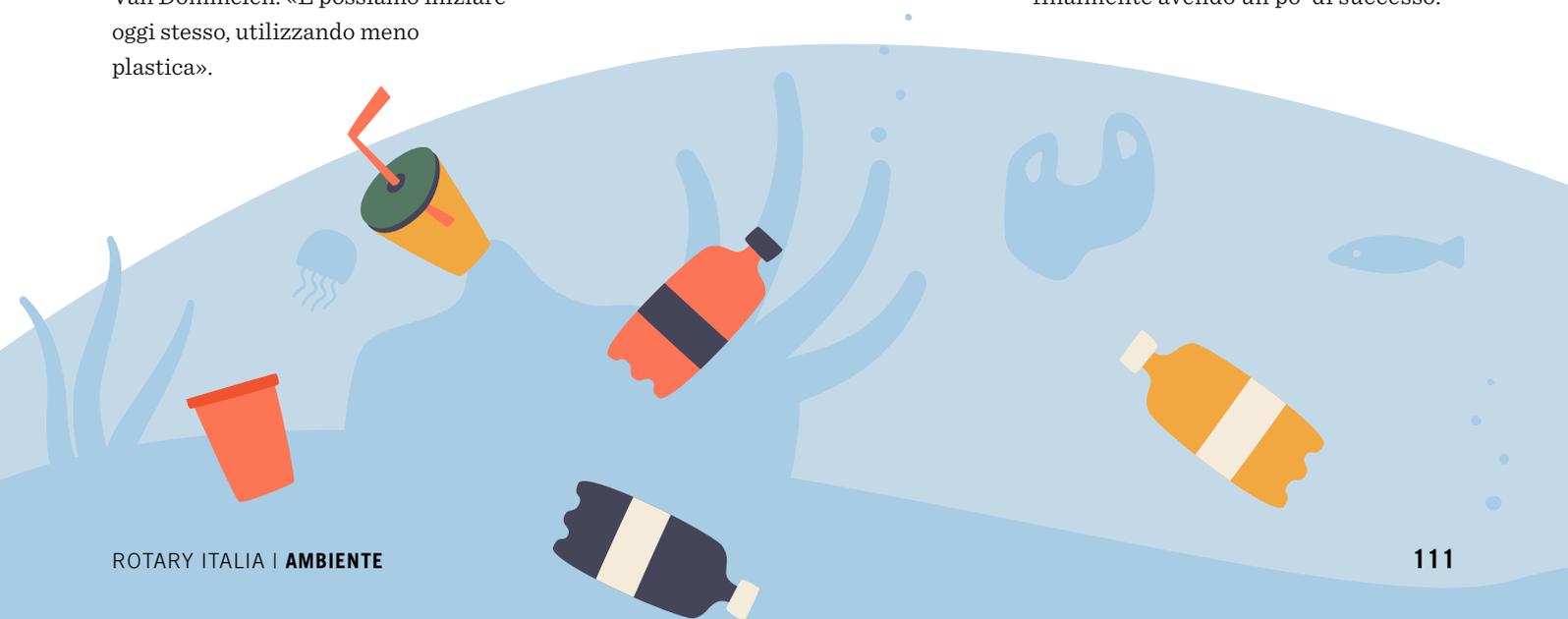
Per Grosjean, l'accumulo di materie plastiche negli oceani rappresenta solo una piccola percentuale del totale dell'inquinamento globale che dovrebbe interessarci.

15 minuti - Tempo medio di utilizzo di un sacchetto di plastica monouso.

Prendere in considerazione l'idea di liberare il pianeta da tutte quelle sostanze inquinanti può sembrare immensamente scoraggiante, specialmente se si considera che la Great Pacific Garbage Patch, una raccolta di plastica e altri rifiuti galleggianti tra la California e le Hawaii, copre ora più di 600.000 miglia quadrate (circa 850.000 chilometri quadrati). È più del doppio delle dimensioni del Texas. Ma come puntualizza Grosjean, **i rifiuti che si possono trovare nell'oceano sono solo una parte del problema.** Molte tonnellate di microplastiche invisibili, alcune piccole quanto un millimetro, restano intrap-

polate sotto la superficie dell'acqua, dove i pesci e altri animali marini le ingeriscono. (Le fibre di abiti sintetici, che escono dai filtri porosi delle lavatrici sono uno dei massimi responsabili, ci spiega.) E ancora peggio, afferma Grosjean, sono le minacce non legate alla plastica, che vengono "dimenticate". Ci fa un lungo elenco che include il deflusso di nitrati dalle piantagioni, pesticidi, emissioni di carbonio, metalli pesanti, calore, pesca, torbidezza da dragaggio e l'inquinamento acustico che hanno effetti negativi sulla fauna marina. «Dal mio punto di vista, **la plastica visibile è solo la punta dell'iceberg.**».

Grosjean ha anche riflettuto molto su ciò che deve essere fatto con tutti quei rifiuti di plastica una volta recuperati, il che sembra essere una direzione in cui ci stiamo dirigendo. Dopo sette anni di tentativi ed errori (principalmente errori), l'Ocean Cleanup, un'organizzazione no profit fondata dal giovane innovatore olandese Boyan Slat, che si affida a un dispositivo simile a un gigantesco braccio pieghevole per catturare e contenere materie plastiche trasportate dall'acqua, sta finalmente avendo un po' di successo.





Arriveranno sicuramente altre soluzioni, dando vita a una valanga di detriti oceanici recuperati. Non c'è da preoccuparsi, dice Grosjean. «Possiamo riutilizzare quella plastica per costruire case, strade e altro» afferma. «Dobbiamo fare della sensibilizzazione su tali soluzioni e esibirle. Non abbiamo ancora inventato tutto. **Abbiamo bisogno di giovani innovatori per progettare il futuro.**

C'è una caratteristica, e lo ammette da solo, che a Grosjean manca: la pazienza. «Voglio permettere a gruppi di esperti di condividere la loro esperienza nei vari continenti, da subito» esclama.

Ha ribadito quel messaggio durante la sessione di approfondimento che ha contribuito a condurre alla Convention internazionale del Rotary dello scorso anno ad Amburgo, in Germania. «Sbarazzarsi dell'inquinamento idrico è una delle questioni più urgenti per il pianeta. Sarebbe un vantaggio per milioni di persone che hanno uno scarso accesso all'acqua pulita e aiuterebbe l'ambiente a riprendersi.

Servirebbe anche a mantenere l'equilibrio necessario per una catena alimentare sana».

In privato, Grosjean confessa di essere disposto a prendere un ruolo da protagonista in questo impegno.

9% - Quota dei 4 milioni di tonnellate di sacchetti di plastica che vengono riciclati, prodotti negli Stati Uniti ogni anno.

«Il primo modo per prendere parte a tutto ciò è educare, comunicare e informare. Il secondo modo in cui posso essere d'aiuto è proporre una soluzione. Il mio è Ocean CleanX, dove alle persone viene data la giusta tecnologia per raggiungere gli obiettivi e misurare i propri risultati».

Impassibile di fronte alla grande sfida, Grosjean rivela altri due tratti personali: **ottimismo e speranza.** «Ho visto innovatori straordinari creare tecnologie incredibili, quindi sono molto fiducioso. Sono proprio convinto che ce la faremo».

Il paradiso perduto

Kamilo significa "aggrovigliamento di correnti" in hawaiano, quindi è un nome appropriato per la spiaggia vicino alla punta più meridionale dell'isola delle Hawaii. I primi hawaiani setacciavano le sabbie bianche della spiaggia di **Kamilo** in cerca di legname portato dal mare; utilizzavano gli enormi tronchi sempreverdi che arrivavano trasportati dalle correnti oceaniche dal nord-ovest del Pacifico americano per ricavarne delle piroghe. Oggi, le stesse correnti oceaniche portano sulla spiaggia un tipo di detriti diverso, insieme a un nuovo appellativo - "Plastic Beach" - e la fama di essere una delle spiagge più sporche sulla terra. Un andamento in senso orario di correnti oceaniche chiamato Gyre subtropicale del Nord Pacifico scorre

verso sud, lungo la costa occidentale del Nord America, attraverso il Pacifico, verso nord, lungo la costa del Giappone, e di nuovo attraverso il Pacifico per completare il cerchio. Al centro c'è un punto tranquillo, noto come il "Great Pacific Garbage Patch". È più una zuppa di microplastica che un'isola di spazzatura grande il doppio del Texas: plastica proveniente dal Nord America e dall'Asia, frantumata in minuscoli pezzi, come spezie che galleggiano sulla superficie di una zuppa. Le isole delle Hawaii fanno da setaccio, catturando i detriti trasportati dal vortice d'acqua. Ogni anno, dalle 15 alle 20 tonnellate di spazzatura vengono portate a riva sul tratto di costa di 9 miglia che include Kamilo Beach. Il 90% è plastica proveniente dal Great Pacific Garbage Patch.

Durante un'unica azione di pulizia, i volontari del Rotary Club di South Hilo hanno raccolto **790 libbre (circa 360 kg) di rifiuti marini**: 37 sacchi di spazzatura, 100 libbre (45 kg) di plastica sfusa e 300 libbre (140 kg) di reti e lenze da pesca. Lo scorso autunno, la contea delle Hawaii ha terminato il suo programma di riciclaggio delle materie plastiche e il club sta lavorando con l'Hawaii Wildlife Fund e altri partner per trovare nuovi modi di deviazione della plastica dalle discariche. «In quanto una comunità isolana isolata, il nostro ambiente ha un impatto più diretto e grave rispetto a molte altre comunità» afferma Keith Greer, del Rotary Club del South Hilo, che ha guidato il progetto. «Se non ci prendiamo cura di ciò che abbiamo, non avremo un altro posto in cui andare».



Una nuova vita

Hai finito la tua bottiglietta d'acqua, il tuo detersivo per il bucato, la tua bottiglia di latte. Per te la storia finisce lì. Ma per la bottiglia è solo l'inizio. Dopo la raccolta dei rifiuti, questi vengono divisi in vetro, metallo e altri tipi di plastica, e poi venduti a intermediari che sgretolano la plastica in fiocchi o pellet grandi quanto un chicco di riso. I pellet, che in inglese vengono comunemente chiamati *nurdles*, vengono poi venduti ai produttori che li fondono e trasformano in nuovi prodotti.

Sul fondo dei contenitori di plastica ci sono sette codici che indicano, tra le altre cose, la loro temperatura di fusione. Ma solo due tipi di questi contenitori vengono regolarmente riciclati.

Bottiglie d'acqua e bibite (materie

plastiche n. 1) possono eventualmente trasformarsi in tappeti o vestiti in pile.

I contenitori del latte, succo e detersivo (materie plastiche n. 2) trovano nuove vite come mazze di carte, secchi e frisbee. La tecnologia esiste per convertire la plastica in petrolio greggio e altri combustibili. Ma a livello globale, **il tasso di riciclaggio si aggira intorno al 14%**.

I così detti *waste pickers* (raccoglitori di rifiuti) sono la spina dorsale del riciclaggio in molte parti del mondo; vengono definiti ambientalisti invisibili. In Brasile, dove la raccolta di rifiuti è riconosciuta ufficialmente come impiego, le centinaia di migliaia di *catadores*, come vengono chiamati, sono responsabili del 90% del riciclaggio del Paese. Il Brasile è stato il primo paese a incorporare le cooperative di raccolta di rifiuti

nella sua politica nazionale in materia di rifiuti solidi e ha persino stipulato un contratto con i raccoglitori di rifiuti per contribuire all'impegno del riciclaggio durante i Mondiali del 2014.

A Rio Claro, i raccoglitori di rifiuti separano la plastica in base al loro tipo e vendono il materiale a un intermediario che lo lava, lo disgrega e lo asciuga, quindi lo vende a scopo di lucro. Attraverso un progetto di sovvenzione globale della Fondazione Rotary del Rotary club di Rio Claro-Alvorada, in Brasile, e di quello di Longwood, in Pennsylvania, la cooperativa di raccoglitori di rifiuti locali ha ricevuto le attrezzature per la lavorazione della plastica, il che comporterà un aumento del fatturato del 50% e un incremento di *catadores*.



Non sprecare

I rifiuti in plastica provengono principalmente dall'industria del packaging. Questa rappresenta il 65% del peso di rifiuti in plastica negli Stati Uniti (e il **59% in Europa**). Una parte di questi rifiuti potrebbe essere riciclata, ma anche gli imballaggi che possono esserlo, spesso non vengono riciclati perché non vengono raccolti dal comune, non possono essere smistati o sono troppo ricoperti da etichette o residui di cibo per essere utilizzati. La questione è complicata e a volte il passaggio ad altri materiali può causare altre conseguenze indesiderate. Il vetro, ad esempio, è più pesante della plastica e quindi richiede più carburante per la spedizione; **i sacchetti di carta monouso possono avere un impatto di carbonio maggiore rispetto alla plastica usa e getta.**

Risolvere le problematiche legate al packaging è il primo traguardo da raggiungere del **New Plastics Economy Global Commitment**, che è stato sottoscritto da oltre 400 aziende, tra cui multinazionali come Nestlé, PepsiCo, Coca-Cola e Unilever. Il suo obiettivo è quello di creare un'economia circolare per la plastica, che includa **l'eliminazione di oggetti in plastica non necessari**, l'accertamento che le materie plastiche utilizzate siano riutilizzabili, riciclabili o compostabili e il mantenimento delle materie plastiche nell'economia e fuori dall'ambiente. (Maggiori informazioni su newplasticseconomy.org.) Il Rotary Club di Vero Beach, in Florida, sta lavorando a un progetto di riciclaggio della plastica nell'ambito della propria comunità. In collaborazione con la discarica della contea, il club ha collocato

contenitori per il riciclaggio in strutture commerciali - come un birrificio e un negozio in un centro commerciale locale - per raccogliere la pellicola termoretraibile in cui vengono avvolti i loro pallet di prodotti. Dopodiché questa viene portata in un centro di riciclaggio, che la vende a società che producono mobili in plastica e pavimenti per esterni. Inoltre, il club rifornisce le due dozzine di scuole della contea con dei contenitori, in cui gli studenti possono buttare i loro sacchetti di plastica che usano per il pranzo al sacco. Grazie a una partnership con la catena di negozi alimentari Publix, le scuole portano quindi i sacchetti in uno dei negozi della catena, per poi essere raccolti riciclati. «Se altri Rotary Club facessero qualcosa di simile - dice Daniel Compas, rotariano di Vero Beach - potremmo liberare le discariche da tantissima plastica».



Spazzatura di cui fare tesoro

Secondo una recente inchiesta, le Filippine sono uno dei primi tre paesi che contribuiscono all'inquinamento da plastica degli oceani, superate solamente da Cina e India. Manila, la capitale, genera più rifiuti plastici di qualsiasi altra area urbana del mondo.

Lo status di "economia delle bustine monodose" del Paese ha un ruolo importante per quanto riguarda il suo problema con la plastica. Queste bustine delle dimensioni di un palmo della mano consentono ai consumatori a basso reddito di acquistare porzioni singole di praticamente tutto, al prezzo di pochi penny: shampoo, dentifricio, creme, detersivo, cibo e acqua. Offrono alle persone l'accesso a prodotti di qualità superiore che altrimenti non potrebbero permettersi. Ma queste bustine sono fatte di un **complesso agglomerato di**

plastica e alluminio (immaginatevi un mix di ketchup e salsa piccante), quasi impossibile da riciclare. E il paese usa quasi 60 miliardi di queste bustine all'anno, che basterebbero per coprire la metropolitana di Manila con uno strato profondo un piede.

Ad aggravare il problema sono i problemi legati allo smaltimento di rifiuti. Un'inchiesta ha rilevato che il 74% dell'inquinamento marino plastico delle Filippine proviene da rifiuti che sono stati raccolti ma scaricati in acqua o in discariche situate impropriamente vicino ai corsi d'acqua, per ridurre i costi. E la raccolta dei rifiuti non è affidabile nelle comunità più povere, dove è più probabile che le persone utilizzino le bustine monodose.

Il Rotaract Club di Tagbilaran, sull'isola di Bohol, si sta dedicando alla questione della plastica monouso.

In collaborazione con Fablab Bohol Philippines, il primo laboratorio di fabbricazione digitale all'avanguardia del Paese, i membri del club hanno progettato dei prototipi di souvenir realizzati con i cucchiaini riciclati delle vicine gelaterie. Il progetto ha vinto un premio a una competizione nazionale del Rotaract. Il club sta anche lavorando alla riduzione dell'uso di cannucce in plastica, vendendo cannucce di metallo contenute in astucci artigianali fatti localmente. «Forse, prima o poi, il nostro paese non sarà più il terzo più grande inquinatore di plastica, ma piuttosto il terzo meno inquinante» afferma Jerome Manatad, che ha dato il via al progetto dei cucchiaini durante il suo anno come Presidente del Club. **«Riteniamo che intraprendere azioni semplici oggi possa costruire un futuro migliore per le generazioni future».**



Dolcetto o scherzetto

Tutti sappiamo che i sacchetti di plastica sono immondizia, ma le tartarughe marine vengono spesso ingannate dal loro aspetto e credono si tratti di “dolcetti”. Masticano i sacchetti, scambiandoli per meduse, o ingeriscono altri pezzi di plastica, scambiandoli per alghe. Si stima che **più del 50 per cento delle tartarughe marine di tutto il mondo abbiano mangiato plastica**. Alcune ne hanno ingerite migliaia di pezzi. I sacchetti possono causare blocchi intestinali, la plastica tagliente può ferire gli organi e la decomposizione dei detriti può emettere gas e rendere le tartarughe più galleggianti, causando una maggiore difficoltà a nuotare durante la caccia o per sfuggire ai predatori. Le giovani tartarughe sono le più vulnerabili, in parte perché mangiano qualsiasi cosa venga loro incontro.

I grandi pezzi di plastica non sono l'unica minaccia per le tartarughe. I ricercatori di uno studio del 2018 hanno trovato microplastiche nell'intestino di ogni tartaruga marina che hanno esaminato; le potenziali fonti delle microplastiche includevano pneumatici, sigarette, abbigliamento e attrezzature marine. Gli effetti che le microplastiche hanno per le tartarughe non sono ancora noti. Quando a novembre sono state liberate due tartarughe caretta sulle coste della Sicilia, i membri del **Rotary Club di Bagheria**, in Italia, hanno contribuito all'organizzazione di un evento educativo a cui hanno partecipato centinaia di studenti locali. Le due tartarughe, chiamate Sira e Scheggia, erano state trovate da funzionari locali che avevano riscontrato in loro difficoltà respiratorie.

I veterinari di un istituto nazionale per la salute degli animali le hanno curate e hanno scoperto che avevano ingerito sacchetti di plastica, scaglie di polistirolo, bastoncini di lecca-lecca e altro materiale, afferma Giorgio Castelli, segretario esecutivo del club Bagheria. **I rotariani hanno contribuito a educare gli studenti sui problemi dell'inquinamento marino.** L'evento faceva parte di un focus più ampio del Distretto 2110 sulla protezione dell'ambiente nel 2019-2020, che includeva il posizionamento in tutta la regione di contenitori colorati a forma di pesce per il riciclaggio della plastica. I contenitori vengono chiamati *flavofish* in virtù del *flavobacterium*, una specie di batteri che una volta veniva considerata responsabile della decomposizione del nylon.



Cosa puoi fare

Nei tuoi viaggi, porta con te gli articoli per l'igiene personale, invece di usare i mini-kit offerti dagli alberghi, oppure alloggia negli hotel che fanno uso di erogatori di sapone.

Porta sempre con te una **bottiglia riutilizzabile** e non utilizzare quelle offerte alle riunioni.

Quando vai al ristorante, porta con te dei contenitori, in modo da evitare l'uso di vaschette usa e getta per portare a casa gli avanzi.

Indossa creme solari e cosmetici privi

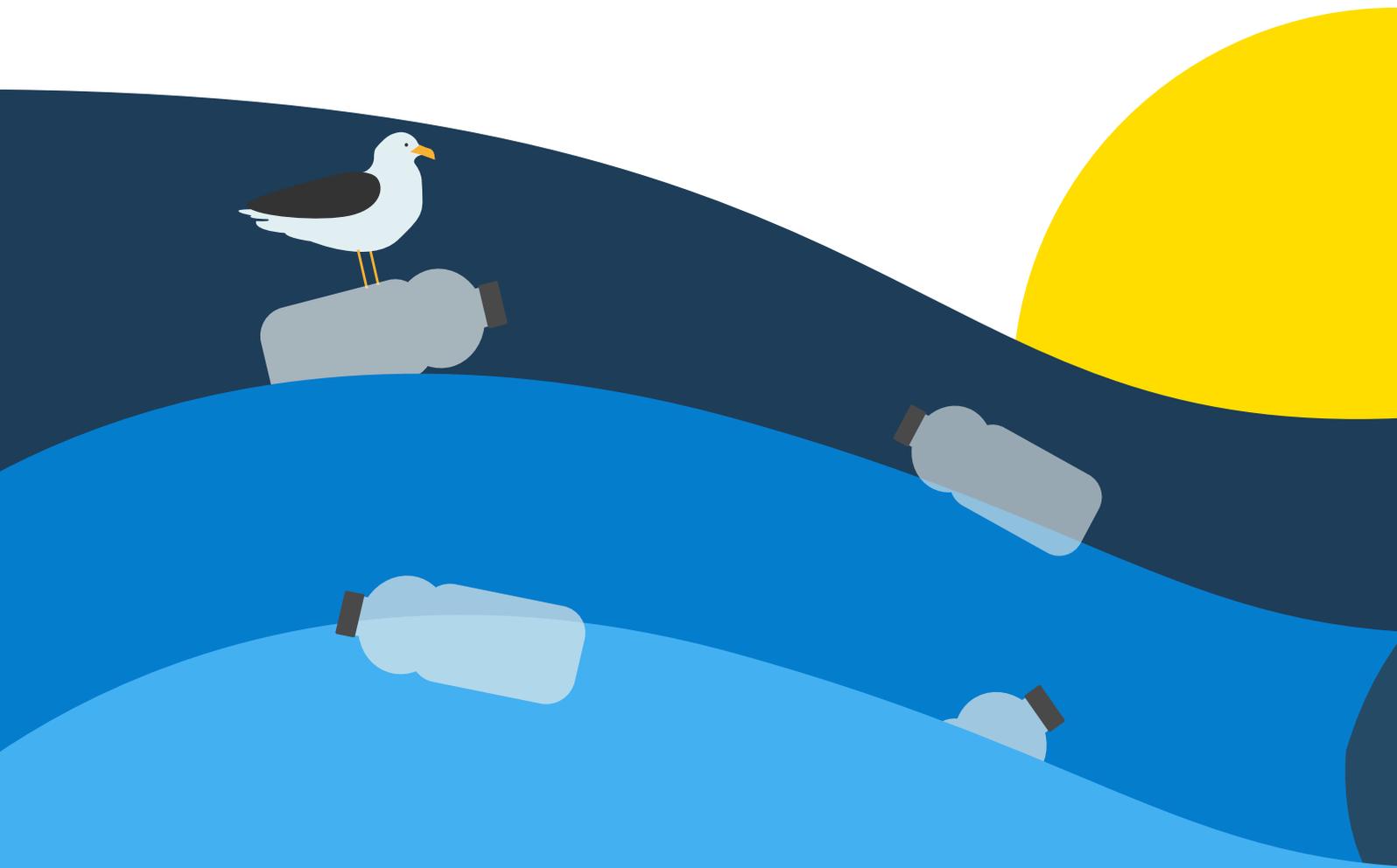
di microplastica. Vai su beatthemicrobead.org per scoprire quali sono. Acquista saponi, shampoo e creme in forma solida piuttosto che liquida, contenuta in bottigliette di plastica. Mediamente, un carico della lavatrice contenente tessuti sintetici rilascia nello scarico oltre 6 milioni di fibre di plastica. Prova a **indossare fibre naturali** o acquista vestiti *second hand* (la maggior parte delle fibre degli indumenti viene rilasciata le prime volte in cui vengono lavati).

Ricicla gli imballaggi di plastica come sacchetti, buste, pluriball, cuscini d'aria e sacchetti con chiusura a zip. Cerca un sito per la riconsegna locale dei rifiuti (se ti trovi negli Stati Uniti vai su plasticfilmrecycling.org/drop-off).

Acquista prodotti con meno imballaggio (o senza).

Acquista frutta e verdura sfuse o porta con te un sacchetto riutilizzabile.

Per ulteriori idee vai su plastichealthcoalition.org/plastic-diet.



Cosa può fare il tuo club

I club di tutto il mondo stanno adottando misure per ridurre la quantità di plastica utilizzata durante le riunioni e gli eventi. Hai bisogno di ispirazione? Ecco cosa hanno fatto alcuni club:

Il Rotary Club di Bandar Sungai Petani, in Malesia, ha collaborato con la sede dell'evento per offrire brocche d'acqua e bicchieri riutilizzabili invece di bottiglie di plastica.

I membri del **Rotary e-Club del 9790** in Australia hanno sponsorizzato

un Rotary Community Corps (RCC) focalizzato sulla plastica, il Rotary Community Corps di Plasticwise Beechworth. Nel 2019, l'RCC ha deviato 545 piedi cubi (circa 15 metri cubi) di plastica dalle discariche.

Il **Rotary Club di Walhekarwadi**, in India, noleggia stoviglie in acciaio inossidabile per i suoi incontri ed eventi.

Il **Rotary Club di Annapolis**, nel Maryland, negli ultimi 7 anni ha collaborato con un'organizzazione

ambientale locale e una società di compostaggio per rendere la "Festa annuale del granchio" un evento zero waste. Vengono utilizzate tazze, vassoi e utensili compostabili e tutti i rifiuti alimentari vengono compostati. Ogni anno vengono compostate oltre 14,5 tonnellate di rifiuti.

Al suo annuale Ribfest, il **Rotary Club di Guelph Trillium**, in Ontario, dispone di una stazione di rifornimento d'acqua gratuita e vende bottiglie riutilizzabili brandizzate.



Service e progetti rotariani

Le iniziative dai distretti
in grado di ispirare e coinvolgere
le comunità e tutti i rotariani

Cos'è una Serra Idroponica?

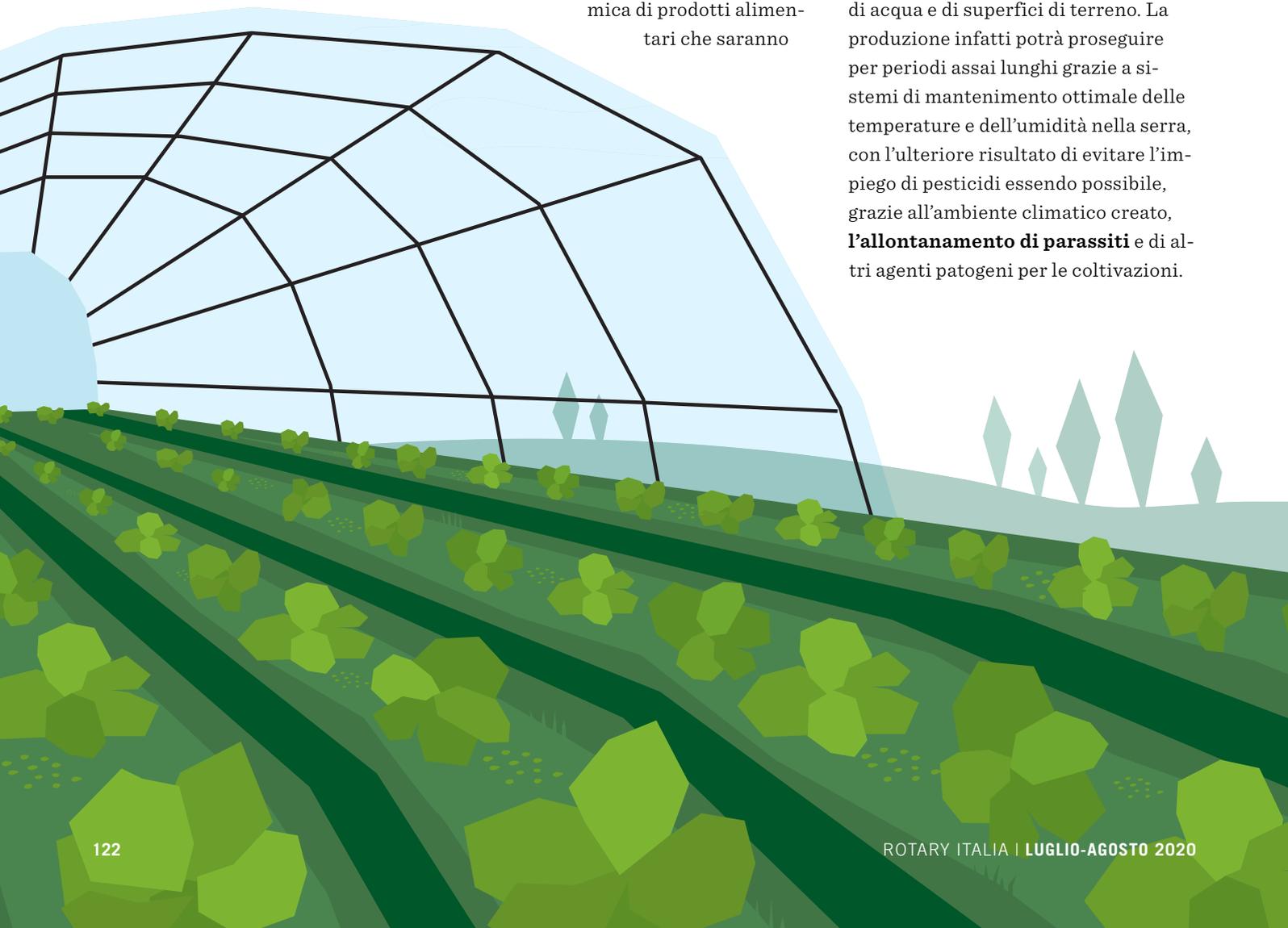
Un Global Grant del Rotary Club Casale Monferrato per sostenere una nuova forma di agricoltura avanzata

— a cura di **Massimo Capra Marzani**

È stata appena completata la costruzione ed è stato effettuato il collaudo della **Serra Idroponica** presso l'Istituto Tecnico Agrario Lupario in San Martino di Rosignano Monferrato (AL).

Questo progetto, voluto dal Presidente del **Rotary Club Casale Monferrato Massimo Capra Marzani**, ha dotato l'Istituto Agrario di un impianto che rappresenta la migliore possibilità di perseguire l'insegnamento di nuove tecniche di produzione agronomica di prodotti alimentari che saranno

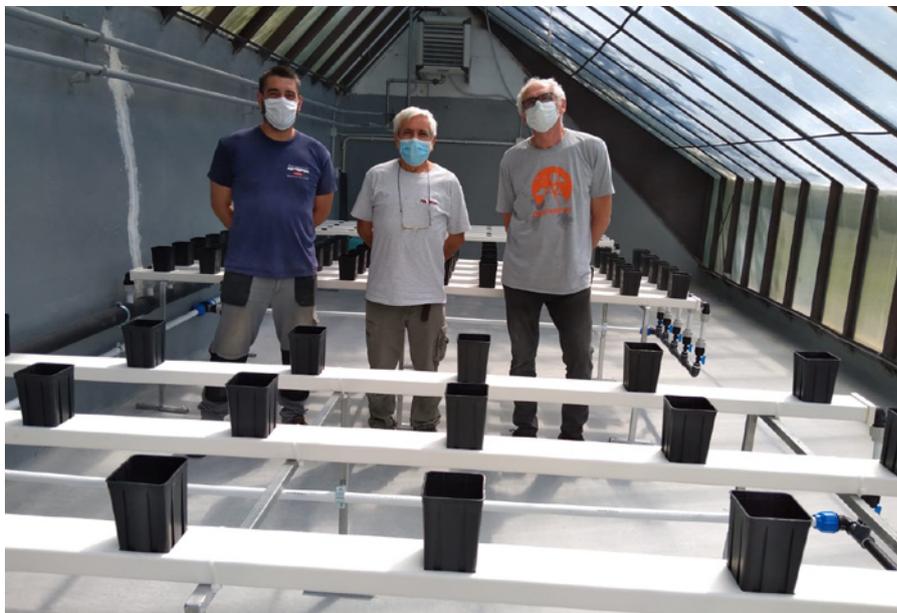
sempre più necessarie per soddisfare le necessità di una popolazione mondiale sempre crescente. Il tutto sarà possibile grazie a questa **nuova forma di agricoltura** in grado di offrire una produzione più copiosa a fronte di un indispensabile risparmio di acqua e di superfici di terreno. La produzione infatti potrà proseguire per periodi assai lunghi grazie a sistemi di mantenimento ottimale delle temperature e dell'umidità nella serra, con l'ulteriore risultato di evitare l'impiego di pesticidi essendo possibile, grazie all'ambiente climatico creato, **l'allontanamento di parassiti** e di altri agenti patogeni per le coltivazioni.



Questi ultimi infatti vengono combattuti tramite un sistema biologico integrato formato da predatori naturali. Nella produzione viene impiegata prevalentemente acqua piovana che, grazie a un circuito chiuso, viene riutilizzata con un grande risparmio di questa preziosa risorsa.

La realizzazione di questo straordinario strumento messo a disposizione degli studenti dell'Istituto Agrario Luparia, diretto con passione dalla Prof.ssa Berrone, è stata possibile grazie all'intervento del Rotary, che ha coperto per intero il costo dell'opera ammontante a 12.000 euro.

Il raggiungimento di questo importante obiettivo è stato possibile grazie alla sovvenzione ottenuta da parte della Rotary Foundation pari al 50% dell'importo, al fattivo interessamento al progetto da parte del Distretto 2032 e del Governatore **Ines Guatelli**, che ha concesso il suo appoggio e la sua approvazione, al sostegno costante al completamento del progetto da parte dell'Assistente Distrettuale **Luigi Gentile** e al contributo del nostro sodalizio che ha coperto la metà della spesa.



Creuza de ma, in memoria delle vittime del ponte Morandi

Un dono dei Rotary club del Distretto 2032 e dell'Area Fiorentina ai bambini di Sampierdarena

— a cura di **Gian Michele Gancia**

Nell'agosto 2018, subito dopo il crollo del ponte Morandi, il Distretto 2032 organizzò la raccolta fondi **Un Ponte di solidarietà per Genova** per sostenere temporaneamente le famiglie che nella tragedia persero il capofamiglia. Il sostegno della madre e del bambino è infatti uno dei **sette obiettivi** prioritari del Rotary. Il progetto ebbe successo e si concluse il 30 novembre 2018: il Distretto raccolse una cifra significativa e la distribuì a otto famiglie in ragione del numero e dell'età dei figli.

Sulla spinta della solidarietà i Rotary Club dell'Area Fiorentina (Distretto 2071) vollero rendere concreta la loro attenzione a Genova e al quartiere di Sampierdarena duramente colpito dal tragico evento. Così il 27 febbraio 2019, in occasione del **Rotary Day 2019**, organizzarono al Teatro del Maggio Fiorentino una rappresentazione della *Madama Butterfly* dedicata allo scopo di realizzare un qualcosa di concreto e di utile in memoria delle 43 vittime del crollo del 14 agosto 2018.





Ancora una volta le istituzioni sono state vicine al Rotary e per la realizzazione del Progetto il Comune di Genova ha assegnato uno spazio all'interno del Parco di Villa Scassi, storica dimora nobiliare cinquecentesca, il più grande parco pubblico nell'area urbana di Sampierdarena situato al centro di un complesso di edifici scolastici. Per sottolineare lo stretto legame con il territorio l'area giochi è stata titolata **Creuza de ma**, nome degli antichi percorsi che collegavano le colline genovesi al mare e resi famosi dalla celebre canzone di **Fabrizio De André**.



Il Distretto 2032 si unì subito agli Amici Rotariani dell'Area Fiorentina e insieme, certi che insieme si riesce a fare di più che da soli, Rotary, Rotaract, Interact decisero di donare ai bambini di Sampierdarena **un'area giochi inclusiva** che costituisse un'opportunità di svago e di divertimento all'aperto, ma anche di condivisione e di socializzazione.

Con l'aiuto di tutti, superato il lockdown, l'area giochi Creuza de ma, accessibile anche ai bambini con disabilità motorie, finalmente è stata ultimata: due altalene, una casetta multigioco, una barca su molle, una struttura con scivolo e area arrampicata il tutto posto su un tappeto anti-trauma coloratissimo sono ora utilizzabili da tutti i bambini.

Lo scorso 24 luglio la tanto attesa inaugurazione. Alla presenza del Sindaco **Marco Bucci**, del Governatore del Distretto 2032 **Giuseppe Musso**, dei Past Presidenti Claudio Borri e Vincenzo Sorelli, in rappresentanza di Letizia Cardinale, Governatore del Distretto 2071, dei Past Presidenti 2018/2019 dei Rotary Club dell'Area Fiorentina e di una rappresentanza dei familiari delle vittime del crollo, Don Maurizio Ribeca, Vice Parroco di Santa Maria delle Grazie, ha benedetto l'area e sono iniziati i giochi.

e ci sono attrezzature nuove di zecca come le due altalene e una pedana circolare sospesa. La cosa ancora più significativa è l'assenza di barriere architettoniche: un aspetto che rende quest'area giochi inclusiva e accessibile a tutti. Un'area giochi ristrutturata anche grazie ai fondi raccolti dal Rotary in memoria delle 43 vittime della tragedia di ponte Morandi. È **a loro che va il nostro pensiero**. E al Rotary il nostro ringraziamento per il bene fatto alla nostra città».

Il Governatore Giuseppe Musso, molto soddisfatto per il compimento dell'opera a

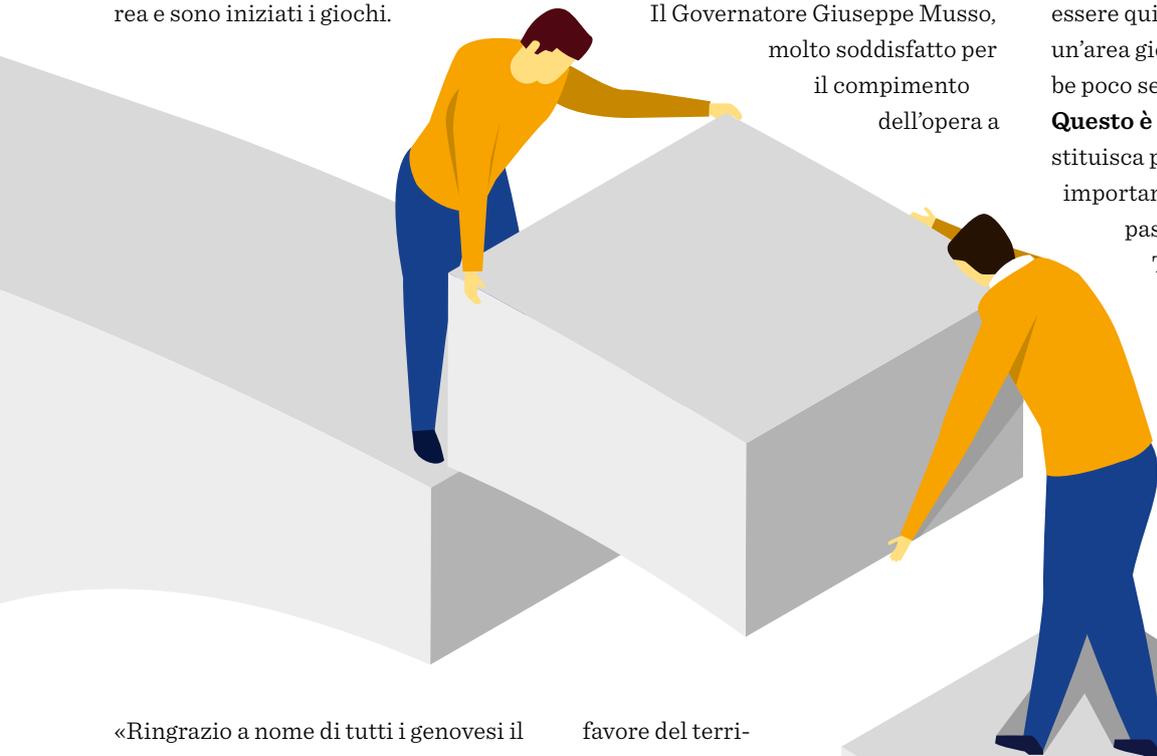
Ognuno di noi ha partecipato alla realizzazione di questo dono impegnando abilità, fantasia, professionalità, tempo e denaro e ha assegnato al dono anche il senso del ricordo delle vittime del crollo del ponte Morandi. Ringrazio il Sindaco Marco Bucci per l'aiuto insostituibile che ci ha dato in quella occasione nonostante i molteplici impegni in cui era coinvolto e anche il Presidente del Municipi Centro Ovest Renato Falcidia. Ringrazio anche le bambine e i bambini presenti per essere qui con noi, perché inaugurare un'area giochi senza bambini avrebbe poco senso.

Questo è il nostro dono, costituisca per voi un momento importante di stare insieme e passare qui delle ore liete.

Trattatelo come una cosa vostra e pensate al Rotary, che è un'associazione di donne e uomini attivi nel lavoro che vogliono migliorare la vita delle persone e creare opportunità positive di formazione e di crescita personale e delle comunità.

«Ringrazio a nome di tutti i genovesi il Rotary e in particolare il Distretto 2032 e i Rotary Club dell'Area Fiorentina, Distretto 2071, per la donazione che ha permesso di rimettere a nuovo l'area giochi di questa bella villa così importante per Sampierdarena e i suoi abitanti» ha dichiarato il Sindaco Marco Bucci. «Da oggi i bambini del quartiere potranno giocare in totale sicurezza: il tappeto dell'area giochi è anti-trauma

favore del territorio e per il gradimento espresso dal Sindaco, ha affermato: «Questo dono per il Rotary e per tutti noi ha il significato di un impegno a favore dei bambini e del territorio e come tale va valorizzato.





Infine, ricordatevi che quest'area giochi è frutto dell'impegno di molte persone, che hanno dimostrato concretamente come agire insieme è sempre meglio che agire da soli».

«Il sostegno e la cura della madre e del bambino sono uno degli obiettivi prioritari del Rotary – hanno affermato infine **Claudio Borri** e **Vincenzo Sorelli**, Past Presidenti di Rotary Club dell'Area Fiorentina (Distretto 2071) – e il progetto del parco giochi inclusivo e adatto a tutti i bambini è la rappresentazione

concreta di quello che si può realizzare quando ognuno di noi mette a fattor comune le proprie abilità, la fantasia e la voglia di fare bene a favore degli altri. Portiamo i saluti al Sindaco di Genova, al Governatore del Distretto 2032 e a tutti i presenti delle amiche e degli amici, che oggi a malincuore non hanno potuto condividere questa significativa manifestazione. Insieme siamo riusciti a fare un significativo progetto interdistrettuale, tutti

vogliamo ripetere questa bella esperienza di agire insieme a favore dei nostri territori».

Ispirati e connessi da questo proposito estremamente positivo, sempre più convinti delle utili opportunità che il Rotary crea ha avuto termine una occasione di concreto *civic work*.

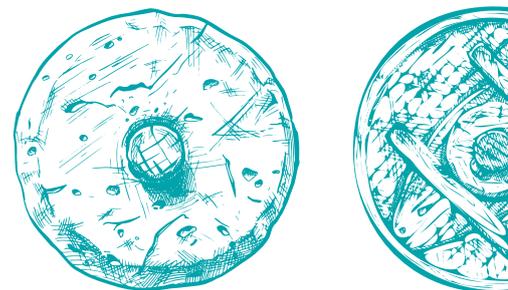


Cultura rotariana

Riflessioni e approfondimenti

Dall'*homo antiquus* all'*homo americanus*

— A cura di **Angelo Di Summa**

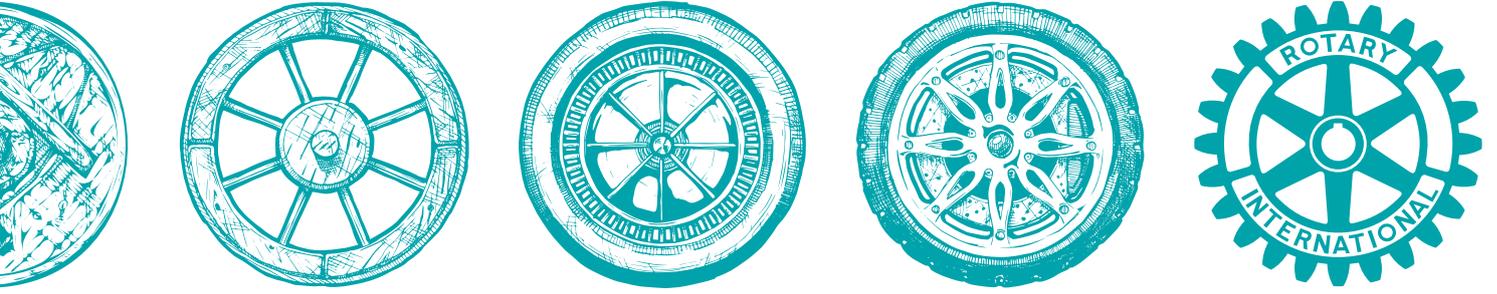


“

Le prime incursioni nell'omogeneità anglosassone furono fatte da immigrati irlandesi e franco-canadesi. I loro bambini cominciarono a giocare con i bambini di discendenza dal Mayflower, indipendentemente da differenze sociali, politiche o religiose. Un interessante esperimento antropologico era iniziato: il crogiolo cominciò a ribollire. Da lì uscì un prodotto di buona fusione, l'*homo americanus*, circa cinquantamila anni dopo l'*homo antiquus* di Wells. Un lento ma sicuro progresso è intervenuto al fine della promozione di una migliore comprensione reciproca dopo quel mattino nel quale la freccia abbatté al suolo colui nel cui petto albergò per primo lo spirito di buona volontà verso l'umanità intera. Fu una marcia fra scoraggiamenti e controversie. Molto sangue di innocenti e di colpevoli fu brutalmente sparso lungo la via. Ma, grazie a Dio, tutto ciò portò al progresso.

”

Il passaggio dall'*homo antiquus* all'*homo americanus*, cui Paul Harris accenna in questo testo, conferma la ferma adesione del fondatore del Rotary alle tesi evoluzioniste, nel suo tempo non universalmente accettate e perseguite in nome della Bibbia. E basterebbe già questo per confermare la libertà e la modernità del pensiero di Paul Harris. Tuttavia, più che scientifico, in questo caso il riferimento di Paul è di tipo letterario. Infatti, quando parla di *homo antiquus* si riferisce, come lui stesso indica nel secondo capitolo del volume *This Rotarian Age*, a due opere distopiche di Herbert **George Wells**, *The outlines of History* e *Somewhere*. In esse il romanziere inglese, che può esser considerato uno dei padri del genere fantascientifico, racconta visionariamente il passaggio dall'*homo neanderthalensis* (o *antiquus*) all'*homo sapiens*: quest'ultimo, la prima creatura a riscattarsi dalla ferinità e a **elevare i suoi pensieri** al di sopra della soglia usuale, nella sua ansia di esplorazione si avventura troppo lontano. «Un mattino - racconta Paul Harris riferendosi al romanzo di Wells - mentre, come sua abitudine, dall'alto di una roccia fissava il suo sguardo sul sole nascente si udì distintamente la vibrazione di un arco scoccato, seguito dal sibilo di una freccia e dal sordo rumore di un corpo che cade.



Laggiù nella valle giacque nell'impe-
tuosa corrente di acque scorrenti fra le
rocce tutto ciò che era rimasto di quel
precursore del suo tempo. Egli fu il
primo ad avere nel petto **lo spirito di
buona volontà** verso tutti gli uomini». Il
richiamo alla prematura fine del
precursore, cui affiancherà anche
l'esempio di Cristo e del bardo scoz-
zese **Robert Burns**, "il saggio di Ayr",
entrambi finiti prematuramente per
essere stati anticipatori dei tempi,
servirà a Paul Harris per additare i
rischi connessi all'esercizio della pro-
fezia nello scontro titanico tra le forze
positive e quelle negative, che segna
e segnerà **l'evoluzione dell'uomo e
della società**, proprio nel momento in
cui chiama i rotariani a essere missio-
nari di un ideale di progresso
e di bene.

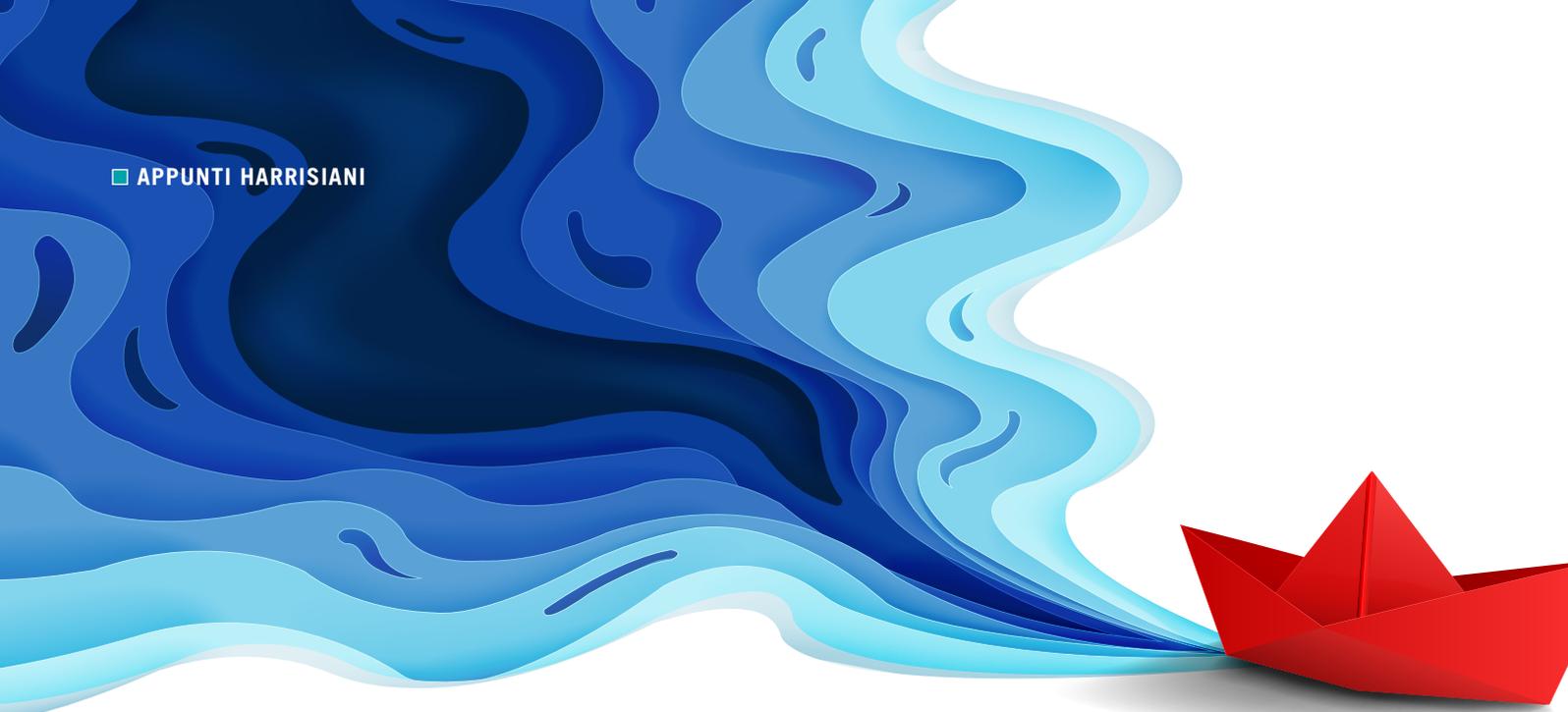
«Forze primordiali dovettero essere
affrontate allora e lo devono ancora
oggi, benché generazioni siano vissute
e morte dal momento nel quale le lab-
bra del saggio di Ayr furono suggellate
nella morte». Ma, a reggere l'impegno
di lotta, nonostante ogni difficoltà e
ogni resistenza da parte della opinione
pubblica media, c'è una certezza e vale
anche e soprattutto per i rotariani:
«Come il sole compare improvvisa-
mente attraverso le nuvole, così l'**a-
more per il prossimo** si è manifestato
in tempi diversi rompendo la crosta
del sospetto e dell'odio. Lentamente e
gradualmente uomini che amavano i
padri, le madri, le sorelle, i fratelli ac-
colsero fra di loro i vicini e gli amici.
L'ambiente iniziale era rozzo, ma la
cultura non è estranea alla
buona volontà.

Si sono presentati molti ostacoli alla
diffusione della **buona volontà**.

**Come il sole compare
improvvisamente
attraverso le nuvole,
così l'amore per
il prossimo si è
manifestato in
tempi diversi.**

Diversità di lingua e di religione hanno
creato gli ostacoli maggiori, ma anche
rivalità commerciali hanno causato
ostilità.





L'opinione pubblica media è sempre stata a favore di una visione limitata. Il lasciare le cose come stavano otteneva ampio consenso. Il sostenere una visione più ampia tendeva a significare emarginazione sociale. Molti di coloro che oggi considerano ovvio il percorso compiuto dalla civilizzazione sino allo stato attuale, e ne sono soddisfatti, sono scettici sul futuro. A loro la storia non ha lezioni da impartire. Se fossero vissuti al tempo delle caverne costoro avrebbero accusato di tradimento chiunque albergasse in petto lo spirito di buona volontà nei confronti dell'umanità intera».

Punto di passaggio decisivo del processo evolutivo è per Paul Harris la comparsa dell'*homo americanus*. Dal punto di vista culturale e di quella che si potrebbe definire l'ideologia rotariana siamo in presenza di uno snodo davvero cruciale. Come è noto ogni grande corrente di pensiero, religiosa o ideologica, ha posto al centro di sé la figura dell'*homo novus*. Lo ha fatto il Cristianesimo, con l'uomo rinnovato dal battesimo e il vigore degli scritti di San Paolo; lo farà il Rinascimento, con l'ideale leonardesco e le suggestioni del principe di Machiavelli;

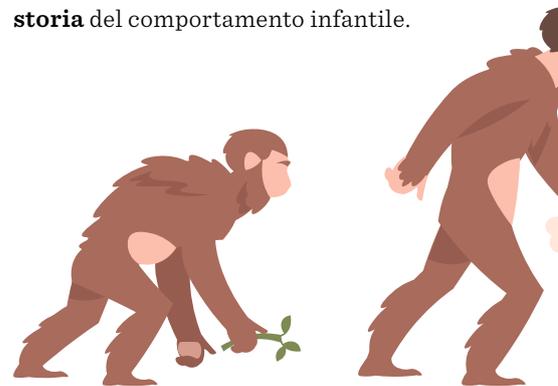
lo farà il liberalismo con "l'uomo economico"; lo faranno ancora il fascismo, con l'uomo futurista, bello e patriottico; il comunismo, con l'uomo sovietico, disciplinato e stacanovista. **Sarà così anche per l'America**, che porrà il suo uomo nuovo, fiducioso in sé stesso e artefice del proprio destino, al centro dell'*american dream* e del suo mito della frontiera.

Il mantello della tolleranza si ampliò sino ad accogliere fra le sue pieghe gli immigrati cattolici che cominciavano ad arrivare in gran numero.

Tuttavia, per cogliere i caratteri distintivi dell'*homo americanus* nel pensiero di Paul Harris è necessario cogliere il momento in cui, secondo Paul, avviene questa comparsa: un momento che coincide con l'inquinamento della "omogeneità anglosassone" per effetto dei processi immigratori.

Paul, in particolare, individua **due fasi nel fenomeno migratorio**. La fase iniziale, legata agli apporti irlandesi e franco-canadesi, è quella che dà inizio all'esperimento antropologico da cui nascerà il popolo americano: l'esperimento del crogiolo di etnie e culture diverse, del *melting pot*, per dirla con una metafora resa celebre nel 1909 dallo scrittore inglese di origine ebraica **Israel Zangwill**.

Paul poeticamente descrive il fenomeno facendo riferimento al gioco in comune dei bambini, sottolineando ancora una volta la sua fiducia, tipica della pedagogia trascendentalista, non solo nel carattere di universalità proprio dell'infanzia, non ancora corrotta dai pregiudizi degli adulti, ma anche nella **forza creativa e costruttrice di storia** del comportamento infantile.



Questa fase rimane all'interno della tradizione protestante, che, proprio tramite i nuovi arrivati, riesce a conquistare una prassi di tolleranza fra chiese diverse, superando l'intolleranza che aveva caratterizzato l'organizzazione religiosa e sociale puritana dei Padri Pellegrini.

Successivamente l'esperimento proseguirà con l'arrivo degli immigrati di tradizione cattolica: «I diversi rami della fede protestante - scriverà Paul - non trovarono soltanto le vie per convivere. Il mantello della tolleranza si ampliò sino ad accogliere fra le sue pieghe gli immigrati cattolici che cominciarono ad arrivare in gran numero».

L'*homo americanus* di Paul Harris è quindi l'uomo del crogiolo che ribolle, portatore di una identità complessa su base multi-etnica e multi-culturale, frutto del superamento di quella cultura dell'integralismo religioso e del fanatismo che aveva caratterizzato, anche con il ricorso alla violenza, la comunità puritana sbarcata dal **Mayflower** nel 1620.



È l'uomo della buona volontà e della libertà religiosa. Ma è anche l'uomo della cultura, visto che, come dice Paul, questa non è estranea alla buona volontà. In tal senso esso è il prodotto della rivoluzione culturale realizzata, in senso fortemente nazionalistico, nei primi decenni dell'Ottocento nel New England e innescata dai filosofi, pedagogisti e letterati aggregatisi nei circoli trascendentalisti, con la loro predicazione sulla libertà creativa e sulla ricerca personale del senso della vita, sul superamento dei condizionamenti venuti dal passato, sulla fiducia in sé stessi, sulla proiezione dell'esperienza verso il domani, sul potere della volontà dell'individuo e con la fede nel grande destino di progresso e civiltà dell'America.

È evidente che, costruito su queste premesse, l'uomo nuovo americano attenda alla costruzione di tempi a venire senza dimenticare di essere prodotto di buona fusione.

L'homo americanus di Paul Harris è quindi l'uomo del crogiolo che ribolle, portatore di una identità complessa su base multietnica e multiculturale.

Le vicende storiche sembreranno andare diversamente, come stanno a dimostrare, oltre alla tragedia della schiavitù nera e del genocidio dei nativi americani (neri e nativi amerindi in realtà non sono mai stati considerati componenti del *melting pot*), i gravi episodi

di razzismo nei confronti delle ultime correnti immigratorie (dai cinesi agli italiani, dai greci ai turchi), la repressione delle lotte sindacali, ma anche lo sviluppo di un capitalismo spregiudicato fondato sull'egoismo e sulla soppressione del libero mercato a favore di forme più o meno larvate di posizioni dominanti. L'*homo americanus* sembra ormai essere diventato un altro rispetto a quello, collegato alle antiche virtù del New England, immaginato da Paul Harris.

Nel ventre profondo della società americana infatti si annida da sempre un'altra tipologia di *homo americanus*. È l'*homo americanus* corrispondente alla ideologia **WASP** (*white, anglo-saxon, protestant*). È l'ideologia che pone a base dell'autentica americanità il possesso di un albero genealogico che attesti la discendenza diretta da uno dei 102 pellegrini arrivati sulle coste del Nuovo Mondo nel novembre del 1620 a bordo del Mayflower. L'*homo americanus* in regola con i requisiti WASP è praticamente l'appartenente alle classi egemoni. Il mito del *melting pot* non gli è estraneo, ma lo interpreta alla luce della **teoria dell'assimilazione**.

Diversa è invece la posizione di Paul Harris, sempre convinto della irriducibilità delle differenze, anzi del valore di queste in quanto tali.

«Non era scopo del Rotary creare un'unione sociale, religiosa o razziale dei suoi iscritti.

Tentare di far questo avrebbe significato rendere un disservizio anziché un servizio. Il voler eliminare le differenze di carattere sociale, religioso e razziale, si sarebbe risolto, infatti, nel tentativo di



privare della civiltà uno dei suoi più promettenti strumenti di progresso. Nelle condizioni attuali, ogni categoria sociale, religiosa o razziale costituisce un banco di prova sul quale saggiare le teorie del Rotary, col risultato che la civiltà si arricchisce e il pensiero si eleva verso più alti livelli».

Paul resta fedele all'*homo americanus* del secondo sogno, quello dell'interessante esperimento antropologico iniziato quando i bambini di diversa origine etnica e religiosa decisero di cominciare a giocare insieme. La fondazione del Rotary, rivolta a ceti professionali e imprenditoriali emergenti e non WASP, vuole essere proprio la scommessa innovativa, quasi rivoluzionaria, di riproporre quel sogno, nato nel New England, in un ambiente industriale come Chicago: un sogno le cui parole d'ordine restano legate a quel mondo, lo stesso della

sua infanzia e della sua fanciullezza. Con la forza evocativa di una parabola egli, in contesti socioeconomici così lontani dall'ambiente di montagna del Vermont, ripropone l'immagine delle campane di **Wallingford**, il paese della sua formazione infantile, a simbologia di un'America capace di diventare modello per il mondo.

Sono le campane delle chiese delle diverse confessioni religiose che suonano a gara. Ma ci sono anche altre campane. «C'era la campana dell'officina e quella della scuola. In inverno, quando le colline, le strade e i tetti erano ricoperti di un tappeto bianco di neve, si udiva il tintinnio continuo delle campane delle slitte. Nessuna di queste campane menzionate per ultime aveva un carattere settario, né divisionista in alcun senso. La campana dell'officina

radunava gli operai del villaggio, perché venissero a guadagnarsi il pane, fra il frastuono dei martelli pesanti e il risonare dell'acciaio. Fra gli operai vi erano irlandesi, franco-canadesi e americani.

Nessuno era molto ricco, nessuno indigente. La **campana della scuola** richiamava tutti i ragazzi, figli e figlie di congregazionisti, cattolici e battisti. Nella scuola pubblica tutti venivano trattati allo stesso modo, sotto la benefica influenza di maestri coscienziosi. Era come una grande famiglia, i cui membri erano degni di amicizia e stima reciproca».

Sarà l'*homo americanus* della buona volontà e delle differenze, in opposizione all'ideologia WASP, quello che legherà il Rotary alla media borghesia urbana, magari esponendolo alle critiche del giornalista Mencken, che lo giudicherà a misura di una borghesia piccola e conformista. Ma sarà anche quello che, sulla spinta del *welfare capitalism* fordista e dell'americanismo lo renderà pronto per il mondo. È l'internazionalizzazione del Rotary, fortemente voluta da Paul Harris, che vedrà cadere a uno a uno tutti i tabù: espandersi oltre Chicago, oltre gli Stati Uniti, oltre i Paesi anglofoni. E Paul potrà scrivere: «Tutto sembrava possibile dopo che il mito anglosassone era stato sfatato».



Il Rotary e Albert Schweitzer

«Riflettere sull'etica dell'amore per tutte le creature in tutti i suoi dettagli: questo è il difficile compito assegnato al tempo in cui viviamo»: la vita del medico, filantropo e musicista franco-tedesco.

— a cura di **Maria Rita Acciardi**

La sua tempra fisica, il suo carattere risoluto e propositivo, la sua grande sensibilità e intelligenza, il rispetto assoluto per ogni forma di vita, la perseveranza, la fede, la musica d'organo e ogni opera che egli compiva, vivendola appassionatamente, costituirono i motivi dell'indiscusso successo di questo **gigante di umanità**, di questo **leader nel servizio**, che tuttavia conservò la sua innata timidezza e la sua grande umiltà.

Albert Schweitzer nasce il 14 gennaio 1875 a Kaysersberg, in Alsazia (all'epoca parte della Germania), in una famiglia dedita da generazioni alla religione e alla musica. Suo padre Ludwig era un pastore luterano a Günsbach, un piccolo villaggio alsaziano in cui crebbe il giovane Albert, assieme a sua cugina Anne-Marie Schweitzer, che sarebbe diventata la madre di **Jean-Paul Sartre**.

La particolarità della chiesa ove predicava il padre era l'essere il luogo di culto comune a due Paesi, Günsbach e Griesbach-au-Val, ma pure a due

confessioni religiose, cattolica e protestante. A questo proposito Schweitzer avrebbe scritto nel suo *Aus meiner Kindheit und Jugendzeit, Dalla mia infanzia e adolescenza*: «Da questa chiesa aperta ai due culti ho ricavato un alto insegnamento per la vita: la conciliazione. Le differenze tra le Chiese sono destinate a scomparire. Già da bambino mi sembrava bello che nel nostro paese cattolici e protestanti celebrassero le loro feste nello stesso tempo». Era un bambino gracile, dalla salute malferma e che stentava persino a imparare a leggere e a scrivere, ma aveva una grande inclinazione per la musica: **a sette anni compose un inno**, a otto cominciò a suonare l'organo, a nove sostituì l'organista nelle funzioni religiose.





Aveva pochi amici, ma era dotato di una spiccata e generosa emotività, estesa anche agli animali, testimoniata dalla preghiera che, sin da bambino, rivolgeva a Dio, invocandone la protezione verso tutte le creature viventi. Finite le scuole medie, si iscrive al liceo di Mulhouse, ospitato da due anziani zii senza figli che lo spingono a studiare pianoforte. Suo insegnante di musica è **Eugen Munch**, un famoso organista che gli fa conoscere la musi-

ca di Bach e al quale è subito chiaro che Albert aveva un vero e proprio talento per l'organo. Dopo gli studi classici e le lezioni di pianoforte, nell'ottobre del 1893, si trasferisce a Strasburgo per studiare teologia e filosofia.

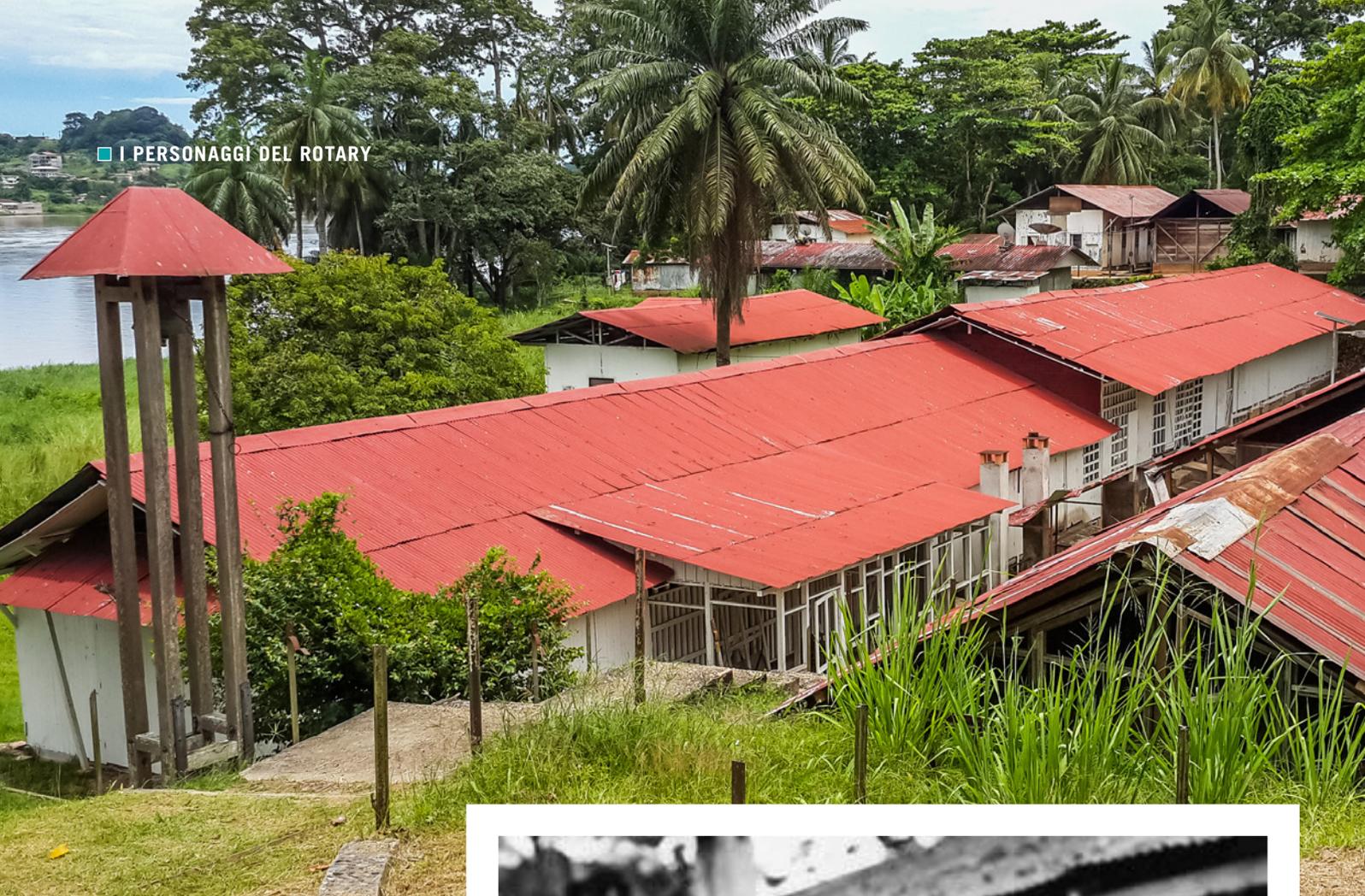
In questi anni coltiva parallelamente la sua grande passione per la musica classica e, in particolare, per Bach. Nel 1899 consegue la laurea con una tesi su Kant e viene nominato vicario presso la chiesa di San Nicola di Strasburgo.

Nel 1902 ottiene la cattedra di teologia e, l'anno successivo, diventa Preside della Facoltà e direttore del Seminario teologico. Pubblica nel frattempo varie opere sulla musica (alcune su Bach) e sulla teologia, ed esegue vari concerti in Europa. Nel 1904, dopo aver appreso da un bollettino della Società missionaria di Parigi della mancanza di personale medico specializzato in una missione

in Gabon, Schweitzer realizza che era giunto il momento di dare il proprio contributo e, un anno dopo, all'età di trent'anni, **si iscrive a Medicina**, ottenendo nel 1911 (a trentotto anni) la sua seconda laurea, in medicina con specializzazione in malattie tropicali.

Mi riusciva incomprensibile che io potessi vivere una vita fortunata, mentre vedevo intorno a me così tanti uomini afflitti da ansie e dolori.

Egli, che sin da piccolo aveva evidenziato una forte sensibilità nei confronti di ogni forma vivente, sente come irrinunciabile il richiamo-missione a spendere la sua vita a servizio dell'umanità più debole. Così scrive nel suo *Aus meinem Leben und Denken, La mia vita e il mio pensiero*: «Il progetto che stavo per mettere in atto lo portavo in me già da lungo tempo. La sua origine rimontava ai miei anni di studentato. Mi riusciva incomprensibile che io potessi **vivere una vita fortunata**, mentre vedevo intorno a me così tanti uomini afflitti da ansie e dolori. Mi aggrediva il pensiero che questa fortuna non fosse una cosa ovvia, ma che dovessi dare qualcosa in cambio. Quando mi annunciai come studente al professor Fehling, che all'epoca era decano della Facoltà di Medicina, questi mi disse che avrebbe preferito spedirmi dai suoi colleghi di psichiatria».



Schweitzer aveva anche deciso quale sarebbe stata la sua destinazione una volta laureatosi: **Lambaréné**, città del Gabon occidentale, provincia dell'Africa Equatoriale Francese. In una lettera scritta al direttore della Società Missionaria di Parigi, **Alfred Boegner**, Schweitzer così spiega la sua scelta: «Qui molti mi possono sostituire anche meglio, laggiù gli uomini mancano. Non posso più aprire i giornali missionari senza essere preso da rimorsi. Questa sera ho pensato ancora a lungo, mi sono esaminato sino al profondo del cuore e affermo che la mia decisione è irrevocabile». All'iniziale scetticismo dei missionari circa il reale interesse di Schweitzer per l'Africa, egli reagì impegnandosi a raccogliere fondi, mobilitando amici e conoscenti e tenendo concerti e conferenze per realizzare il sogno di costruire un ospedale in Africa.





Nel 1913 si imbarca a Bordeaux sul piroscafo Europa, accompagnato da una giovane donna di origine ebrea, **Hélène Bresslau**, che aveva sposato l'anno prima, dopo che Hélène aveva ottenuto il diploma di infermiera, conseguito per realizzare il sogno comune con il marito.

Nel viaggio Schweitzer porta con sé una settantina di casse e attrezzature varie destinate alla costruzione del nuovo ospedale, ma anche **un pianoforte speciale**, dono della Società Bachiana di Parigi, progettato per resistere all'umidità e alle termiti africane. Questo sarà il suo compagno di ogni giorno, lo strumento sul quale continuò a studiare, alla luce di una lampada a petrolio, nelle pause del lavoro e nel silenzio delle notti africane, quando non era impegnato a scrivere i suoi testi di filosofia e le lettere agli amici.

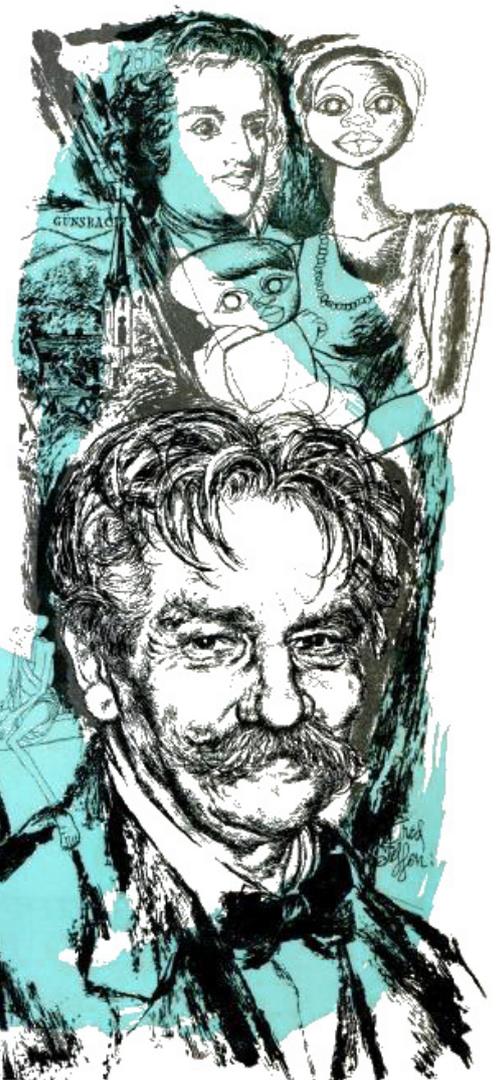
Approdati a Port Gentil, attraversano l'Ogooué, e giungono, nell'ottobre del 1913, ad Andende, sede della missione evangelica parigina di Lambaréné. Qui Schweitzer allestisce alla meglio il suo ambulatorio ricavandolo **da un vecchio pollaio** e realizzando una rudimentale ma efficace camera operatoria, cui venne attribuito il suo stesso nome: **Ospedale Schweitzer**.

Non posso più aprire i giornali missionari senza essere preso da rimorsi.

Albert ed Hélène si trovarono a dover fronteggiare malattie di ogni genere: elefantiasi, malaria, lebbra, dissenteria, tubercolosi, tumori, malattia del sonno, malattie mentali, come pure dovettero lottare contro le avverse condizioni climatiche, le piogge torrenziali, gli animali feroci, i serpenti, i coccodrilli, e vincere la diffidenza e l'incolpevole ignoranza degli indigeni. All'inizio non fu facile avvicinare gli ammalati: le cure del medico bianco non erano, infatti, ben accette.



La prima operazione di Schweitzer, su un trentenne colpito da un'ernia, che stava sfociando in peritonite, si svolse in un clima surreale: una volta che il paziente fu sedato, Schweitzer, nel silenzio della popolazione che seguiva l'operazione, si muoveva con gesti precisi, conscio che se avesse provocato la morte dell'uomo, anche la sua sorte e quella della moglie sarebbero state compromesse. Fortunatamente l'operazione, la prima di una lunghissima serie, andò a buon fine.



■ I PERSONAGGI DEL ROTARY

Non era semplice trattare con gli indigeni, non era facile farsi capire, ma Schweitzer non si diede mai per vinto: le difficoltà, le avversità, la mancanza di alimenti e di medicinali non lo fecero mai arretrare nel suo proposito di servire l'umanità più fragile e indifesa. Schweitzer costruì a poco a poco un villaggio indigeno: i malati vi giungevano da ogni parte, spesso con le loro famiglie e tutti venivano ugualmente accolti, le loro usanze rispettate e così le loro credenze. Piano piano il "grande medico bianco" aveva conquistato la fiducia della gente di Lambaréné, e non solo.

Non era semplice trattare con gli indigeni, non era facile farsi capire, ma Schweitzer non si diede mai per vinto.

Schweitzer, con la comunità di medici volontari che piano piano lo aiuta, diventa **un benefattore**, una figura di riferimento di un intero continente e le notizie di quello che sta facendo nel cuore dell'Africa più nera interessano e smuovono l'opinione pubblica mondiale.

Nel 1914, il 5 di agosto, giorno in cui ebbe inizio la Prima guerra mondiale, Albert ed Hélène vennero dichiarati prigionieri di guerra dai francesi, come cittadini tedeschi che lavoravano in territorio francese. Avevano il permesso di restare a casa, ma non potevano comunicare con la gente né accogliere i malati. Più tardi i francesi li espulsero dall'Africa spedendoli in **un campo di lavoro** nel sud della Francia.



Furono successivamente rilasciati grazie all'intervento di amici parigini, in particolare di **Charles Marie Widor**. Durante uno scambio di prigionieri verso la fine della guerra, nel 1918, riuscirono a ritornare in Alsazia. Durante la prigionia Albert e la moglie contrassero dissenteria e tubercolosi: le condizioni di salute della moglie peggioravano sempre di più, il che indusse Schweitzer a prendere una casa a **Königsfeld** in Schwarzwald. L'idea di tornare in Africa si allontanava, insieme ai sogni e ai progetti avviati a Lambaréné.





Il 14 gennaio del 1919, giorno del compleanno del medico, nasce la figlia Rhena.

Il ritrovato lavoro come assistente medico presso l'ospedale di Strasburgo e la riconquista delle sue funzioni di pastore presso la chiesa di San Nicola contribuirono non poco al recupero delle sue energie psicofisiche, così come la ripresa dei concerti d'organo con una tournée in Spagna. Gli viene conferita anche la *laurea honoris causa* dall'Università di Zurigo e nel 1920 è invitato dall'arcivescovo svedese dell'Università di Uppsala per una serie di conferenze che, insieme ai concerti d'organo in Svezia e in Svizzera, gli permisero di raccogliere nuovi fondi da inviare a Lambaréné per le spese di mantenimento dell'ospedale.

Nel 1921 pubblica un libro di ricordi africani, *All'ombra della foresta vergine*: non era né il primo né l'unico medico a fare missione di salute in Africa, ma il suo pensiero, il suo spirito, la sua personalità erano diventati un riferimento per molti che in tutto il mondo condividevano i suoi ideali, tanto che **vari professionisti, seguendo il suo esempio**, si misero al servizio di opere umanitarie e missionarie in Africa. La sua tempra fisica, il suo carattere risoluto e propositivo, la sua grande sensibilità e intelligenza, il rispetto assoluto per ogni forma di vita, la perseveranza, la fede, la musica d'organo e ogni opera che egli compiva, vivendola appassionatamente, costituirono i motivi dell'indiscusso successo di questo gigante di umanità, di questo leader nel servizio, che tuttavia conservò la sua innata timidezza e la sua grande umiltà. A un suo corrispondente svizzero ebbe a confessare: «**Soffro di essere famoso** e cerco di evitare tutto ciò che attira su di me l'attenzione». Agli inizi del 1924 Albert lascia Strasburgo per raggiungere di nuovo l'agognata missione di Adandè.

Soffro di essere famoso e cerco di evitare tutto ciò che attira su di me l'attenzione.

Dell'ospedale non era ormai rimasta che una baracca: tutte le altre costruzioni erano andate distrutte e Schweitzer dovette dedicarsi alla ricostruzione, tanto che già nell'autunno del 1925 l'ospedale poté accogliere ben 150 malati e i loro accompagnatori.

■ I PERSONAGGI DEL ROTARY

Alla fine dell'anno già si operava a pieno ritmo. Sfortunatamente un'**e-pidemia** di dissenteria obbligò il suo fondatore a trasferirlo in una zona più ampia, tanto da doverlo costruire per la terza volta. Nel gennaio del 1927 gli ammalati furono trasferiti nel nuovo complesso.

Vari professionisti, seguendo il suo esempio, si misero al servizio di opere umanitarie e missionarie in Africa.

Albert racconterà così la commozione della prima sera nel nuovo ospedale: «Per la prima volta da quando sono in Africa, gli ammalati sono alloggiati come si conviene per degli uomini. È per questo che levo il mio sguardo riconoscente a Dio, che mi ha permesso di provare questa gioia».

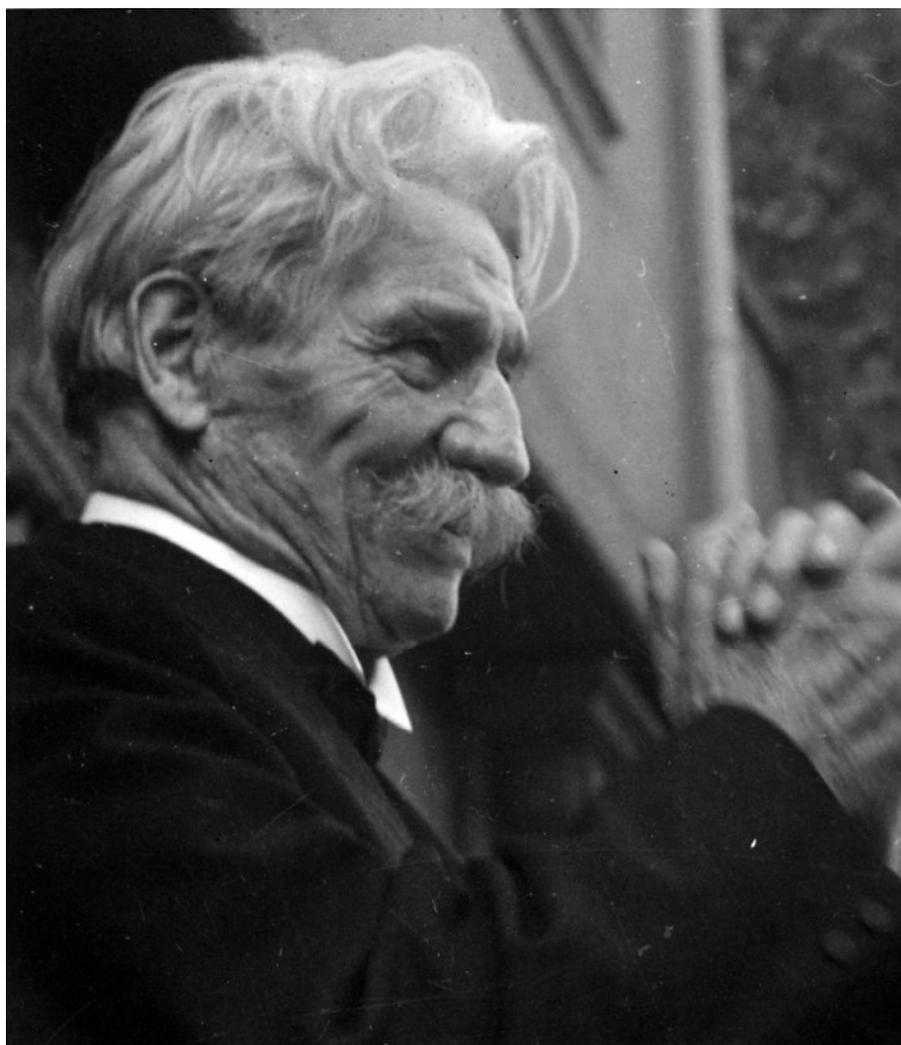
Furono ben diciannove i viaggi a Lambaréné: in Africa, oltre che medico, era anche il costruttore e l'amministratore dell'ospedale. In Europa insegnava, teneva concerti e conferenze, scriveva libri per raccogliere fondi per la sua opera. Nel 1952 fu insignito del **Premio Nobel per la Pace**, con il cui ricavato fece costruire il villaggio dei lebbrosi inaugurato l'anno successivo con il nome di *Village de la lumière*, il villaggio della luce.

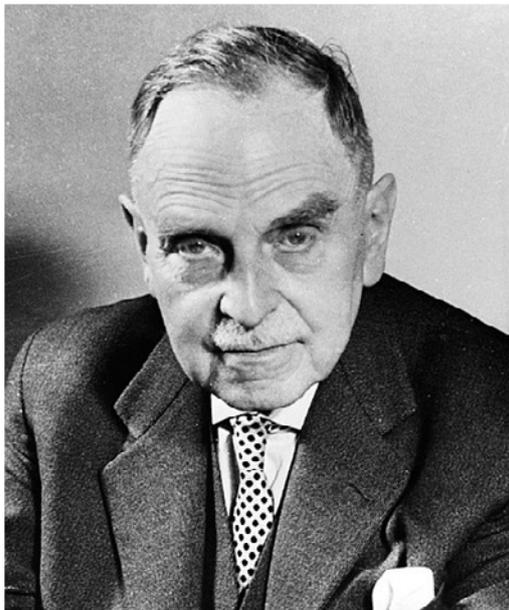
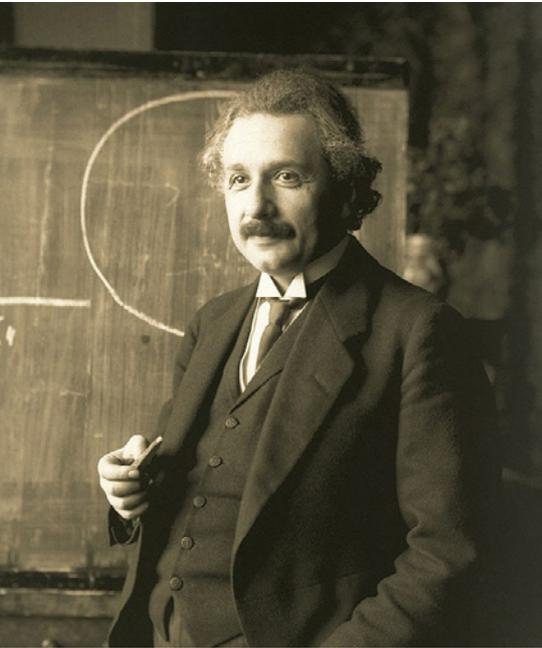
Nei pochi momenti liberi che aveva, lavorando fino a tarda ora, si dedicava alla lettura e alla scrittura, avendo sempre, come scopo finale, il mantenimento del suo ospedale a Lambaréné.

Veniva sovente insignito di lauree *honoris causa* e di molteplici riconoscimenti, tanto che la rivista *Time* lo considerò "**il più grande uomo del mondo**".

Legato da profonda amicizia con **Albert Einstein**, **Otto Hahn** e con un'élite di ricercatori, Schweitzer denunciò l'incombente minaccia rappresentata dagli esperimenti atomici attraverso tre richiami trasmessi da Radio Oslo e ripresi da altre stazioni di tutto il mondo il 28, 29 e 30 aprile del 1958.

Aveva ottant'anni quando diede il suo ultimo concerto, il 18 settembre 1955, a Wihr-au-Val (Alsazia). In totale, in base alle notizie raccolte, ne sostenne almeno **487**, di cui solamente uno in Italia. Il repertorio conteneva principalmente musiche di J. S. Bach, ma anche di Mendelssohn, Widor e César Franck. Albert Schweitzer non volle più ritornare a vivere nella sua terra natale, scelse di morire nella foresta vergine, là dove aveva servito l'umanità, vicino alla gente a cui aveva dedicato tutto se





stesso e da cui fu denominato *Oganga Schweitzer*, lo “Stregone Bianco Schweitzer”.

Morì, ormai novantenne, il 4 settembre 1965, poco dopo sua moglie, nel suo amato villaggio africano di Lambaréné e li fu sepolto.

Migliaia di canoe attraversarono il fiume per portare l’ultimo saluto al loro benefattore, che sarà seppellito presso l’ansa del fiume. I giornali occidentali così ne annunciarono la morte: “Schweitzer, **uno dei più grandi figli della Terra**, si è spento nella foresta”.

Tutta la vita e tutte le azioni di Albert Schweitzer sono fondate sulla sua filosofia e in particolare sul principio intorno al quale essa ruota: **il rispetto per la vita e il servizio verso gli altri**. Egli riteneva che la decadenza del mondo moderno fosse data dal fatto che al progresso materiale non corrispondeva il progresso morale: per lui l’etica, per essere tale, doveva essere assoluta, ovvero non limitarsi al rapporto dell’uomo con i suoi simili, ma riferita a ogni forma di vita.

Un’etica completa perché totalmente integrata e in rapporto spirituale con l’Universo: sua è la frase “Riflettere sull’etica dell’amore per tutte le creature in tutti i suoi dettagli: **questo è il difficile compito** assegnato al tempo in cui viviamo”.

La rivista Time lo considerò “il più grande uomo del mondo”.

Poiché, inoltre, le persone possiedono concezioni divergenti del bene e del male, l’etica non può essere costruita su delle regole fisse e incontrovertibili. Ogni individuo, pensando autonomamente, giunge a conclusioni strettamente soggettive sulla rettitudine dei comportamenti morali degli esseri umani.

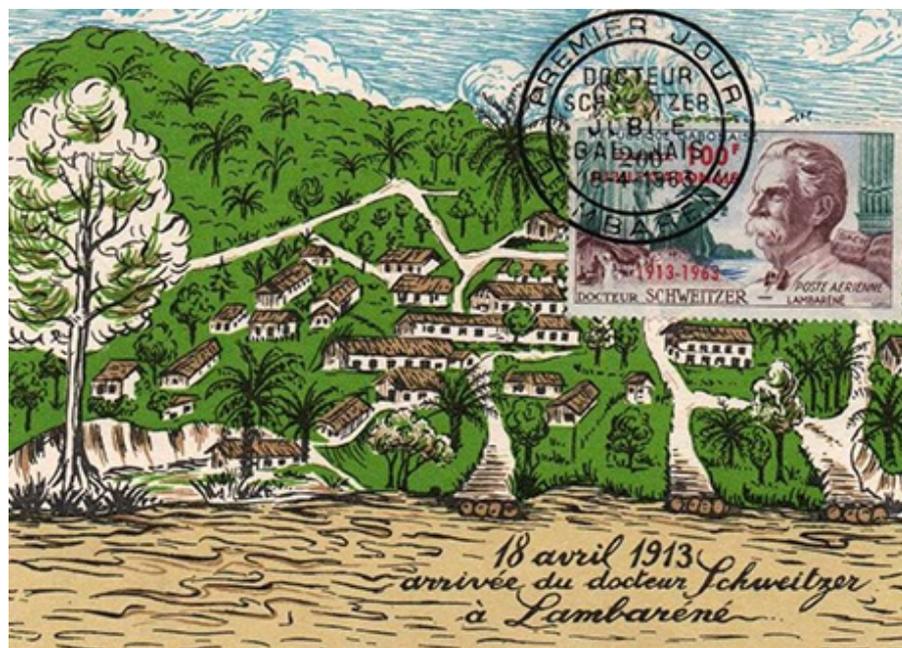
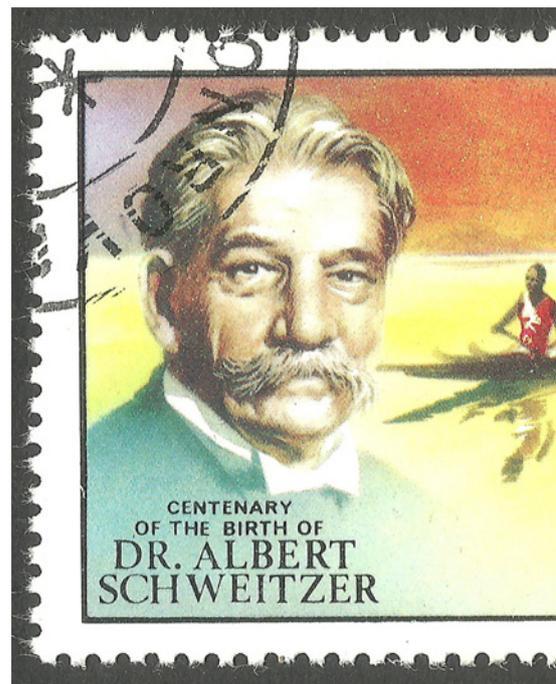
■ I PERSONAGGI DEL ROTARY

Dunque, non potrà mai esistere una scienza dell'etica finché gli uomini penseranno in modo indipendente e non si lasceranno modellare come delle macchine. La sua riflessione sull'etica finisce col diventare una riflessione nell'etica, nel senso che ogni singola persona deve riflettere sulle proprie azioni e costruirsi attraverso il proprio pensiero dei principi da seguire e da mettere in pratica nella condotta di vita.

Il pensiero è il punto di partenza per qualsiasi attività umana consapevole, sia che si tratti di etica, religione o semplicemente dell'azione svolta all'interno della vita quotidiana. Schweitzer considera in tal proposito di primaria importanza il **pensiero elementare**: «Elementare è il pensiero che muove dagli interrogativi fondamentali del rapporto dell'uomo con il mondo, del senso della vita e dell'essenza del bene.



Esso è direttamente legato al pensiero che si agita in ogni essere umano. Gli si rivolge, lo amplia, lo approfondisce». Schweitzer è convinto che si possa ovviare al relativismo e all'inconsistenza delle etiche passate, recuperando il **pensiero elementare** che si occupa del rapporto dell'uomo con l'universo, del significato della vita e del bene.

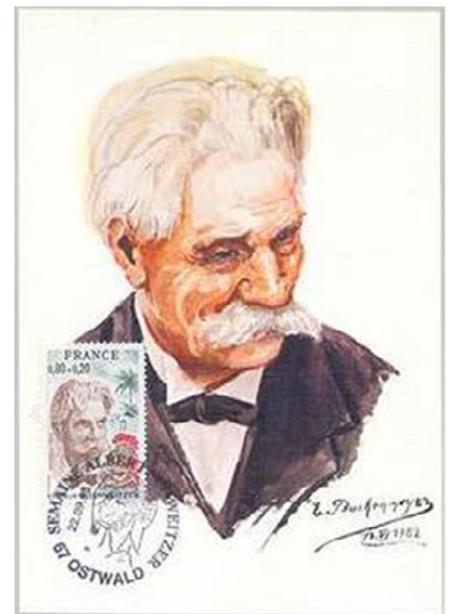
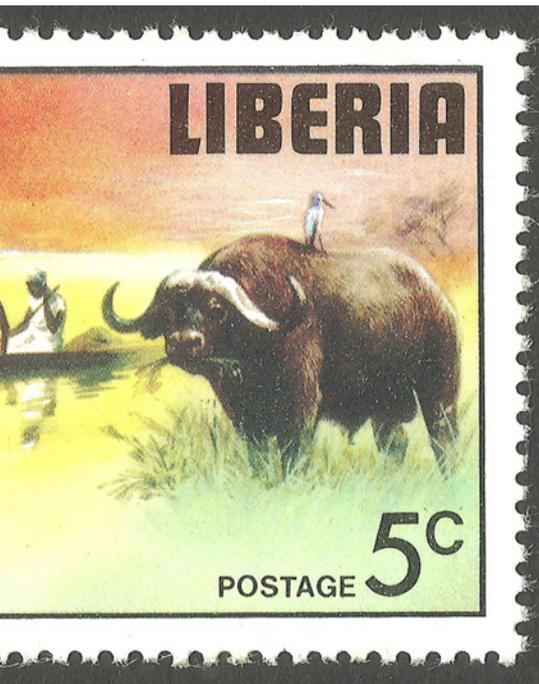


Egli ritiene che la riflessione possa farci riscoprire quei principi normativi che l'individuo ha sempre avuto sotto gli occhi ma che non è mai riuscito a cogliere veramente, perché ha sempre cercato di fondare l'etica sulla sola ragione. L'uomo non è soltanto un essere razionale ma anche senziente, e cioè si avvale tanto della ragione quanto dei sentimenti.

Lo statuto dell'etica deve quindi essere **ricercato nella profondità dell'uomo**, nel suo appartenere alla vita, nell'essere contemporaneamente creatura pensante e sensibile, che interagisce con gli altri esseri e con la realtà delle cose, delle istituzioni e dei pensieri. Tutto il suo agire e interagire non è altro che il vivere e da ciò consegue naturalmente che a fondamento della sua etica non può che esserci la vita.

Per Schweitzer «gli ideali sono i motori dell'agire, ispirano grandi passioni per le quali si può essere disposti a dare persino la vita: è grazie all'idealismo della gioventù che l'uomo riesce a vedere la verità. Tieni saldi i tuoi ideali, dunque, cosicché la vita non possa mai privartene. Se tutti noi potessimo diventare ciò che eravamo a quattordici anni, come sarebbe differente il mondo». Di rilievo ancora il suo pensiero sul colonialismo: «I popoli primitivi o semi primitivi perdono l'indipendenza nel momento in cui arriva la prima imbarcazione di un bianco con cipria o rhum, sale o stoffe. In quel momento comincia a **rovesciarsi la situazione sociale, politica ed economica**».

I capi si mettono a vendere i loro sudditi come se fossero degli oggetti. Da quel momento l'opera politica di uno stato coloniale dev'essere diretta a correggere i mali causati dal progresso economico senza limiti».





Nella sua opera di medico e di missionario, Schweitzer cercò di infondere e insegnare l'importanza e **la dignità del lavoro**, inteso anche come sforzo fisico e materiale.

Schweitzer cercò di infondere e insegnare l'importanza e la dignità del lavoro, inteso anche come sforzo fisico e materiale.

Non è tuttavia facile intraprendere tale opera di educazione in quanto, da un lato tali popoli non si lascerebbero sfuggire facilmente l'opportunità di guadagnare denaro vendendo prodotti al mercato mondiale, e quest'ultimo, dal canto suo, non si asterrebbe dall'acquisire da loro materie prime fornendo in cambio manufatti. Diviene, dunque, un'impresa molto ardua trasformare un'opera di colonizzazione in una vera opera di civilizzazione.

Schweitzer si rendeva conto di come anche solo un medico, provvisto di quei pochi mezzi messi a sua disposizione, potesse essere incredibilmente necessario in quei luoghi e quanto bene gli potesse fare alla gente del posto, un bene evidente e tangibile nei volti e nelle manifestazioni affettive degli stessi malati. Riteneva che fosse un dovere da parte dell'Occidente occuparsi delle popolazioni indigene e riconosceva le responsabilità dell'Occidente nella miseria e nelle ingiustizie cui tali popolazioni erano soggette e pertanto considerava ogni cosa fatta per il loro bene non un atto di lodevole beneficenza, bensì un dovere, una riparazione a un torto commesso. Mostrava spesso il proprio disappunto, anche manifestandolo pubblicamente quando gli venivano offerti aiuti in cambio di vantaggi economici e restava sempre più basito e profondamente deluso nell'osservare **l'egoismo e l'utilitarismo** della società occidentale: «È inconcepibile che noi popoli civili usiamo solo a nostro vantaggio i numerosi metodi di lotta contro le malattie, il dolore e la morte che la scienza ci ha procurato.

Se in noi esiste un pensiero etico, come possiamo rifiutarci di permettere che queste nuove scoperte vadano a beneficio di coloro i quali sono esposti a mali fisici peggiori dei nostri?». Albert Schweitzer era socio onorario del **Rotary Club di Colmar**, in Francia, dal 1951 e successivamente, lo divenne anche del **Rotary Club di Passau**, in Germania. Interrogato, durante una visita nel Club di Colmar, nel 1957, sulle ragioni che hanno consentito al Rotary di costituirsi come la più antica e prestigiosa organizzazione di Club Service al mondo, la risposta è stata: «Tante e varie sono le caratteristiche, le circostanze, le qualità espresse negli anni che hanno permesso il raggiungimento di questo risultato. Io vorrei citarne una, di queste caratteristiche, che potrebbe racchiuderle tutte: **la forza degli ideali**. La forza degli ideali è incalcolabile. Non vediamo alcuna forza in una goccia d'acqua, ma lasciamola cadere in una fessura della roccia e trasformarsi in ghiaccio, essa fenderà la pietra; divenuta vapore l'acqua muove i pistoni delle più potenti macchine. Le è accaduto qualcosa che rende attiva ed efficace la forza latente in essa. La medesima cosa avviene per gli ideali.

Gli ideali sono pensieri, fin tanto che esistono puramente allo stato di pensieri la loro forza interna rimane inefficace per quanto vivo possa essere l'entusiasmo e profonda la convinzione che li accompagna. Soltanto quando vanno a far parte di qualche particolare personalità umana la loro forza diviene efficace».

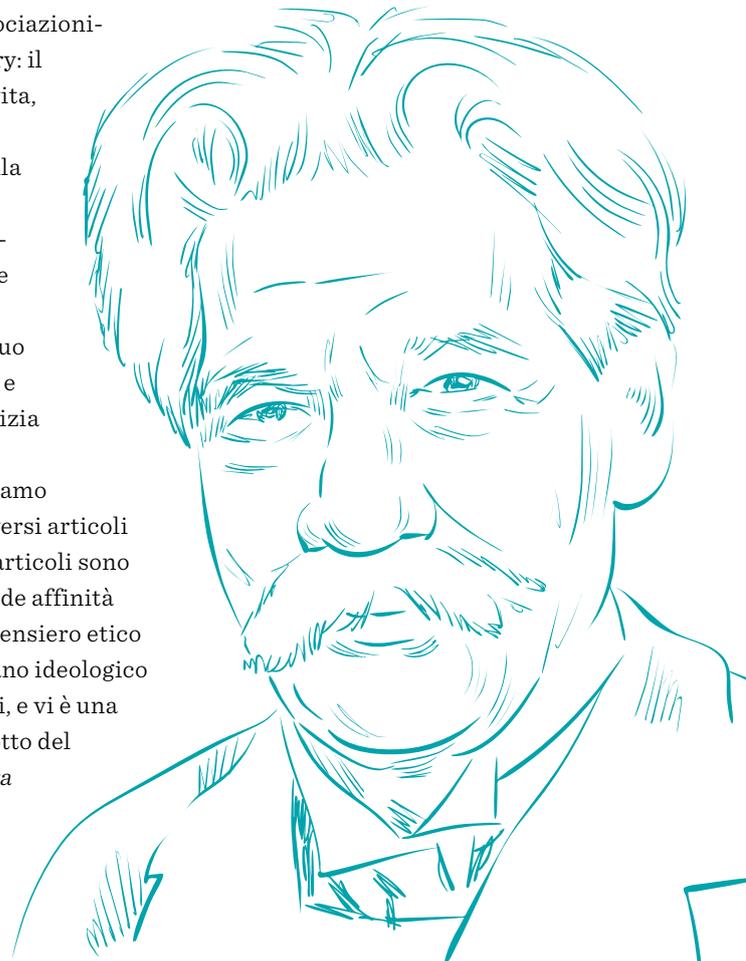
E ancora, condividendo l'esperienza rotariana in termini di ideali e di service, così si pronunciava «**I am one of you**» e inoltre, in più di un'occasione, ebbe a dichiarare di riconoscere nei rotariani e nelle loro opere il carisma dell'umanità.

Lo Schweitzer volontario e missionario incarna in maniera esemplare lo spirito di servizio del Rotary.

In una sua visita al Club di Vilvorde, in Belgio, nel 1960, alla presenza di quasi tutti i Rotary club del Paese, riunitisi per onorare la sua azione umanitaria e omaggiarlo di un regalo in danaro per l'Ospedale di Lambaréné, nel ringraziare per il dono ricevuto, Albert Schweitzer ebbe a dire: «Il concetto del servire rotariano non è un concetto astratto, vuoto di contenuti, non è un concetto retorico, ma è il mezzo per contribuire al miglioramento della società. Per conseguire questo ambizioso obiettivo il rotariano impegnato porta - con umiltà - alla società che lo circonda, il proprio sapere, la propria saggezza ma, soprattutto, **il proprio esempio**.

E tutta la concezione rotariana sta proprio qui, nell'esempio. L'esempio non è il miglior modo di esercitare un'influenza sugli altri: è il solo!». Il suo forte messaggio sull'etica, sulla forza degli ideali e sul servizio ripercorre temi cari e vicini allo spirito e al cuore dei rotariani. Schweitzer conosceva e frequentava, nei suoi rientri in Europa dal Gabon, i rotariani, ma, soprattutto, conosceva la filosofia del Rotary, i suoi programmi, la sua *mission*, il servizio, e la sua *vision*, migliorare il mondo in una prospettiva di pace e di giustizia sociale. Non possiamo non evidenziare le forti connessioni tra l'ispirazione e la filosofia di vita di Albert Schweitzer e i valori identitari dell'associazionismo di servizio del Rotary: il rispetto assoluto per la vita, il rispetto e la tolleranza verso l'altro, la difesa della dignità della persona, l'etica come principio ordinatore, il servizio come missione e vocazione, il ruolo del singolo individuo nel promuovere il giusto e il bene, l'equità e la giustizia sociale. Di tutti questi temi troviamo traccia e riscontro in diversi articoli di stampa rotariana: gli articoli sono paradigmatici della grande affinità tra l'etica rotariana e il pensiero etico di Schweitzer, sia sul piano ideologico che su quello della prassi, e vi è una grande sintonia tra il motto del Rotary *Servire al di sopra di ogni interesse personale* e la missione di Schweitzer nell'aiu-

tare i poveri, gli indifesi, gli ultimi. Lo Schweitzer **volontario e missionario** incarna in maniera esemplare quello spirito di servizio del Rotary che avrebbe condotto alla grande avventura della lotta alla polio e proprio sul suo esempio tantissimi medici, e non solo, si misero al servizio di opere umanitarie in Africa, inaugurando la stagione delle missioni. Quello di Albert Schweitzer da Lambaréné è stato **un messaggio d'amore** vissuto nella pienezza della libertà di coscienza e alla luce dei valori dell'umanità: «Servire è un privilegio che va cercato, non un peso che va evitato».



Da Roma a Washington, così la globalizzazione (non) ha cambiato l'intelligence

Recensione di *Intelligence studies. Un'analisi comparata tra l'Italia e il mondo angloamericano*, scritto dal Presidente della Società italiana di intelligence (Socint) Mario Caligiuri e dal Prof. Giangiuseppe Pili.

— a cura di **Francesco Bechis**

— Tratto da **formiche.net**

Da braccio operativo di poteri occulti a punta di lancia del sistema della sicurezza, da “servizi segreti” a servizio per i cittadini. Se in Italia l'opinione pubblica ha rivalutato e sdoganato l'intelligence è anche grazie a chi, da anni, la racconta. Come **Mario Caligiuri**, Presidente della Società italiana di intelligence (Socint), tra i più prolifici e noti saggisti e studiosi del mondo delle “barbe finte”, cui ha dedicato anche la sua ultima fatica editoriale. Si chiama *Intelligence studies. Un'analisi comparata tra l'Italia e il mondo angloamericano*, scritto insieme al professor **Giangiuseppe Pili**, altro peso massimo del settore oggi alla Dublin City University.

Il testo, pubblicato da Rubbettino nella collana del **Laboratorio sull'Intelligence dell'Università della Calabria**, offre una panoramica del mondo degli 007 nei Paesi che hanno

consacrato la professione nell'immaginario cinematografico e letterario, il Regno Unito e gli Stati Uniti, e fa una tara fra lo stato dell'arte degli studi sull'intelligence nel mondo angloamericano e quello italiano.



La parentesi temporale presa a riferimento è relativamente ristretta, dieci anni. Eppure, la disciplina e il settore nell'ultimo decennio hanno attraversato una vera e propria rivoluzione. Dalla globalizzazione alla riforma dei Servizi, dall'ascesa sullo scenario internazionale delle multinazionali finanziarie all'inflazione informativa via web, fino alla lotta al terrore in Europa e all'incombere di tecnologie come il 5G e l'Intelligenza Artificiale, l'intelligence ha dovuto aggiornare radicalmente metodi, mezzi, obiettivi. Con l'aumento delle minacce, il **lavoro del sistema della sicurezza** si è intensificato, ma è anche stato pubblicizzato come mai prima era successo per sfatare falsi miti e instaurare un rapporto di fiducia fra protetti e protettori.

Così, scrivono gli autori nella premessa, l'intelligence «dà luogo oscuro dello Stato è diventata quasi un'arma segreta delle democrazie per contrastare il terrore; da tradizionale sistema di previsione del futuro viene ora considerata un necessario strumento di interpretazione del presente; da metodo per pochi si è estesa a un processo di trattamento delle informazioni indispensabile per tutti».

Di qui due trend che hanno segnato il percorso di evoluzione tanto nel mondo anglosassone quanto in quello italiano ed europeo. Il primo apparentemente in linea con la **globalizzazione delle minacce**: oggi molto più di ieri, l'intelligence non si può fare da soli. La **cooperazione internazionale** è ormai una necessità anche per un mondo che, per antonomasia (e ovvie ragioni) non sempre si presta al lavoro di squadra (non a caso, a fronte dell'interesse nazionale, non è ancora stato coniato il termine "nteresse internazionale, di per sé una contraddizione).

Eppure, gli attentati di Charlie Hebdo e poi del Bataclan, il terrorismo jihadista che ha attraversato in lungo e largo l'Europa, hanno messo a nudo l'impellenza di una qualche forma di cooperazione fra le intelligence europee e anglosassoni che, sia pur non sempre a livello operativo, sta lentamente prendendo vita.

Il secondo trend, in controtendenza: il fatto che la tecnologia in questi dieci anni abbia **fatto passi da gigante** non significa che l'intelligence, oggi, possa fare a meno dell'elemento umano, anzi. I due autori nel libro citano più di un esempio, fra cui quello del **Mossad**, celebre agenzia dei Servizi israeliani per l'estero che sta assumendo contemporaneamente hacker e laureati in filosofia.

È uno dei tanti luoghi comuni che vengono sfatati in questo agile ma rigoroso manuale per addetti ai lavori e non che, senza pretese di esaustività, si candida a colmare un gap importante nella letteratura scientifica sul mondo dell'intelligence, troppo spesso chiusa nel suo giardino di casa.



Il Molise che non c'è



Intervista a Luigi Falasca

Medico, appassionato di storia e arte
e PDG Rotary Distretto 2090

— a cura di **Andrea Paolinelli**

Come prima domanda, una provocazione: il Molise esiste?

«Il Molise esiste?»: è la stessa domanda che aveva posto un giornalista qualche tempo fa. Intanto, ricordiamo la collocazione geografica. Il Molise è stretto tra l'Abruzzo a nord, la Puglia a sud, il Lazio a ovest, la Campania a sud-ovest. A est è lambito dal mare Adriatico per 36 chilometri, come sono 36 i chilometri di autostrada che la percorrono e 36 i chilometri dell'unica linea ferroviaria importante (Milano-Taranto) che l'attraversa. Entrambe le strutture si sviluppano lungo la direttrice adriatica. Ha acquisito la dignità di Regione a statuto ordinario nel 1963, quando la provincia di Campobasso si staccò dall'Abruzzo; la seconda provincia, Isernia, fu istituita nel 1970. Da un punto di vista turistico non le manca nulla: mare, monti, laghi, storia, archeologia, tradizioni. Purtroppo, mancano solo i turisti ed è questo il motivo, molto probabilmente, per cui in tanti non sanno della sua esistenza, anche gli italiani.



Potrebbe esse allora snobbato dai media, dai classici canali di promozione?

Direi di no. Probabilmente manca un coordinamento strategico per la sua promozione. Ad esempio, nella primavera di quest'anno, in base a uno studio di Eurostat, il Molise, purtroppo, si era accaparrato il titolo di Regione meno turistica d'Europa. Di contro, qualche mese prima, il New York Times aveva inserito il Molise tra le 52 mete da visitare assolutamente nel 2020. Abbastanza paradossale no?

Allora tocca a noi provare a farla conoscere un po' di più. Quali particolarità possiamo porre in evidenza?

Natura, storia, arte, antiche tradizioni e gastronomia sono i tesori di questa terra. Nel visitare il Molise si prova una sensazione di scoperta, a cominciare dal suo territorio, prevalentemente montuoso e collinare, solcato dai caratteristici tratturi, gli erbali fiumi silenti di dannunziana memoria, percorsi storici della transumanza che uniscono i pascoli abruzzesi con quelli pugliesi.

La sopravvivenza di usi e tradizioni (le "carresi" del basso Molise, la "ndocciata" di Agnone), di attività artigianali (le lame di Frosolone, le campane di Agnone, i merletti a tombolo di Isernia), è una caratteristica della regione, che rende il Molise un piccolo mondo antico.

Sappiamo che nel Molise ci sono importanti siti archeologici, di cui uno addirittura risalente al periodo Paleolitico. È vero?

Assolutamente sì! Il Molise è ricco di importantissimi siti archeologici che testimoniano la vita dell'umanità, dalla preistoria ai popoli italici, al periodo romano, al medioevo. Il Paleolitico di Isernia, ad esempio, è considerato il primo popolamento umano dell'Europa. Il sito archeologico La Pineta di Isernia, scoperto casualmente alla fine degli anni Settanta del secolo scorso durante la costruzione di una strada, è una delle più complete testimonianze della storia degli insediamenti umani in Europa.



È considerato uno dei principali siti archeologici per la comprensione dei modi di vita e delle dinamiche di popolamento nell'area del Mediterraneo nella preistoria. Tra i 700.000 e i 500.000 anni fa, la piana di Isernia fu frequentata a più riprese da gruppi di antenati dell'uomo moderno. I resti delle attività di caccia e sfruttamento delle risorse animali hanno formato il sito archeologico che si è sviluppato in tre distinti suoli di abitato, caratterizzati da decine di migliaia di reperti tra cui alcune specie animali quasi mai segnalate nel nostro continente. Vi si trovano infatti resti di bisonti, rinoceronti ed elefanti associati a strumenti in calcare e schegge in selce abbandonati dai gruppi umani che lo abitarono. Il sito è il cuore pulsante del moderno Museo Nazionale del Paleolitico, che

permette di scoprire le tappe della evoluzione umana attraverso la ricostruzione dei comportamenti delle popolazioni preistoriche.

Durante il suo Anno Rotariano da Governatore, ha organizzato un Forum distrettuale incentrato sui Sanniti e sui popoli italici del Distretto Rotary 2090, dal titolo "L'alba dell'Italia". È un tema che possiamo riprendere in questa sede?

Certamente. I Sanniti erano un popolo italico che viveva in queste terre. Assieme ad altri popoli italici che occupavano i territori oggi compresi nel Distretto 2090 del Rotary costituiscono, all'inizio del I Secolo a.C., contro Roma, la "Lega Italica", che batté anche



una moneta nella quale comparve per la prima volta il nome Italia (Viteliù). Il Santuario Italico di Pietrabbondante, il più importante luogo di culto dello stato sannita, e la sua area archeolo-

gica rappresentano le più significative testimonianze della presenza dei Sanniti, la popolazione italica che, già dalla fine del IV Secolo a.C., contese a Roma l'egemonia sul territorio

Il teatro, infatti, non era utilizzato solo per spettacoli, ma accoglieva soprattutto le più importanti riunioni dei capi delle diverse tribù sannite che, sia pure fiere ciascuna della propria indipendenza, avevano ben compreso l'importanza dell'unità in occasioni speciali, quali le guerre contro Roma. Non a caso i Sanniti furono gli unici che riuscirono a tenerle testa a lungo. Il teatro, parte integrante del santuario, era delimitato da un poderoso muro in opera poligonale e attualmente conserva i primi tre ordini di sedili in pietra con le spalliere sagomate e braccioli scolpiti a forma di zampa di leone alato alle estremità. Da questo periodo in poi un susseguirsi di civiltà che hanno reso il Molise centrale, sia in Europa che in Italia.

Molto interessante! A quali civiltà si riferisce?

A quella romana e a quella cristiano-medioevale.

Iniziano allora dai Romani?

Affascinante è l'area archeologica di Sepino, città romana (prima ancora sannita), sintesi perfetta di storia e natura. Lo storico dell'arte Tomaso Montanari ne parla come uno dei luoghi più belli ed emozionanti che abbia mai visto nella propria vita. È situata sotto il Matese, imponente catena montuosa molisana, ai cui piedi corre il Tratturo Pescasseroli-Candela, antica via di transito di greggi, uomini e merci. La città fu edificata (I Secolo a.C.) lungo gli assi formati dal suddetto tratturo principale e da un piccolo tratturo proveniente dal Matese.



centro-meridionale della penisola. I Sanniti, primo popolo confederato della storia, avevano tribù disseminate su tutto il territorio che comprende le attuali regioni di Molise, Campania, Basilicata, Abruzzo e Puglia. Le tribù avevano alla base della loro organizzazione politica e territoriale la *touta*, lo stato in forma confederata e con un governo di tipo repubblicano democratico. Il complesso di Pietrabbondante, costituito da un teatro, due templi e più edifici di servizio posti ai fianchi di quest'ultimo, veniva utilizzato per culti religiosi e per riunioni del senato.

Per la sua edificazione vennero seguiti i canoni dell'edilizia romana e la città fu ubicata all'incrocio dei due assi viari, il *decumanus maximus* e il *cardo maximus*, corrispondenti ai due tratturi. È possibile ammirare la bellissima cinta muraria reticolata, le porte, il teatro romano, il foro, la basilica, il *macellum*, le terme. Il sito è un parco archeologico aperto al pubblico e in parte abitato, dove è possibile ammirare case medievali ancora in uso. Visitare gli antichi scavi è gratuito.

In quanto al Medioevo?

Possiamo ricordare l'Abbazia di San Vincenzo al Volturno: un capolavoro dell'Alto Medioevo. Si tratta di un'abbazia benedettina, situata a circa due chilometri dalle sorgenti del fiume omonimo, nella fertile Piana di Rocchetta, difesa dalle catene montuose delle Mainarde e della Meta a ovest e dal massiccio del Matese a sud.

Fondata nel 703, in età longobarda, l'Abbazia divenne il principale polo religioso d'Europa, come dimostra la notevole quantità di testimonianze, scritte e iconografiche, rinvenute nel corso di decennali campagne di scavo. Fu la più importante testimonianza della prima Europa, formatasi sotto l'egida di Carlo Magno che, nel 787, pose il monastero sotto la sua diretta protezione. L'importanza dell'Abbazia era dovuta alla sua posizione di avamposto, al confine tra il principato longobardo di Benevento e le terre conquistate dai Franchi. In seguito alla divisione del principato di Benevento, il monastero di S. Vincenzo al Volturno rimase un'entità autonoma, direttamente soggetta all'autorità imperiale. L'insediamento conteneva nove chiese, ma anche opifici che permettevano ai monaci di produrre e commerciare manufatti di grande valore artistico, grazie alla competenza nella fusione del bronzo e nella lavorazione del vetro.

Arricchiscono il sito gli affreschi della Cripta di Epifanio che rappresentano uno dei cicli pittorici più importanti dell'Alto Medioevo europeo. Un'importanza che deriva dal loro particolare carattere artistico, ma anche, se non soprattutto, dal fatto di riassumere, in uno spazio fisico limitatissimo, il complesso e articolato universo della cultura religiosa dell'epoca.

Un Molise tutto da scoprire, un sito da consigliare agli amanti delle bellezze naturali, storiche ed artistiche. Un popolo ospitale che ci aspetta!

Proprio così! Inoltre, potrei terminare dicendo che il distanziamento sociale, imposto dal recente lockdown, in Molise è come se, in un certo senso, fosse sempre esistito in quanto su una superficie di 4.500 km² vivono circa 300.000 persone, con una densità pari a 67 abitanti per km². Quindi vi aspettiamo, anche in sicurezza!



BASTA COSÌ POCO PER ERADICARE LA POLIO

Adesso abbiamo la possibilità di cambiare il mondo.
Perché nessun altro bambino sia colpito dalla polio.

Agisci. Spargi la voce. Dona. Fai parte della storia.

endpolionow.org/it



basta così poco





INSIEME, POSSIAMO

ERADICARE LA POLIO

Per il Rotary, avere comunità sane si traduce in comunità robuste. Questa è una delle ragioni per cui siamo impegnati costantemente ad aiutare a vaccinare 2,5 miliardi di bambini contro la polio. Eradicare una malattia mortale dal mondo. Noi siamo rotariani. Pronti ad agire. **Per saperne di più, visita [Rotary.org/it](https://www.rotary.org/it)**

Rotary  **PRONTI AD AGIRE**